CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA

CONSAP Magazine

4

SINDACATO MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVO DELLA POLIZIA DI STATO

www.consapnazionale.com
info@consapnazionale.com

Decennale con il Capo della Polizia

Periodico ufficiale nazionale della Consap anno 24, numero 4, maggio-giugno 2009 - Foto Moretta

di Giorgio Innocenzi
Segretario Generale Nazionale Consap

Un passaggio indispensabile per definire l'agire politico per i prossimi anni

Quando è nata la Consap è stato detto " è una operazione destinata al sicuro fallimento, durerà una sola stagione": era il 22 giugno 1999.

A dieci anni di distanza ci siamo dati appuntamento a Fiuggi, vecchi e nuovi dirigenti della Consap, per ripercorrere insieme le tappe fondamentali di questi anni, affinchè tutti sappiano da dove veniamo e verso dove stiamo andando.

E' un passaggio indispensabile, non per autocelebrarci ma per definire in maniera condivisa quale sarà l'agire politico della Consap nei prossimi anni, per continuare a tutelare tutti quei colleghi che in noi hanno creduto e credono.

La Consap festeggia a Fiuggi il decimo anniversario dalla fondazione.

La riflessione storica di ciò che si è, anche se articolata in chiave passionale, diventa necessaria, prodromica per discutere il ruolo stesso del sindacato ed in particolare del sindacalismo autonomo, considerato che, del complesso e moderno sistema democratico che regola le dinamiche politiche, sociali e sindacali, siamo parte integrante.

Quando fondammo questa Associazione, con una ristrettissima cerchia di dirigenti (Balugani, Borriello, Civitillo, Mandarino, Taccogna, Spagnoli, Fichera, Pettine, Fittipaldi, Nastasi, Costantini) non ci prefiggemmo di tutelare qualcuno o semplicemente qualcosa.

La nostra era una vera e propria sfida, dove solo degli idealisti o utopisti si contrapposero alle numerose e potenti organizzazioni esistenti.

Per molti di noi sarebbe stato molto più conveniente schierarsi su qualche lido più rassicurante..

Non fu così, semplicemente perché anelavamo un sindacato libero e indipendente, veramente autonomo dalla politica ma capace di spiegare una forte azione rivendicativa e propositiva finalizzata a restituire dignità professionale agli operatori di polizia.

In questo contesto nacque l'idea di dare vita ad un nuovo soggetto autonomo, non condizionabile, capace di tenere alti gli ideali originari dell'autonomia e dell'indipendenza. Per semplificare, possiamo affermare di aver realizzato i nostri obiettivi.

In primo luogo siamo riusciti a sconfiggere un feticcio ideologico che pure aveva radici profonde nell'anima del movimento sindacale. E' quella condizione che voleva i poliziotti un po' più "lavoratori" e un po' meno "professionisti della sicurezza".

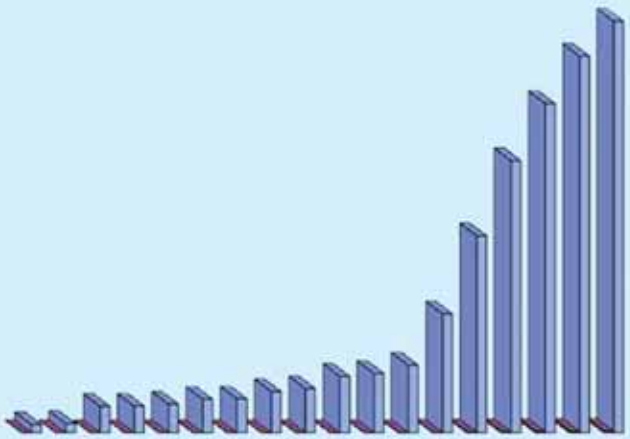
La nostra azione in questi dieci anni ha consentito di realizzare con la legge finanziaria del 2000 lo sganciamento dal pubblico impiego attraverso la previsione di risorse aggiuntive rispetto alle altre categorie del pubblico

impiego. Ed è stato solo per questo principio e per questa vittoriosa battaglia che i contratti successivi al 2000 sono stati un poco più ricchi rispetto al passato.
Posto il primo passaggio, abbiamo quindi realizzato l'altro fondamentale obiettivo quello della riparametrazione stipendiale che spiegherà gli effetti ordinari a partire dal mese di gennaio del 2005 e che in termini finanziari ha avuto costi per lo Stato pari ad un contratto di lavoro.
Senza dimenticare l'impegno profuso dalla Consap per realizzare un riordino complessivo delle carriere. Un riordino che oltre ad avere effetti perequativi sui trattamenti retributivi del personale, intervenendo anche sulle qualifiche, sui ruoli e le funzioni contribuirebbe a migliorare anche il sistema. Un provvedimento indispensabile che questo Governo si è impegnato a realizzare con appostamenti scaglionati in più leggi finanziarie.
L'ultimo risultato in termini temporali è il sacrosanto riconoscimento normativo della specificità professionale.
Un sindacato di proposta ma anche di protesta. La Consap ha dimostrato in questi dieci anni di essere un sindacato che si batte con decisione per portare nelle sedi competenti le rivendicazioni dei colleghi

Nessuno può dimenticare le tante iniziative messe in campo in tutta Italia ma soprattutto la grande partecipazione di dirigenti, militanti ed iscritti alla grandiosa manifestazione di piazza del 1 dicembre 2007.
Emozioni e ricordi necessari per far comprendere a tutti, ai vecchi come ai nuovi dirigenti sindacali, perché oggi siamo qua. Nonostante tutto, nonostante le tante difficoltà affrontate soprattutto nei primi anni, oggi siamo più forti di prima e anche quest'anno abbiamo chiuso il mese di dicembre con il segno positivo rispetto all'anno precedente.
La Consap è una organizzazione diffusa su tutto il territorio nazionale, rappresentativa di tutte le qualifiche della Polizia di Stato dagli agenti ai Questori, senza aver rinunciato mai ai suoi ideali e programmi.
Questo è motivo di orgoglio ma soprattutto uno stimolo a fare meglio e di più.
Ci sono ancora molte rivendicazioni ed aspettative della categoria da portare avanti quali la riforma del comparto sicurezza/difesa, l'istituzione della commissione parlamentare degli affari interni, la riforma del modello contrattuale, il riordino delle carriere, il ruolo amministrativo, la riforma del regolamento di disciplina e di servizio e l'attuazione del TFR.
Il nostro sindacato continuerà a sostenere una politica riformatrice supportando quelle forze che intenderanno attuarla, senza mai comunque identificarsi in esse, o peggio ancora delegando loro la rappresentanza degli operatori di polizia.
Questa spetta solo a noi.
Il sindacato non può essere un surrogato della politica né la stampella su cui poggiarsi nei momenti di difficoltà.
Altri lo hanno già fatto. Noi non lo faremo mai!
La Consap è e resta l'unica, vera organizzazione **autonoma** del comparto, capace di incidere sulle tematiche che attengono alla sicurezza, non legata a nessun partito, pronta a contrastare qualunque Governo che rimanga insensibile alle problematiche delle donne e degli uomini della Polizia di Stato.
La Consap è e resta l'unica e vera organizzazione che sin dalle origini ha fatto una precisa scelta identitaria : è schierata chiaramente e irreversibilmente contro chiunque attacchi i poliziotti ed il loro lavoro.
Il sindacato è nella politica ma non è la politica, i ruoli non devono mai essere confusi.

ANNO XI, NUMERO 4 MAGGIO-GIUGNO 2009
Periodico ufficiale nazionale della CONSAP aderente alla Confederazione delle polizie europee EUROCOP

10° Anniversario



Sempre più forti

DIRETTORE POLITICO Giorgio Innocenzi
DIRETTORE RESPONSABILE Massimo D'Anastasio • **SUPERVISORE PER LA FOTOGRAFIA** Francesco Moretta
REDAZIONE Via Nazionale, 214 - 00184 Roma - tel. 06.47825541 r.a. - fax: 06.47825538
Registrazione Tribunale Civile di Roma - n. 542 dell'1.11.1999 • Stampa e impaginazione Romana Editrice • Tiratura 15.000 copie

Incontro con il Ministro dell'Interno. La sicurezza è sempre una priorità?

Si è svolto il previsto incontro tra il Ministro dell'interno, on Roberto Maroni e tutte le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato. Significativo il periodo prescelto che seguiva di pochi giorni la firma del contratto di lavoro e precedeva il nuovo disegno di legge sulla Pubblica Sicurezza, che anche in considerazione di recenti ed efferati fatti di cronaca nera, avrebbe introdotto pene più pesanti ed individuato nuove fattispecie di reati, oltre a modificare la disciplina sull'identificazione e l'espulsione dei clandestini. Tutte decisioni che necessitano di un rinnovato impegno da parte di donne ed uomini della Polizia di Stato, che anche in virtù di ciò rivendicano maggiori investimenti in tema di sicurezza. All'incontro era presente anche il Capo della Polizia prefetto Antonio Manganelli.
Il Ministro ha impostato il suo intervento iniziale sui tre seguenti filoni di discussione: risorse finanziarie, risorse umane e modelli organizzativi; anche in risposta alle preoccupazioni espresse da tutti gli intervenuti in rappresentanza degli operatori della Polizia di Stato. Inoltre è

stato chiesto al Ministro dell'Interno di ripristinare, inizialmente, almeno in forma parziale. La previsione di assunzioni nella Polizia di Stato attraverso concorsi pubblici e non esclusivamente attraverso il canale delle Forze Armate e si è riaffermata l'assoluta necessità d'interventi chiari che, riaffermino e diamo concreta attuazione alla legge di riforma121/81 sul ruolo, poteri, anche in tema di coordinamento delle forze, ambiti d'intervento, responsabilità e status civile dell'Autorità di P.S. in materia di ordine e sicurezza pubblica.
Un chiarimento dovrà essere fatto anche rispetto alla razionalizzazione dei presidi territoriali per evitare duplicazioni, sprechi tra le diverse forze di polizia statali, specie quelle a competenza generale.
La riunione è proseguita con alcune precisazioni tecniche del Capo della Polizia in ordine ai provvedimenti normativi riguardanti il tema dell'immigrazione e quello delle ronde.
Un incontro interlocutorio, dunque, in attesa di verificare se il Governo Berlusconi con opportuni interventi, dimostri di considerare ancora la sicurezza una priorità. Nella pagina seguente una sintesi dell'intervento del Segretario Generale Nazionale della Consap.

Emanuele Innocenzi

Signor Ministro,
la nostra organizzazione sindacale non intende fare polemiche sui tagli veri o presunti al bilancio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, né tantomeno sulle cosiddette ronde.
Concordiamo con il Capo della Polizia, circa il fatto che le associazioni di cittadini volontari pronti a segnalare reati alle forze di Polizia, sono un fenomeno assolutamente governabile.
Riteniamo, infatti, che attraverso le opportune e imminenti regolamentazioni sarà possibile gestirle al meglio e quindi, non solo, non creeranno alcun danno, ma potrebbero fornire un servizio complementare alla nostra attività.
Riteniamo, invece, opportuno spostare la discussione su tutta una serie di problemi che effettivamente preoccupano i colleghi.
Gli straordinari prestati nei mesi di gennaio e febbraio non sono stati ancora pagati. Le missioni relative al mese di luglio 2008 ancora oggi non sono state liquidate. Per il prossimo rinnovo contrattuale relativo al biennio economico 2008-2009 sono stati stanziati 586 milioni di euro, a fronte dei 990 milioni messi a disposizione per il biennio 2006-2007 dal governo Prodi, che ci aveva trattato piuttosto male, tanto che siamo stati costretti a scendere in piazza per manifestare unitariamente.
Senza contare che per l'anno 2008 è coperto solo dall'indennità di vacanza contrattuale, liquidata con risorse stanziate dal precedente governo.
Non abbiamo notizie sulle reali intenzioni del governo di stanziare risorse aggiuntive per remunerare la specificità delle forze di polizia, peraltro riconosciuta recentemente con decreto. ed inoltre il promesso riordino delle carriere tarda ad arrivare.
Non rimane che sperare nel rispetto dell'impegno recentemente confermato dal. Ministro Brunetta all'anno di sottoscrizione dell'ultimo contratto.
Lei Signor Ministro nega con forza i tagli al bilancio, eppure da tempo ci sono una serie di criticità sul versante delle auto di servizio, delle missioni, degli straordinari e dell'ordine pubblico. Senza contare che la riduzione dell'organico, conseguente al ridotto turn-over, determina un sempre maggiore ricorso alle prestazioni di lavoro straordinario, che com'è noto, hanno subito un taglio del 10% a seguito della legge finanziaria 2008.
Se la sicurezza, Signor Ministro, è ancora una priorità del Governo che lei rappresenta, occorrono segnali concreti ed immediati per il prossimo rinnovo contrattuale e il riordino delle carriere. Siamo certi che Lei saprà affrontare la questione con tutta l'attenzione e la determinazione che merita.

Giorgio Innocenzi

La Consap esprime al Capo della Polizia apprezzamento per la linea seguita

Nella stessa giornata della convocazione dal Ministro dell'Interno, una delegazione della Consap, guidata dal Segretario Generale Nazionale Giorgio Innocenzi e composta dai Segretari Nazionali Stefano Spagnoli, Raffaele Tavano e Gianni Valeri ha incontrato anche il Capo della Polizia, prefetto Antonio Manganelli. L'incontro, si è svolto in un clima di viva cordialità, consentendo di analizzare tutta una serie di importanti questioni attinenti l'ordine e la sicurezza. Al termine dell'incontro la Consap ha espresso al Capo della Polizia l'apprezzamento e la condivisione per la linea fin qui portata avanti nella tutela della Polizia di Stato e del personale.

Nuova legge per la sicurezza pubblica: introdotto il reato di stalking

Il Senato ha approvato il Dl sulla sicurezza che ora è legge. Al termine del confronto a Palazzo Madama hanno votato a favore la maggioranza, Italia dei Valori, Partito Democratico e Unione di Centro, voto contrario dai senatori radicali.

Il provvedimento, approvato dalla Camera prevede l'allungamento del periodo di detenzione nei Centri di identificazione ed espulsione (Cie) da due a sei mesi; un contributo da 80 a 200 euro per ottenere il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno. Ecco cosa prevede inoltre la legge.

Ergastolo: è la pena prevista per chi commette un omicidio a seguito di una violenza sessuale, di atti sessuali con minorenne, violenza sessuale di gruppo, stalking.

Custodia cautelare in carcere: è obbligatoria quando si è in presenza di gravi indizi di colpevolezza per i reati di omicidio e taluni fattispecie in materia sessuale (induzione alla prostituzione minorile, pornografia minorile, turismo sessuale, violenza sessuale, atti sessuali con minorenne, violenza sessuale di gruppo). Inoltre, é previsto l'arresto obbligatorio in flagranza nei casi di violenza sessuale e violenza sessuale di gruppo. Giro di vite anche sui benefici penitenziari per chi è condannato per delitti a sfondo sessuale: maggiori difficoltà di accedere al lavoro esterno, permessi premio e misure alternative alla detenzione.

Patrocinio gratuito: le vittime del reato di violenza sessuale possono accedere al patrocinio gratuito a spese dello stato anche in deroga ai limiti di reddito ordinariamente previsti dalla legge.

Fondo sicurezza e fondo vittime violenza sessuale: in attesa dell'approvazione del ddl sicurezza vengono destinati 150 milioni di euro per il 2009 per le esigenze urgenti di tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico. Altri 3 milioni di euro sono destinati al fondo nazionale contro le vittime di violenza sessuale e di genere da destinare al sostegno dei progetti di assistenza alle vittime.

Stalking: viene introdotto nel codice penale il reato di “atti persecutori”, il cosiddetto stalking, per la cui sussistenza si richiede la ripetitività della condotta. In particolare, provocando “un perdurante stato di ansia o paura nella vittima ovvero a ingenerare un fondato timore per l’incolumità propria o di un prossimo congiunto o di una persona alla medesima legata da relazione affettiva ovvero da alterare le proprie abitudini di vita”; la pena è la reclusione da 6 mesi a 4 anni (circostanze aggravanti se si tratta del coniuge separato, divorziato o persona con la quale c’è stata relazione affettiva); infine, la pena sale da 1 a 6 anni quando il reato è commesso nei confronti di un minore, donna incinta o disabile. Il reato di stalking è punibile a querela della persona offesa che ha 6 mesi di tempo per presentarla, il magistrato può procedere d’ufficio nel caso in cui la vittima sia un minore o una persona disabile.

Ammonimento e divieto di avvicinamento: nel periodo che intercorre tra il comportamento persecutorio e la presentazione della querela, e allo scopo di dissuadere il reo da compiere nuovi atti, viene introdotta la possibilità per la persona offesa di avanzare al questore richiesta di ammonimento nei confronti dell’autore della condotta. Se il soggetto già ammonito commette reato di stalking la pena é aumentata, Il giudice può prescrivere all’imputato il divieto di avvicinarsi ai luoghi che la vittima frequenta abitualmente. Può anche impedire che l’imputato si avvicini ai luoghi frequentati da persone vicine o legate alla vittima e impedirgli di comunicare con loro con qualsiasi mezzo.

Numero verde e misure di sostegno: le forze dell’ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche che ricevono dalla vittima notizia di reato di atti persecutori, hanno l’obbligo di fornire alla medesima tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio ed eventualmente metterla in contatto con tali strutture. Inoltre, presso il Dipartimento delle Pari Opportunità viene istituito, a favore delle vittime di stalking, un numero verde nazionale, attivo 24 ore su 24, con compiti di assistenza psicologica e giuridica. Nonché di comunicare, nei casi di urgenza e su richiesta della vittima, gli atti persecutori alle forze dell’ordine.

Videosorveglianza: ai fini della tutela della sicurezza urbana, i comuni sono autorizzati ad impiegare sistemi di videosorveglianza nei luoghi pubblici o aperti al pubblico. I dati, raccolti possono essere conservati fino al settimo giorno successivo alla loro rilevazione, salvo esigenze particolari di ulteriore conservazione.

Terenzio D'Alena

Decreto sicurezza, la Consap ascoltata in Parlamento

La Consap è stata audita oggi dalle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera dei Deputati, per l'analisi dei provvedimenti contenuti nel disegno di Legge C. 2180, già approvato dal Senato, in materia di "Sicurezza Pubblica".
Si tratta, in sistemi, dell'introduzione di norme in materia di sicurezza ampiamente dibattute in sede politica e sindacale, come la reintroduzione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale; l'esecuzione della misura di sicurezza dell'espulsione del cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea e dell'apolide; dell'esecuzione della misura di sicurezza dell'allontanamento del cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea, di disposizioni concernenti il reato di danneggiamento; di disposizioni concernenti il reato di deturpamento e imbrattamento di cose altrui, di responsabilità delle persone maggiorenni nei delitti commessi dai minori; di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato ed dell'art. 52. (Concorso delle associazioni volontarie al presidio del territori) cioé le famigerate "ronde" e molti altri articoli in materia di giustizia.
Si trascrive l'intervento della Consap, rappresentata dal Segretario Nazionale Pietro Taccogna:
"Egr. sig. Presidente (On. Bruno PDL), grazie per averci concesso l'opportunità di esporre le nostre considerazioni su questo provvedimento. Avendo ascoltato e condiviso alcune delle riflessioni, (rispetto della competenza del Questore così come previsto dalla Legge 121/81, necessità di una razionalizzazione delle Forze di Polizia per evitare sovrapposizioni e sprechi, maggiore attenzione alla concessione di armi per difesa personale ed uso di materiali come i gas urticanti, ecc) vorrei introdurvi alcuni spunti di riflessione, approfittando di un così prestigioso contesto.

Certezza della pena: vedete, l'attività degli operatori della Polizia di Stato necessita della consapevolezza di svolgere una funzione "utile", di essere apprezzati per i rischi che si corrono quotidianamente e che i propri sforzi per assicurare alla giustizia i criminali facciano si che questi, una volta condannati, scontino la loro pena. Questa consapevolezza fa superare il fatto di avere retribuzioni assolutamente inadeguate, di essere senza mezzi, senza strumenti efficienti, spesso in ambienti di lavoro assolutamente fatiscenti. Tutto si può superare se si conserva l'entusiasmo, ma quando si assiste ad una scelta che concede mille benefici anche ai recidivi, mille possibilità di eludere la pena, di beneficiare di sconti e sconticini che, di fatto, rimettono in libertà di autori di delitti anche efferati, in tempo irragionevolmente breve, è bene sappiate che tutto ogni entusiasmo di spegne, ogni utilità si vanifica, ed allora tutto quello che prima di sarebbe potuto anche sopportare, ebbene, diviene insostenibile e noi, che del personale siamo i portavoce, vogliamo ricordarvelo.
Sapendo che oggi ci sarebbe stata questa audizione, molti nostri dirigenti sindacali, in rappresentanza di migliaia e migliaia di operatori di Polizia nostri iscritti, ci hanno sollecitato ad esporvi la "perplessità" e l'amarezza di fronte a dichiarazioni, che ancor più hanno colpito perché provenienti da esponenti importanti del governo, che hanno dipinto una falsa immagine di estrema contrapposizione tra Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri. Vedete, le donne e gli uomini della Polizia, che ogni giorno lavorano per la sicurezza del Paese, sono assolutamente distanti dalle contrapposizioni e dalle frizioni partitiche, sono del tutto disinteressate a dispute tra vertici degli uni e degli altri. Ogni giorno, sulla strada, Poliziotti e Carabinieri corrono gli stessi rischi, che non mutano in

base al colore dell'uniforme. Tutti sanno che la vita degli uni può dipendere anche dalla tempestività dell'intervento e dell'ausilio degli altri e viceversa. Non "apprezziamo", quindi, che la sicurezza divenga tema di scontro politico, anche con toni esasperati e fuorvianti e, per questo vorremmo invitare tutti ad una maggiore "sobrietà".

Di contro il personale della Polizia di Stato ha molto apprezzato la reintroduzione del reato di Oltraggio a Pubblico Ufficiale, come segnale di attenzione nei confronti della nostra difficile attività quotidiana, anche se alcuni correttivi riteniamo sia utili (vedasi la possibilità di agire anche non in flagranza, specialmente in Ordine Pubblico) e ci riserviamo di inviarvi successivamente nostre osservazioni.

Condividiamo la necessità di istituire una Commissione Affari Interni, che abbia specifica competenza sui temi della sicurezza. "C'era una volta" una Sottocommissione, poco incisiva, in realtà, della quale si sono perse le tracce.

Concludo con un discorso che tante altre volte ed in altri ambiti abbiamo ripetuto: questo provvedimento, al di là di qualsiasi giudizio di merito, rischia di restare un mero esercizio epistolare se non sostenuto da una politica di investimenti, perché ogni strategia politica proposta al Paese in materia di sicurezza, può trovare effettiva realizzazione solo grazie all'impegno ed al sacrificio delle donne e degli uomini che, però, possono operare quotidianamente solo con i mezzi messi loro a disposizione; poche risorse, pochi mezzi, pochi risultati. E' bene ne siate consapevoli.

Oggi, infatti, la Polizia di Stato ha una età media elevata, che si avvicina ai cinquanta anni, specialmente in sedi del sud Italia, guardate che - ed io che incarno proprio quell'esempio - avere cinquanta anni e trenta anni di servizio sulle spalle, comporta - pur volendo restare in buona forma fisica - grosse difficoltà a confrontarsi con tifoserie sempre più agguerrite e violente, spesso composte da giovanissimi, oppure a contrastare una macro e microcriminalità, straniera ed italiana, sempre più agguerrita, senza scrupoli e remore ad usare la violenza, anche eccessiva rispetto all'evento. Urge, quindi, una politica che consenta l'assunzione di giovani poliziotti ed una più attenta ridistribuzione delle risorse umane sul territorio.

Proprio la parola "giovane" mi spinge a rivolgere l'invito ad una maggiore attenzione ad un fenomeno che sembra ancora sottovalutato, seppur vi sono dei segnali di attenzione, ed è la formazione di bande giovanili, quelle "baby gang" che ormai imperversano nelle strade e, fatto più grave, nelle scuole.

Vedete, il futuro del nostro Paese, con tutto il rispetto per chi è oggi presente, non è tra i banchi dove siedono i sindacati, né tra di voi. Il futuro è nei nostri giovani, in quei figli che sempre con maggior difficoltà le famiglie riescono a comprendere ed educare, perché il costo della vita attuale costringe a lavorare entrambi i coniugi (quando e come possono) e quindi sempre più i giovani sono autoreferenziali, o peggio, assumono a modello quello che i media, principalmente TV e cinema, propongono loro.

Non voglio debordare dagli ambiti che hanno queste Commissioni, ma la presenza tra voi di esperti del mondo dei media mi spinge a chiedere una maggior attenzione nei confronti di quei programmi che impongono modelli - dandogli un valore positivo e da imitare - che fanno della trasgressione e della violenza, verbale e non solo, uno stile di vita "vincente".

Quei condizionamenti, che la famiglia si trova a non poter contrastare, si traducono in molti giovani, ancor più quando inseriti nella logica del branco, in modelli che portano a comportamenti sempre più estremi e violenti, anche oltre gli ambiti interni al mondo giovanile. Vi ringrazio per l'attenzione".

In conclusione dell'incontro, alcuni parlamentari hanno rivolto richieste di chiarimenti ai sindacati presenti in materia di unificazione della Forze di Polizia, di ronde, di applicazione della Legge Gozzini e di procedibilità nel reato di Oltraggio a Pubblico Ufficiale, questioni che la Consap affronterà nella nota che sarà inviata alla Commissione.

La lettera di convocazione del Parlamento

Camera dei Deputati
PARTENZA 16 Aprile 2009
Prot. 2009/0001584/COM

Egregio Segretario,

La informo, anche a nome del Presidente della Commissione Affari costituzionali, onorevole Donato Bruno, che nella riunione congiunta degli Uffici di Presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia, è stata rilevata l'opportunità che le Commissioni procedano ad audizioni informali in relazione all'esame del disegno di legge C. 2180, approvato dal Senato, recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica, il cui esame è stato avviato il 10 marzo 2009.

L'esame del provvedimento in Assemblea è stato fissato dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo a partire da lunedì 27 aprile 2009. Alla luce di tale termine, i lavori delle Commissioni riunite sono stati programmati per finire l'esame in sede referente in tempo utile. Tutte le numerose audizioni richieste dagli interessati o segnalate dai Gruppi parlamentari, avranno luogo martedì 21 e mercoledì 22 aprile prossimi, con un tempo limitato a disposizione degli auditi.

La Sua audizione avrà luogo, come concordato per le vie brevi, mercoledì 22 aprile prossimo, alle ore 14.30, presso l'aula della Commissione Affari costituzionali a Palazzo Montecitorio, con ingresso da piazza del Parlamento n. 24.

La informo che per le audizioni informali non è prevista alcuna forma di resocontazione e che sarebbe quindi gradita la predisposizione di una relazione scritta da consegnare agli atti delle Commissioni riunite, anche alla luce della ristrettezza del tempo a disposizione.

Colgo l'occasione per inviarLe i migliori saluti

Giulia Bongiorno

Giorgio INNOCENZI
Segretario generale nazionale
CONSAP Italia sicura

Conferenza sull'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere

71 Paesi e diverse organizzazioni internazionali hanno preso parte all'incontro di Roma nella sala Palatucci del "Polo Tuscolano" della Polizia di Stato di Roma. Una conferenza sui temi dell'immigrazione clandestina e sulla sicurezza delle frontiere esterne alla quale hanno preso parte: tutti gli Stati membri dell'Unione europea, i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, quelli africani delle regioni sub-sahariane e i Paesi del G8. Presenti anche diverse organizzazioni internazionali, quali Interpol, Commissione Europea, Europol e Frontex.
Sono intervenuti il ministro dell'Interno Roberto Maroni, il capo della Polizia Antonio Manganelli ed il Direttore dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere prefetto Rodolfo Ronconi L'invito a partecipare all'evento era esteso anche alle organizzazioni sindacali per la Consap è intervenuta la Dirigente Nazionale Elisabetta Ricchio.

Il tavolo di presidenza: da sinistra il Capo della Polizia Manganelli, il Ministro Maroni e il Prefetto Ronconi.

Tra il 2008 e gli inizi del 2009 il fenomeno dell'immigrazione clandestina ha registrato nel nostro Paese un forte incremento del flusso proveniente dall'Africa e soprattutto dalla Libia: «L'Italia - ha detto il ministro

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
IL DIRETTORE

Roma, 03 APR. 2009

Caro Giorgio,

i fenomeni che possono incidere sulla sicurezza delle frontiere esterne richiedono un costante monitoraggio da parte degli Uffici info-investigativi, per evitare che gli standard assicurati possano rivelarsi inadeguati.

L'analisi concreta di dette fenomenologie – tra cui un ruolo rilevante assume l'immigrazione clandestina – rientra tra le priorità di questo Dipartimento della Pubblica Sicurezza, le cui problematiche sono affidate alla Direzione Centrale da me diretta.

Al fine di approfondire ed analizzare congiuntamente tali criticità e nell'ottica di pervenire alla definizione di strategie comuni per arginare i fenomeni citati, si è ritenuto opportuno indire una specifica Conferenza Panmediterranea, cui parteciperanno, oltre alle Organizzazioni internazionali a diverso titolo interessate, alti rappresentanti della Polizia degli Stati membri dell'Unione Europea, dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, dei Paesi africani delle regioni sub-sahariane, dei Paesi indirettamente interessati all'area-fenomeno, nonché dei Paesi del G8.

La Conferenza, che si terrà a Roma dal 16 al 17 aprile 2009, presso le strutture di questa Direzione Centrale, sarà finalizzata ad approfondire le strategie e le metodologie di contrasto all'immigrazione clandestina, quale fenomeno endemico, anche in un'ottica di graduale superamento della cooperazione bilaterale a favore di uno sviluppo sempre maggiore di forme di cooperazione multilaterale.

Al riguardo, sono lieto di comunicarLe che la Sua presenza sarà oltremodo gradita.

In attesa di ricevere una Sua cortese risposta, colgo l'occasione per esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione.

Rodolfo Ronconi
Prefetto

Segretario Generale CONSAP e ANIP
Giorgio INNOCENZI
ROMA

dell'Interno nel suo intervento - sta facendo uno sforzo straordinario per contenerlo». La «strada maestra» adottata negli anni per affrontare il problema dell'immigrazione clandestina è stata quella degli accordi bilaterali e il nostro Paese, ha ricordato Maroni, «ha sottoscritto 30 accordi di questo tipo». Tuttavia, ha osservato il ministro, «i fenomeni migratori cambiano e ciò che è stato fatto dieci anni fa, e che ha funzionato, oggi rischia di non funzionare più».

La proposta è quindi quella di sostituire «la fase degli accordi bilaterali con un nuovo protagonismo e una iniziativa dell'Unione europea» che deve diventare «controparte di queste intese». Per questo Italia, Cipro, Malta e Grecia stanno spingendo l'Unione Europea ad assumere iniziative sulla gestione dei flussi migratori.

«La collaborazione - ha concluso Maroni - deve rivolgersi anche verso i paesi a noi più lontani, come quelli del Corno d'Africa e dell'area sub sahariana.

La Conferenza Panmediterranea sull'immigrazione clandestina e sulla sicurezza delle frontiere esterne, organizzata dalla Direzione centrale per l'immigrazione e la Polizia delle frontiere del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, aveva l'obiettivo di approfondire le strategie e le metodologie di contrasto all'immigrazione clandestina e di favorire lo sviluppo di forme di cooperazione di tipo multilaterale. Tra i temi affrontati: l'immigrazione clandestina come fenomeno transnazionale, le forme di contrasto all'immigrazione clandestina nei luoghi di origine, transito e destinazione, la cooperazione di polizia in ambito preventivo, investigativo e repressivo.

Significativo, in tema di solidarietà verso i popoli in fuga è stato il contributo fornito da associazioni impegnate in questo campo quali: l'UNHCR l'agenzia dell'ONU che si occupa di rifugiati politici; la Croce

Rossa, I.O.M e Save The Children che offre sostegno psicofisico ai piccoli che sono spesso le vittime incolpevoli di queste migrazioni. L'UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees) inizio ad operare il 1° gennaio del 1951, una fase in cui in molti paesi di soffrivano i disastri del dopoguerra, con il carico di vendette trasversali che questi periodi storici portano con se, diventava così fondamentale tutelare gli interessi dei rifugiati e sostenere gli stati affinché trovassero per queste genti "soluzioni permanenti" rispettose della dignità e dei diritti umani dell'individuo. L'IOM è la principale organizzazione intergovernativa in materia di migrazione, con 141 stati fra membri ed osservatori ed uffici in oltre un centinaio di paesi, si dedica alla promozione umana ed ordinata dell'immigrazione, fornendo servizi e consulenze ai governi ed è impegnata in quattro grandi campi d'intervento: migrazione e sviluppo; migrazione forzata; regolamentazione dei flussi migratori e sostegno per rendere meno drammatica la migrazione.

Elisabetta Ricchio

Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale dell'Immigrazione
e della Polizia delle Frontiere

CONFERENZA PANMEDITERRANEA SULL'IMMIGRAZIONE E LA SICUREZZA DELLE FRONTIERE

Giovedì 16 aprile 2009

PROGRAMMA DEI LAVORI

SALUTO ALLE AUTORITÀ

INTRODUZIONE LAVORI
Prefetto Rodolfo Ronconi
Direttore Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere
Prefetto Antonio Manganelli
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Capo della Polizia
On.le Roberto Maroni
Ministro dell'Interno
Mrs. Carmela Godeau
Vice Direttore Ufficio Regionale per il Mediterraneo OIM
Mr. Laurens Jolles
Rappresentante Regionale UNHCR
Mr. Antonio Laudati
Direttore Generale della Giustizia Penale Ministero della Giustizia

ADOZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO
Prefetto Rodolfo Ronconi
Direttore Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere

PRIMA SESSIONE
Il contrasto all'immigrazione clandestina e le differenti posizioni assunte dai Paesi di origine transito e destinazione.
Mr Dorothee Gimba
Ispettore Generale di Polizia Nigeria

Dibattito
Mr. John Rizzo
Capo della Polizia Malta

SECONDA SESSIONE
L'immigrazione illegale. quale fenomeno transnazionale. Sicurezza delle frontiere: contrasto ed incidenza dei controlli".
Pref. Carlo De Stefano
Direttore della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione
Mr. KLaus Roesler
Vice Direttore Frontex
Mmr Faraj Nasil Elghabaili
Sottosegretario del Comitato Popolare Generale di Sicurezza Libia
Mr. Noraogo Ousmarne Sawadogo
Commissario di Polizia Burkina-Faso

Dibattito
Mr. Eckehart Wache
Direttore della Polizia Federale Germania
Mi. Muhammad Manzoor
Immigration & Anti Human Trafficking Pakistan

TERZA SESSIONE
La cooperazione di polizia in ambito preventivo, investigativo e repressivo.
Pref. Francesco Cirillo
Direttore della Direzione Genitale della Polizia Criminale.
Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Mr Vasilios Kousoutis
Director of the Aliens Division of the Hellenic Police Headquarters, Police Brigadier General Grecia
Mr. Ioan Buda
Ispettore Generale della Polizia di Frontiera Romania
Mr Rob Wainwright

QUARTA SESSIONE
Le forme di contrasto all'immigrazione clandestina.
Dr Francesco Gratteri
Dirigente Generale della Pubblica Sicurezza Direttore della Direzione Centrale Anticrimine
Mt. José Enrique Taborda Alvarez
Cornisario General de Extranjeria Fronteras Spagna
Mr Mohamed Hassan El-Khatib
Major General - Chjef of the Department for Public Security Egitto

QUINTA SESSIONE
La funzione preventiva del sostegno tecnico ed addestrativo nel contesto della cooperazione bilaterale e multilaterale.
Pref. Mario Morcone
Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Mi. Zurcher Gottfried
Director General Icmpd
Mr Paul Morgan
Director of Europe & Mediterranean Region, UK Border Agency International Group Regno Unito
Mr Ivan Bilek
Vice President Repubblica Ceca

CONCLUSIONI
Prefetto Ronconi
Consegna documento conclusivo Conferenza

In ogni caso: preferiamo essere Fiat

A seguito dell'articolo riportato in questa pagina, con il quale il Ministro della Difesa La Russa offende in modo inaccettabile tutti gli operatori e la dirigenza della Polizia di Stato definendola "la lenta Fiat" rispetto alla "veloce Ferrari" rappresentata a suo dire dagli appartenenti all'Arma dei Carabinieri.

Credevamo di aver visto e letto di tutto in politica, ma un simile clamoroso errore di comunicazione ed una tale gaffe istituzionale da parte di un ministro italiano, non si era mai vista neanche ai tempi dei "governicchi balneari" della prima Repubblica.

Per questo la Consap ha chiesto ad alcuni importanti parlamentari dei partiti che sostengono l'attuale maggioranza, un tavolo di confronto ed un chiarimento a livello nazionale, dal quale si riesca a comprendere, se il "La Russa pensiero" sia condiviso in seno al Popolo delle Libertà e se, come ci auspichiamo così non fosse, come si voglia intervenire per prendere in maniera netta le distanze.

Diversamente al di là di qualsiasi credo politico o adesione partitica, dovremo ritenere in atto, da parte del Governo, un grave tentativo di delegittimazione della Polizia di Stato.

Non entriamo nel merito del fatto che il Ministro preferirebbe "tagliarsi una gamba" piuttosto che unificare Polizia e Carabinieri, perché ognuno è libero di avere quante gambe vuole. Una cosa però è certa tra Fiat e Ferrari, noi poliziotti preferiamo essere Fiat! La Fabbrica Italiana Automobili Torino è stata la casa automobilistica che ha motorizzato l'Italia; la sua 500 è stata per decenni l'auto più amata e più utile agli italiani. La Rossa di Maranello è stata capace di eccezionali imprese che ci hanno reso orgoglioso di essere italiani, ma ben pochi sono gli italiani che hanno potuto permettersi di acquistarla. Forse, oggi, può la Ferrari può comprarla un ministro, che magari la guiderebbe anche senza una gamba, ma certamente ben pochi sono gli italiani che possono permettersi di andare in giro in Ferrari. Ed allora noi preferiamo essere Fiat, anche perché da tempo è la Ferrari ad appartenere al gruppo Fiat e non viceversa.

Franco Arcuri

06-APR-2009 NAZIONE - Carlino - GIORNO da pag. 12

Direttore: Pierluigi Visci Lettori Audipress n.d.

La Russa CANGINI ■ a pagina 12

«No a Polizia e Arma unificati»

La Russa: «Accorpamenti? Piuttosto mi taglio una gamba»

«Sbagliato e irrealistico mettere insieme Arma e Polizia»

i numeri

Secondo l'Eurispes, con 571 addetti all'ordine pubblico ogni 100.000 abitanti l'Italia supera la Germania (321), la Gran Bretagna (268) e la Francia (227). Per le spese a sostegno dell'ordine pubblico ogni italiano destina il 2,1% della ricchezza nazionale (500 euro a testa).

Ignazio La Russa (foto LaPresse)

il ministro

Dove la Ferrari, naturalmente, sono i carabinieri...

«Io ho davvero grande stima e rispetto per la polizia, dove esistono professionalità e organismi di primissimo livello, ma noto anche che lo status militare è all'origine dell'incondizionata stima internazionale di cui godono i nostri carabinieri».

Dieci anni di Consap: un sogno divenuto realtà

Con un pizzico di orgoglio e tanta commozione partecipo alla cerimonia del decimo anniversario della nascita della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia (CONSAP), che ho contribuito a creare. Un gruppo di amici coraggiosi, guidati da Giorgio Innocenzi, ingiustamente espulsi dal S.A.P., (9 giugno '99), contro ogni previsione, decisero di fondare un nuovo sindacato per trasferirvi quel patrimonio di valori e di ideali che non era stato possibile realizzare nella precedente esperienza sindacale. Per far conoscere alle nuove generazioni queste vicende ritengo opportuno ricostruire i punti più salienti della storia del S.AP., per giungere poi a quella della Consap; che ne ha ereditato i valori a gli ideali più nobili. Essendo uno dei fondatori del S.A.P, nato a Milano, il 13 marzo 1977, ho ben in mente le motivazioni e gli ideali che ci spinsero a fondare il primo sindacato autonomo della Polizia.

Il momento politico era dei peggiori. In quegli anni nasceva il terrorismo (di sinistra e di destra) e quotidianamente nelle piazze più calde del Paese vi erano violenti scontri fra le forze dell'ordine e lavoratori esasperati ed i movimenti studenteschi, guidati da Mario Capanna e da Adriano Sofri. Vi erano anche scontri fra estremisti di destra e di sinistra. I poliziotti erano in mezzo, insultati e aggrediti dagli uni e dagli altri. I Governi dell'epoca, deboli ed imbelli, non seppero prendere posizione, lasciando le forze dell'ordine in balia degli estremisti. La tensione fra i poliziotti giunse ad un livello tale da indurre alcuni reparti di Milano ad ammutinarsi.

In questo clima di paure e d'incertezza, interveniva il P.C.I. di Enrico Berlinguer che propose una riforma della Polizia con la smilitarizzazione e la sindacalizzazione dei poliziotti. La stragrande maggioranza del poliziotti, nonostante avesse subito le violenze fisiche e morali della sinistra, si unì in massa al comitato aderente a Cgil, Cisl e Uil. Per l'approvazione della Legge di Riforma, fu determinante il compromesso fra Enrico Berlinguer e Francesco Cossiga. Quest'ultimo, prima nella veste di Ministro dell'Interno autorizzò (circolare Cossiga del 1978) le assemblea nelle questure e nelle caserme, poi, come Presidente del Consiglio, portò a compimento l'approvazione della 121/81.

In questo clima di tensione e di scontri politici, uno sparuto gruppo di poliziotti, che si conobbero attraverso Il "Giornale" di Indro Montanelli, temendo che la Polizia divenisse una milizia non al servizio del Paese ma di una parte, decisero di fondare un sindacato autonomo. Senza mezzi e contro tutti costituirono il "comitato pro sindacato autonomo di Polizia" che, con l'approvazione della 121/81 diverrà il S.A.P. Il comitato (1977-1981) ebbe un ruolo importantissimo anche nell'approvazione della Legge di Riforma, suggerendo ai componenti dall'apposita commissione parlamentare proposte di natura normativa e giuridica. La riforma della Polizia fu approvata da tutti i partiti fatta eccezione per il M.S.I. e i radicali di Pannella.

Molto in fretta, però, vennero traditi gli ideali dei padri fondatori del S.A.P. Ben presto, il neonato sindacato autonomo, si dimostrò diviso e particolarmente accondiscendente nei confronti dell'Amministrazione, acquisendo i peggiori difetti della politica (compromesso ad ogni costo, conquista del potere per i vantaggi politici ed economici che offre). Infatti, diversi suoi dirigenti si sono candidati nei vari partiti a tutti i livelli. i più 'bravi" (si fa per dire) si sono fatti eleggere in Parlamento. Non mi risulta però che costoro, in questa nuova veste, si siano battuti per difendere gli interessi del poliziotti.

Anche la nascita della Consap fu una scommessa con noi stessi, vista con derisione ed scetticismo dai nostri avversari e dall'Amministrazione. Fu determinante la tenacia e la convinzione di tutti coloro che volevano riprendere un discorso che era rimasto a metà.

Anche se i tempi sono cambiati e pur con il crollo delle ideologie, le difficoltà per i tutori dell'ordine permangono poiché svolgono una funzione ingrata e rischiosa che viene riconosciuta a parole e quasi mai con i fatti. In ogni contesto finiscono per essere discriminati.

Paradossalmente oggi è anche più difficile svolgere attività sindacale perché (fortunatamente) mancano le grosse difficoltà ed il clima politico di 30 anni fa che, pur creando grossi problemi, univa e dava la forza per lottare. Oggi in una società edonista e priva di ideali, non è facile coinvolgere i giovani, che non comprendono che ciò che hanno non è caduto dal cielo ma è frutto delle lotte e dei sacrifici di chi li ha preceduti. Rivolgendomi ai giovani dico: non abbassate la guardia perché la democrazia e la libertà non sono un bene permanente. Una società senza ideali non ha futuro. Traete insegnamento da Giovanni Palatucci, ultimo Questore di Fiume, di cui oggi si commemora il centenario della nascita. Palatucci per salvare più di 6000 ebrei morì martire, a soli 38 anni, nel campo di concentramento di Dachau, il 10 febbraio 1945.

Nonostante le citate difficoltà, la Consap, egregiamente guidata da Giorgio Innocenzi, coerente con le proprie idee ed ai propri principi, ha saputo conquistarsi il rispetto dell'Amministrazione, dei politici e la fiducia e la stima delle nuove generazioni.

Rolando Balugani

Contratto collettivo nazionale di lavoro

Accordo sindacale per il personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Corpo di Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale dello Stato) e schema di provvedimento per il personale delle Forze di Polizia ad ordinamento militare (Arma dei Carabinieri e Corpo della Guardia di Finanza), integrativi del DPR 11 settembre 2007, n. 170, per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007.

Accordo sindacale per il personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Corpo di Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale dello Stato) e schema di provvedimento per il personale delle Forze di Polizia ad ordinamento militare (Arma dei Carabinieri e Corpo della Guardia di Finanza), integrativi del DPR 11 settembre 2007, n. 170, per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007.

TITOLO I
FORZE DI POLIZIA AD ORDINAMENTO CIVILE

Articolo 1 - *Ambito di applicazione e durata*

1. La presente ipotesi di accordo si applica al personale dei ruoli della Polizia di Stato, del Corpo di polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato, con esclusione dei rispettivi dirigenti e del personale di leva.
2. Le disposizioni della presente ipotesi di accordo integrano quelle relative ai periodi dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2009 per la parte normativa e dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2007 per la parte economica, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, di recepimento dell'accordo sindacale e del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare.

Articolo 2 - *Nuovi stipendi*

1. La decorrenza degli stipendi annui lordi del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, in applicazione dell'articolo 15 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni nella legge 29 novembre 2007, n. 222, viene retrodatata al 1° febbraio 2007.
2. Le misure degli stipendi annui lordi di cui al comma precedente e i relativi incrementi mensili lordi sono riportati nella tabella seguente:

Stipendi a decorrere dal 1° febbraio 2007	Parametri	Incrementi mensili lordi	Stipendi annui lordi (12 mensilità)
Qualifiche ed equiparate		euro	euro
Vice questore aggiunto	150,00	127,50	24.705,00
Commissario capo	144,50	122,83	23.799,15
Commissario	139,00	118,15	22.893,30
Vice commissario	133,25	113,26	21.946,28
Ispettore superiore SUPS sostituto commissario	139,00	118,15	22.893,30
Ispettore superiore SUPS (con 8 anni nella qualifica)	135,50	115,18	22.316,85
Ispettore superiore SUPS	133,00	113,05	21.905,10
Ispettore capo	128,00	108,80	21.081,60
Ispettore	124,00	105,40	20.422,80
Vice Ispettore	120,75	102,64	19.887,53
Sovrintendente capo (con 8 anni nella qualifica)	122,50	104,13	20.175,75
Sovrintendente capo	120,25	102,21	19.805,18
Sovrintendente	116,25	98,81	19.146,38
Vice Sovrintendente	112,25	95,41	18.487,58
Assistente capo (con 8 anni nella qualifica)	113,50	96,48	18.693,45
Assistente capo	111,50	94,77	18.364,05
Assistente	108,00	91,80	17.787,60
Agente scelto	104,50	88,83	17.211,15
Agente	101,25	86,06	16.675,88

3. Il trattamento stipendiale, come rideterminato dai commi precedenti, per la quota parte relativa all'indennità integrativa speciale, conglobata dal 1° gennaio 2005 nel trattamento stesso ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 maggio 2003, n. 193, non modifica la base di calcolo ai fini della base pensionabile di cui alla legge 29 aprile 1976, n. 177, e successive modificazioni, e dell'applicazione dell'articolo 2, comma 10, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e non ha effetti diretti e indiretti sul trattamento complessivo fruito, in base alle vigenti disposizioni, dal personale in servizio all'estero.
4. I valori stipendiali di cui al comma 2 riassorbono gli incrementi attribuiti dal 1° febbraio 2007 ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170.

Articolo 3 - *Effetti dei nuovi stipendi*

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, commi 3 e 4, le nuove misure degli stipendi risultanti dall'applicazione della presente ipotesi di accordo hanno

effetto sulla tredicesima mensilità, sul trattamento ordinario di quiescenza, normale e privilegiato, sulla indennità di buonuscita, sull'assegno alimentare per il dipendente sospeso, come previsto dall'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, o da disposizioni analoghe, sull'equo indennizzo, sulle ritenute previdenziali ed assistenziali e relativi contributi, compresi la ritenuta in conto entrata INPDAP, o altre analoghe, ed i contributi di riscatto.

2. I benefici economici risultanti dall'applicazione della presente ipotesi di accordo sono corrisposti integralmente, alle scadenze e negli importi previsti, al personale comunque cessato dal servizio, con diritto a pensione, nel periodo di vigenza della presente ipotesi di accordo. Agli effetti dell'indennità di buonuscita si considerano solo gli scaglionamenti maturati alla data di cessazione dal servizio.
3. La corresponsione dei nuovi stipendi, derivanti dall'applicazione della presente ipotesi di accordo, avviene in via provvisoria e salvo conguaglio, ai sensi dell'articolo 172 della legge 11 luglio 1980, n. 312, in materia di sollecita liquidazione del nuovo trattamento economico.

Articolo 4 - *Indennità pensionabile*

1. La decorrenza delle misure dell'indennità mensile pensionabile di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, viene retrodata al 1° febbraio 2007.
2. Le misure dell'indennità mensile pensionabile di cui al comma precedente e i relativi incrementi mensili lordi sono riportati nella tabella seguente:

Indennità pensionabile a decorrere dal 1° febbraio 2007	Incrementi mensili lordi	Importi mensili lordi
Qualifiche ed equiparate	euro	euro
Vice Questore aggiunto	13,00	812,70
Commissario capo	12,70	797,60
Commissario	12,60	790,30
Vice Commissario	12,10	758,30
Ispettore superiore SUPS	12,30	772,10
Ispettore capo	11,80	737,30
Ispettore	11,40	714,40
Vice ispettore	11,00	692,00
Sovrintendente capo	11,30	711,10
Sovrintendente	10,70	669,20
Vice sovrintendente	10,60	665,90
Assistente capo	9,50	598,90
Assistente	8,70	545,30
Agente scelto	8,00	500,30
Agente	12,90	467,90

3. Gli importi di cui al precedente comma 2 riassorbono gli incrementi attribuiti a decorrere dal 1° ottobre 2007 ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170.

Articolo 5 - *Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali*

1. Per ogni Forza di polizia ad ordinamento civile il Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali, di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, come incrementato dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 2003, n. 348, dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 2004, n. 301, dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 2006, n. 220, dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, è ulteriormente incrementato delle seguenti risorse economiche annue:
   a) per l'anno 2007:
      - Polizia di Stato: euro 13.804.000;
      - Polizia penitenziaria: euro 5.195.000;
      - Corpo forestale dello Stato: euro 702.000;
   b) per l'anno 2008:
      - Polizia di Stato: euro 46.203.000;
      - Polizia penitenziaria: euro 17.820.000;
      - Corpo forestale dello Stato: euro 3.462.000;
   c) a decorrere dall'anno 2009:
      - Polizia di Stato: euro 11.637.000;
      - Polizia penitenziaria: euro 1.908.000;
      - Corpo forestale dello Stato: euro 188.000.
2. Gli importi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 non comprendono gli oneri contributivi e l'IRAP a carico dello Stato. Quelli afferenti all'anno 2007 e all'anno 2008 non hanno effetto di trascinamento negli anni successivi.
3. Per il solo anno 2009 gli importi di cui al precedente comma 1 lettera c), sono maggiorati come segue:
   - Polizia di Stato: euro 174.000;
   - Polizia penitenziaria: euro 77.000;
   - Corpo forestale dello Stato: euro 9.000.
4. Gli importi di cui al precedente comma 3 non comprendonogli oneri contributivi e l'IRAP a carico dello Stato e non hanno effetto di trascinamento negli anni successivi.
5. Le risorse assegnate e non utilizzate nell'esercizio di competenza sono riassegnate, per le medesime esigenze, nell'anno successivo.

Articolo 6 - *Lavoro straordinario*

1. A decorrere dal 1° dicembre 2008, le misure orarie lorde del compenso per lavoro straordinario, fissate nella tabella di cui all'articolo 3, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 2004, n. 301, sono rideterminate negli importi di cui alla seguente tabella:

Misure orarie del lavoro straordinario a decorrere dal 1° dicembre 2008		**Feriale**	**Notturno o festivo**	**Notturno/festivo**
Qualifiche ed equiparate	Parametri	euro	euro	euro
Vice Questore aggiunto	**150,00**	15,18	17,17	19,81
Commissario capo	**144,50**	14,63	16,53	19,08
Commissario	**139,00**	14,07	15,90	18,35
Vice Commissario	**133,25**	13,49	15,25	17,59
Ispettore superiore SUPS sostituto Commissario	**139,00**	14,07	15,90	18,35
Ispettore superiore SUPS (con 8 anni nella qualifica)	**135,50**	13,71	15,51	17,89
Ispettore superiore SUPS	**133,00**	13,46	15,22	17,56
Ispettore capo	**128,00**	12,96	14,65	16,90
Ispettore	**124,00**	12,55	14,18	16,37
Vice Ispettore	**120,75**	12,23	13,82	15,94
Sovrintendente capo (con 8 anni nella qualifica)	**122,50**	12,40	14,02	16,17
Sovrintendente capo	**120,25**	12,17	13,76	15,87
Sovrintendente	**116,25**	11,77	13,30	15,35
Vice Sovrintendente	**112,25**	11,36	12,85	14,82
Assistente capo (con 8 anni nella qualifica)	**113,50**	11,49	12,98	14,99
Assistente capo	**111,50**	11,29	12,76	14,72
Assistente	**108,00**	10,93	12,36	14,26
Agente scelto	**104,50**	10,57	11,96	13,80
Agente	**101,25**	10,25	11,59	13,37

Articolo 7 - *Buoni pasto*

1. Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di buoni pasto, a decorrere dal 31 dicembre 2008 e a valere dall'anno 2009 l'importo del buono pasto di cui all'articolo 35, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, è rideterminato in euro 7,00.

Articolo 8 - *Assegno funzionale*

1. A decorrere dal 1° dicembre 2008, fermi restando i requisiti di cui all'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, all'assegno funzionale pensionabile di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 2006, n. 220, sono apportate le seguenti modifiche:
   - la misura prevista al compimento di 29 anni di servizio per le qualifiche di agente, agente scelto, assistente e assistente capo, viene incrementata di euro 781,00 annui lordi;
   - le misure previste al compimento di 29 anni, ivi compresa quella di cui al punto precedente, vengono attribuite al compimento di 27 anni di servizio;
   - al compimento di 32 anni di servizio, le misure attribuite a 27 anni di servizio vengono rideterminate negli importi indicati nella colonna 4 della tabella di cui al successivo comma 2 e nella colonna 4 della tabella di cui al successivo comma 3.
2. Per effetto di quanto previsto al precedente comma 1, a decorrere dal 1° dicembre 2008, le misure dell'assegno funzionale sono fissate negli importi annui lordi di cui alla tabella seguente:

Misure annue dell'assegno funzionale a decorrere dal 1° dicembre 2008	**17 anni Di servizio**	**27 anni di servizio**	**32 anni di servizio**
Qualifiche	euro	euro	euro
Agente	1.448,40	2.949,83	3.392,30
Agente Scelto	1.448,40	2.949,83	3.392,30
Assistente	1.448,40	2.949,83	3.392,30
Assistente capo	1.448,40	2.949,83	3.392,30
Vice Sovrintendente	1.800,20	3.018,20	3.470,98
Sovrintendente	1.800,20	3.018,20	3.470,98
Sovrintendente capo	1.800,20	3.018,20	3.470,98
Vice Ispettore	1.829,40	3.070,50	3.531,03
Ispettore	1.829,40	3.070,50	3.531,03
Ispettore capo	1.829,40	3.070,50	3.531,03
Ispettore superiore sUPS	1.829,40	3.070,50	3.531,03

3. Per gli appartenenti al ruolo dei commissari o qualifiche equiparate della Polizia di Stato, ai ruoli dei commissari del Corpo di polizia penitenziaria, al ruolo direttivo dei funzionari del Corpo forestale dello Stato, per gli ufficiali del disciolto Corpo degli agenti di custodia, provenienti da ruoli inferiori, per effetto di quanto previsto al precedente comma 1, a decorrere dal 1° dicembre 2008, le misure dell'assegno funzionale sono fissate negli

importi annui lordi di cui alla tabella seguente:

Misure annue dell'assegno funzionale a decorrere dal 1° dicembre 2008	17 anni di servizio	27 anni di servizio	32 anni di servizio
qualifiche	euro	euro	euro
Vice Commissario	2.153,50	3.231,70	3.716,51
Commissario	2.153,50	3.231,70	3.716,51
Commissario capo	2.770,90	5.144,10	5.915,67
Vice Questore Aggiunto	3.122,70	5.144,10	5.915,67

4. Ai fini dell'applicazione dei benefici previsti nei commi precedenti, per il compimento delle prescritte anzianità è valutato il servizio comunque prestato senza demerito nelle Forze di polizia e nelle Forze armate.
5. A decorrere dal 31 dicembre 2008 e a valere dall'anno 2009, ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dal presente articolo, per il compimento delle prescritte anzianità è valutato il servizio comunque prestato senza demerito nel soppresso ruolo delle vigilatrici penitenziarie.
6. A decorrere dal 31 dicembre 2008 e a valere dall'anno 2009, ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dal presente articolo, per il compimento delle prescritte anzianità è valutato il servizio di leva prestato nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Articolo 9 - *Indennità di impiego per il personale del Nucleo operativo di sicurezza (NOCS)*

1. Al personale del Nucleo operativo centrale di sicurezza (NOCS) della Polizia di Stato in possesso della qualifica di operatore NOCS, che ha superato la verifica periodica d'idoneità per l'impiego nel settore operativo dello stesso Nucleo, è attribuita, a decorrere dal 1º gennaio 2009, un'indennità mensile stabilita in relazione alla qualifica e all'anzianità di servizio nella misura indicata nella seguente tabella:

Qualifica	Indennità d'impiego per il personale del Nucleo Operativo di Sicurezza
Vice Questore aggiunto + 25	725,11
Vice Questore aggiunto	669,33
Commissario capo	599,60
Commissario	539,19
Vice Commissario	297,49
Ispettore superiore + 29	618,19
Ispettore superiore + 25	599,60
Ispettore superiore	539,19
Ispettore capo + 25	539,19
Ispettore capo	502,00
Ispettore + 15	464,81
Ispettore + 10	427,63
Ispettore	325,37
Vice Ispettore	278,89
Sovrintendente capo + 25	539,19
Sovrintendente capo	502,00
Sovrintendente + 18	464,81
Sovrintendente + 15	427,63
Sovrintendente	325,37
Vice Sovrintendente + 10	325,37
Vice Sovrintendente	288,00
Assistente capo + 29	502,00
Assistente capo + 25	464,81
Assistente capo + 17	427,63
Assistente capo	413,68
Assistente	325,37
Agente scelto	278,89
Agente	216,00

2. L'indennità di cui al comma 1 è cumulabile anche con l'indennità mensile pensionabile, secondo le modalità e le misure previste dall'articolo 1, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 505.
3. Con la stessa decorrenza di cui al comma 1, al personale del Nucleo centrale di sicurezza non in possesso della qualifica di operatore NOCS, addetto ai compiti di supporto e sanitari, è corrisposta l'indennità di cui al medesimo comma 1, limitatamente ai giorni di effettiva partecipazione ad operazioni ed esercitazioni.

Articolo 10 - *Indennità per operatori subacquei*

1. Agli operatori subacquei delle Forze di polizia, con decorrenza dal 1° gennaio 2009, le indennità previste dalla tabella C, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1975, n. 146, e successive modificazioni, sono rivalutate nelle misure indicate nella tabella 1 allegata alla presente ipotesi di accordo.

Articolo 11 - *Indennità di impiego operativo per attività di aeronavigazione, di volo, di pilotaggio, di imbarco ed altre indennità*

1. Ferme restando le vigenti disposizioni relative all'equiparazione tra i gradi e le qualifiche del personale delle Forze di polizia e quello delle Forze armate, l'indennità di impiego operativo per attività di aeronavigazione, di volo, di pilotaggio e di imbarco, nonché le relative indennità supplementari attribuite al personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile, sono rapportate, con le medesime modalità applicative e ferme restando le vigenti percentuali di cumulo tra le diverse indennità, agli importi ed alle maggiorazioni vigenti per il personale delle Forze armate impiegato nelle medesime condizioni operative.

2. A decorrere dall'entrata in vigore del decreto che recepisce la presente ipotesi di accordo, l'articolo 17, comma 8, della legge 23 marzo 1983, n. 78, non si applica nel caso di assenza per infermità dipendente da causa di servizio.
3. Per il personale di cui all'articolo 1 della presente ipotesi di accordo, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto che recepisce la presente ipotesi di accordo, il limite dei 60 giorni previsto dall'articolo 10, comma 4, ultimo capoverso della legge 23 marzo 1983, n. 78, non si applica.
4. A decorrere dal 1° gennaio 2009, l'emolumento fisso aggiuntivo di polizia di cui al comma 2 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, spettante ai sovrintendenti e qualifiche equiparate con un'anzianità inferiore a 15 anni, è incrementato di euro 5 mensili e, conseguentemente, la tabella allegata al suddetto comma 2 è sostituita dalla tabella 2 allegata alla presente ipotesi di accordo.

Articolo 12 - *Indennità di bilinguismo*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2009, l'indennità speciale di seconda lingua, corrisposta ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1961, n. 1165, come modificato dal decreto legislativo 9 settembre 1997, n. 354, al personale di cui all'articolo 1 della presente ipotesi di accordo, in servizio nella provincia di Bolzano o in uffici collocati a Trento e aventi competenza regionale, rideterminata dall'articolo 10, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 140, è incrementata nelle seguenti misure mensili lorde:

Attestato di conoscenza della lingua	
	EURO
Attestato A	17,20
Attestato B	14,34
Attestato C	11,49
Attestato D	10,32

2. A decorrere dal 1° gennaio 2009, l'indennità speciale di seconda lingua, corrisposta ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 maggio 1988, n. 287, al personale di cui all'articolo 1 della presente ipotesi di accordo, in servizio presso uffici o enti ubicati nella regione autonoma a statuto speciale Valle d'Aosta, rideterminata dall'articolo 10, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 140, è incrementata nelle seguenti misure mensili lorde:

	EURO
Prima fascia	17,20
Seconda fascia	14,34
Terza fascia	11,49
Quarta fascia	10,32

3. A decorrere dal 1° gennaio 2009, l'indennità di cui ai commi 1 e 2 è rideterminata nelle seguenti misure mensili lorde:

Attestato di conoscenza della lingua	EURO
Attestato A	227,91
Attestato B	189,94
Attestato C	151,97
Attestato D	136,85

Indennità speciale di seconda lingua	EURO
Prima fascia	227,91
Seconda fascia	189,94
Terza fascia	151,97
Quarta fascia	136,85

Articolo 13 - *Trattamento di missione*

1. Al personale comandato in missione fuori dalla sede di servizio, che utilizzi il mezzo aereo o altro mezzo non di proprietà dell'Amministrazione senza la prevista autorizzazione, è rimborsata una somma nel limite del costo del biglietto ferroviario. Al personale autorizzato i rimborsi vengono effettuati secondo le disposizioni vigenti in materia.
2. Al personale inviato in missione compete, il rimborso del biglietto di 1^ classe, relativo al trasporto ferroviario o marittimo, nonchè il rimborso del vagone letto a comparto singolo o della cabina, in alternativa al pernottamento fuori sede. In caso di pernottamento compete il rimborso delle spese dell'albergo fino alla prima categoria con esclusione di quelle di lusso.
3. Al personale che pernotta presso alberghi non convenzionati sono rimborsate le spese di pernottamento in misura pari alla tariffa media degli alberghi convenzionati ubicati nella stessa sede. Nei limiti previsti dalla vigente normativa, qualora nella sede di missione non esistano alberghi convenzionati l'Amministrazione rimborsa la spesa effettivamente sostenuta.
4. Le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254 si applicano anche a missioni di durata non inferiore a quindici giorni ed anche in caso di invio in missione non connessa con particolari attività di servizio di carattere operativo e che coinvolga

anche una singola unità di personale.

5. Al personale chiamato a comparire, quale indagato o imputato per fatti inerenti al servizio, dinanzi ad organi della Magistratura ordinaria, militare o contabile ovvero a presentarsi davanti a consigli o commissioni di disciplina o di inchiesta, compete il trattamento economico di missione previsto dalla legge sulle missioni e successive modificazioni, solo alla conclusione del procedimento ed esclusivamente nel caso di proscioglimento o di assoluzione definitiva. Le spese di viaggio sostenute possono essere rimborsate, di volta in volta, a richiesta, salvo ripetizione qualora il procedimento stesso si concluda con sentenza definitiva di condanna a titolo doloso o anche per colpa grave nel giudizio per responsabilità amministrativo -contabile. Le disposizioni del presente comma si applicano anche al personale chiamato a comparire, quale indagato o imputato per fatti inerenti al servizio, dinanzi ad organi della Magistratura di Paesi stranieri.
6. Al personale sottoposto, anche su propria dichiarazione, ad accertamenti sanitari, per il quale sia stato redatto il previsto modello di lesione traumatica ovvero che abbia riportato ferite o lesioni in servizio per le quali l'Amministrazione abbia iniziato d'ufficio il procedimento di riconoscimento della causa di servizio, compete il trattamento economico di missione previsto dalle vigenti disposizioni in materia.
7. A decorrere dal 1° gennaio 2009, la maggiorazione dell'indennità oraria di missione, prevista dall'articolo 7, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, è elevata ad euro 8,00 per ogni ora.
8. Al personale in trasferta che dichiari di non aver potuto consumare i pasti per ragioni di servizio o per mancanza di strutture che consentano la consumazione dei pasti pur avendone il diritto ai sensi della vigente normativa, compete nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio un rimborso pari al 100 per cento del limite vigente, ferma restando la misura del 40 per cento della diaria di trasferta. Il rimborso è corrisposto nella misura di un pasto dopo otto ore e di due pasti dopo dodici ore, nel limite massimo complessivo di due pasti ogni 24 ore di servizio in missione, a prescindere dagli orari destinati alla consumazione degli stessi.

8. bis Fermo restando quanto previsto al comma 8, ultimo periodo, per missioni superiori a 24 ore si ha diritto al rimborso del pasto, solo dietro presentazione della relativa documentazione, nel giorno in cui si conclude la missione, a condizione che siano state effettuate almeno 5 ore di servizio fuori sede, purché quest'ultimo pasto ricada negli orari destinati alla consumazione dello stesso. Il presente comma non si applica nei casi previsti dal comma 11 del presente articolo.

9. L'Amministrazione è tenuta ad anticipare al personale inviato in missione una somma pari all'intero importo delle spese di viaggio e pernottamento, nel limite del costo medio della categoria consentita, nonchè l'85 per cento delle presumibili spese di vitto. L'Amministrazione trimestralmente consegna, a richiesta, al personale interessato un prospetto riepilogativo delle somme retribuite o da retribuire relative ai singoli servizi di missione svolti.
10. La località di abituale dimora o altra località può essere considerata la sede di partenza e di rientro dalla missione, ove richiesto dal personale e più conveniente per l'Amministrazione. Ove la sede di missione coincida con la località di abituale dimora del dipendente, al personale compete il rimborso documentato delle spese relative ai pasti consumati, nonché la diaria di missione qualora sia richiesto, per esigenze di servizio, di iniziare la missione dalla sede di servizio.
11. L'Amministrazione, a richiesta dell'interessato, autorizza preventivamente, oltre al rimborso delle spese di viaggio, la corresponsione a titolo di rimborso di una somma forfetaria di € 110,00 per ogni ventiquattro ore compiute di missione, in alternativa al trattamento economico di missione vigente, nell'ambito delle risorse allo scopo assegnate sui pertinenti capitoli di bilancio. Il rimborso forfetario non compete qualora il personale fruisca di vitto o alloggio a carico dell'Amministrazione. A richiesta è concesso l'anticipo delle spese di viaggio e del 90 per cento della somma forfetaria. In caso di prosecuzione della missione per periodi non inferiori alle 12 ore continuative è corrisposto, a titolo di rimborso, una ulteriore somma forfetaria di € 50,00. Resta fermo quanto previsto in tema di esclusione del beneficio in caso di fruizione di vitto o alloggio a carico dell'Amministrazione e circa la concessione delle spese di viaggio.
12. A decorrere dal 1° gennaio 2003 per il personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile, impegnato nella frequenza di corsi addestrativi e formativi, il limite di missione continuativa nella medesima

località, di cui all'articolo 7, comma 10, del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, rimane fissato in trecentosessantacinque giorni.

13. Al personale comunque inviato in missione compete altresì il rimborso, nell'ambito delle risorse allo scopo assegnate sui pertinenti capitoli di bilancio, delle spese per i mezzi di trasporto urbano o dei taxi nei casi di indisponibilità dei mezzi pubblici o comunque per impossibilità a fruirne in relazione alla particolare tipologia di servizio nei casi preventivamente individuati dall'Amministrazione.
14. I visti di arrivo e di partenza del personale inviato in missione sono attestati con dichiarazione dell'interessato sul certificato di viaggio.
15. L'indennità di cui all'articolo 10 della legge 18 dicembre 1973, n. 836 è corrisposta, nei limiti delle risorse previste, per tutte le attività istituzionali di controllo del territorio transfrontaliero degli Stati confinanti lungo l'arco alpino o per i compiti che vengono espletati oltre detto confine come ordinarie attività di servizio, derivanti da forme di cooperazione transfrontaliera individuate dagli accordi internazionali vigenti.

Articolo 14 - *Trattamento economico di trasferimento*

1. L'Amministrazione, ove non disponga di mezzi idonei ad effettuare il trasporto dei mobili e delle masserizie dei dipendenti trasferiti d'ufficio, come previsto dall'articolo 19, comma 8, della legge 18 dicembre 1973, n. 836, e successive modificazioni e integrazioni, provvede a stipulare apposite convenzioni con trasportatori privati. Gli oneri del predetto trasporto sono a carico dell'Amministrazione fino ad un massimo di 120 quintali.
2. Il personale trasferito d'autorità, ove sussista l'alloggio di servizio, ne abbia titolo in relazione all'incarico ricoperto, ed abbia presentato domanda per ottenerlo, ove prevista, può richiedere, dietro presentazione di formale contratto di locazione o di fattura quietanzata, il rimborso del canone dell'alloggio per un importo massimo di € 775,00 mensili, fino all'assegnazione dell'alloggio di servizio e, comunque, per un periodo non superiore a tre mesi.
3. Nelle stesse condizioni indicate al comma 2 il personale ha facoltà di optare per la riduzione dell'importo mensile ivi previsto in relazione alla elevazione proporzionale dei mesi di durata del beneficio e comunque non oltre i sei mesi.
4. A richiesta dell'interessato il rimborso previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 29 marzo 2001, n. 86, può essere anticipato nella misura corrispondente a tre mensilità, fermi restando i limiti massimi previsti dallo stesso comma 3.
5. Al personale con famiglia a carico trasferito d'autorità che non fruisca dell'alloggio di servizio o che, comunque, non benefici di alloggi forniti dall'Amministrazione, è dovuta in un'unica soluzione, all'atto del trasferimento del nucleo familiare nella nuova sede di servizio, o nelle località viciniori consentite, un'indennità di € 1500,00. Tale indennità è corrisposta nella misura di € 775,00 al personale senza famiglia a carico o al seguito.
6. Il personale trasferito all'estero può optare, mantenendo il diritto alle indennità ed ai rimborsi previsti dalla normativa vigente, per il trasporto dei mobili e delle masserizie nel domicilio eletto nel territorio nazionale anziché nella nuova sede di servizio all'estero.
7. In caso di assunzione e rilascio di alloggio di servizio connesso con l'incarico, si applicano le disposizioni di cui al comma 1, per le spese di trasporto dei mobili e delle masserizie da uno ad altro alloggio di servizio ovvero da alloggio privato ad alloggio di servizio e viceversa anche nell'ambito dello stesso comune.
8. Il diritto al rimborso delle spese di cui all'art. 20, comma 5, della legge 18 dicembre 1973, n. 836, decorre dalla data di comunicazione formale al dipendente del provvedimento di trasferimento.
9. Il personale di cui all'articolo 1 della presente ipotesi di accordo trasferito d'ufficio ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 29 marzo 2001, n. 86, che non fruisce nella nuova sede di alloggio di servizio e abbia scelto il rimborso del canone mensile per l'alloggio privato può, al termine del primo anno di percezione di tale trattamento, optare per l'indennità mensile pari a trenta diarie di missione in misura ridotta del 30% per i successivi dodici mesi. Tale opzione può essere esercitata una sola volta.

Articolo 15 - *Orario di lavoro*

1. La durata dell'orario di lavoro è di 36 ore settimanali.

1. bis Al completamento dell'orario di lavoro di cui al comma 1 concorrono le assenze riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni, ivi compresi le assenze per malattia, i congedi ordinario e straordinario, i recuperi di cui al comma 3 ed i riposi compensativi.

2. Il personale inviato in servizio fuori sede che sia impiegato oltre la durata del turno giornaliero, comprensivo sia dei viaggi che del tempo necessario all'effettuazione dell'incarico, è esonerato dall'espletamento del turno ordinario previsto o dal completamento dello stesso; qualora il predetto servizio si protragga oltre le ore 24:00 per almeno tre ore, il dipendente ha diritto ad un intervallo per il recupero psico-fisico non inferiore alle dodici ore. Il turno giornaliero si intende completato anche ai fini dell'espletamento dell'orario settimanale d'obbligo.
3. Fermo restando il diritto al recupero, al personale che per sopravvenute inderogabili esigenze di servizio sia chiamato dall'Amministrazione a prestare servizio nel giorno destinato al riposo settimanale o nel festivo infrasettimanale, a decorrere dal 1° gennaio 2009, l'indennità spettante ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, a compensazione della sola ordinaria prestazione di lavoro giornaliero, è rideterminata in euro 8,00.
4. Al personale impiegato in turni continuativi, qualora il giorno di riposo settimanale o il giorno libero coincida con una festività infrasettimanale, è concesso un ulteriore giorno di riposo da fruire entro le quattro settimane successive.
5. Per il personale della Polizia di Stato, le ore di lavoro straordinario eventualmente non retribuite o non recuperate a titolo di riposo compensativo entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sono state effettuate sono comunque retribuite nell'ambito delle risorse disponibili, limitatamente alla quota spettante, entro l'anno successivo.

Articolo 16 - *Congedi straordinari e aspettativa*

1. La riduzione di un terzo di tutti gli assegni, spettanti al pubblico dipendente per il primo giorno di ogni periodo ininterrotto di congedo straordinario, con esclusione delle indennità per servizi e funzioni di carattere speciale e per prestazioni di lavoro straordinario prevista dall'articolo 3, comma 39, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, non si applica al personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile.
2. Le esigenze di trasloco e di riorganizzazione familiare di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395, sussistono anche per il personale accasermato.
3. Il personale giudicato permanentemente non idoneo al servizio in modo parziale permane ovvero è collocato in aspettativa fino alla pronuncia sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della lesione o infermità che ha causato la predetta non idoneità anche oltre i limiti massimi previsti dalla normativa in vigore. Fatte salve le disposizioni che prevedono un trattamento più favorevole, durante l'aspettativa per infermità, sino alla pronuncia sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della lesione subita o della infermità contratta, competono gli emolumenti di carattere fisso e continuativo in misura intera. Nel caso in cui non venga riconosciuta la dipendenza da causa di servizio e non vengano attivate le procedure di transito in altri ruoli della stessa Amministrazione o in altre amministrazioni, previste dal decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 339 e dal decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, sono ripetibili la metà delle somme corrisposte dal tredicesimo al diciottesimo mese continuativo di aspettativa e tutte le somme corrisposte oltre il diciottesimo mese continuativo di aspettativa. Non si dà luogo alla ripetizione qualora la pronuncia sul riconoscimento della causa di servizio intervenga oltre il ventiquattresimo mese dalla data del collocamento in aspettativa. Tale periodo di aspettativa non si cumula con gli altri periodi di aspettativa fruiti ad altro titolo ai fini del raggiungimento del predetto limite massimo.

3-bis A decorrere dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, fermi restando i limiti di cui all'articolo 68 comma 3 e all'articolo 70 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, e fatte salve le disposizioni di maggior favore, al personale collocato in aspettativa per infermità, in attesa della pronuncia sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della lesione o infermità, competono gli emolumenti di carattere fisso e continuativo in misura intera. Nel caso in cui non venga riconosciuta la dipendenza da causa di servizio sono ripetibili la metà delle somme corrisposte dal tredicesimo al diciottesimo mese continuativo di aspettativa e tutte le somme corrisposte oltre il diciottesimo mese continuativo di aspettativa.

4. Il personale del Corpo forestale dello Stato, appartenente ai ruoli degli agenti e assistenti, sovrintendenti, ispettori, giudicato permanentemente inidoneo in

forma assoluta all'assolvimento dei compiti d'istituto per motivi di salute, dipendenti o meno da causa di servizio, in attesa del transito nei ruoli tecnici del Corpo forestale dello Stato ai sensi del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 7 ottobre 2005, n. 228, è collocato in aspettativa con il godimento del trattamento dovuto all'atto dell'inidoneità, sino ad avvenuto trasferimento.

5. Il personale che non completa il turno per ferite o lesioni verificatesi durante il servizio ha diritto alla corresponsione delle indennità previste per la giornata lavorativa.

Articolo 17 - *Terapie salvavita*

1. A decorrere dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, in caso di patologie gravi che richiedano terapie salvavita ed altre ad esse assimilabili secondo le indicazioni dell'Ufficio medico legale dell'Azienda sanitaria competente per territorio, ai fini del presente articolo, sono esclusi dal computo dei giorni di congedo straordinario o di aspettativa per infermità i relativi giorni di ricovero ospedaliero o di dayhospital ed i giorni di assenza dovuti alle citate terapie, debitamente certificati dalla competente Azienda sanitaria locale o struttura convenzionata o da equivalente struttura sanitaria. I giorni di assenza di cui al presente articolo sono a tutti gli effetti equiparati al servizio prestato nell'Amministrazione e sono retribuiti, con esclusione delle indennità e dei compensi per il lavoro straordinario e di quelli collegati all'effettivo svolgimento delle prestazioni.
2. Per agevolare il soddisfacimento di particolari esigenze collegate a terapie o visite specialistiche di cui al comma 1, le amministrazioni favoriscono un'idonea articolazione dell'orario di lavoro nei confronti dei soggetti interessati.

Articolo 18 - *Tutela delle lavoratrici madri*

1. Oltre a quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, al personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile si applicano le seguenti disposizioni:

a) esonero dalla sovrapposizione completa dei turni, a richiesta degli interessati, tra coniugi dipendenti dalla stessa Amministrazione con figli fino a sei anni di età;
b) esonero, a domanda, per la madre o, alternativamente, per il padre, dal turno notturno sino al compimento del terzo anno di età del figlio;
c) esonero, a domanda, sino al compimento del terzo anno di età del figlio, per la madre dal turno notturno o da turni continuativi articolati sulle 24 ore, o per le situazioni monoparentali da turni continuativi articolati sulle 24 ore;
d) esonero, a domanda, dal turno notturno per le situazioni monoparentali, ivi compreso il genitore unico affidatario, sino al compimento del dodicesimo anno di età del figlio convivente;
e) divieto di inviare in missione fuori sede o in servizio di ordine pubblico per più di una giornata, senza il consenso dell'interessato, il personale con figli di età inferiore a tre anni che ha proposto istanza per essere esonerato dai turni continuativi e notturni e dalla sovrapposizione dei turni;
f) esonero, a domanda, dal turno notturno per i dipendenti che abbiano a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
g) possibilità per le lavoratrici madri e per i lavoratori padri vincitori di concorso interno, con figli fino al dodicesimo anno di età, di frequentare il corso di formazione presso la scuola più vicina al luogo di residenza, tra quelle in cui il corso stesso si svolge;
h) divieto di impiegare la madre o il padre che fruiscono dei riposi giornalieri, ai sensi degli articoli 39 e 40, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 in turni continuativi articolati sulle 24 ore.

2. La disposizione di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, si applica anche alle appartenenti al Corpo forestale dello Stato.
3. Nel caso di adozione o affidamento preadottivo, i benefici di cui ai commi 1 e 2 si applicano dalla data di effettivo ingresso del bambino nella famiglia.

Articolo 19 - *Diritto allo studio*

1. Per la preparazione all'esame per il conseguimento del diploma della scuola secondaria di secondo grado, nonché agli esami universitari o post-universitari, nell'ambito delle 150 ore per il diritto allo studio di cui all'articolo 78 del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782, possono essere attribuite e conteggiate le quattro giornate lavorative immediatamente precedenti agli esami sostenuti in ragione di sei ore per ogni giorno; in caso di sovrapposizione

di esami, al dipendente possono essere attribuite e conteggiate 4 giornate lavorative per ciascun esame. Il personale, in tali giornate, non può comunque essere impiegato in servizio.

2. Le disposizioni di cui all'articolo 20, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, si applicano anche in caso di corsi organizzati presso le Aziende sanitarie locali.
3. Non si applicano i commi 1 e 2 dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254 nel caso di iscrizione a corsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado, a corsi universitari o post-universitari fuori dalla sede di servizio laddove nella sede di appartenenza siano attivati analoghi corsi. In tal caso i giorni eventualmente necessari per il raggiungimento di tali località ed il rientro in sede sono conteggiati nelle 150 ore medesime.

Articolo 20 - *Asili nido*

1. Nell'ambito delle attività assistenziali nei confronti del personale e nei limiti degli stanziamenti relativi ai capitoli ad esse inerenti l'Amministrazione, in luogo della istituzione di asili nido, può concedere il rimborso, anche parziale, delle rette relative alle spese sostenute dai dipendenti per i figli a carico, secondo modalità e criteri da concordare con le organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale.
2. A decorrere dall'anno 2009, le risorse di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, sono incrementate, per le finalità di cui al comma 1, dei seguenti importi annui:
   - Polizia di Stato: euro 533.695;
   - Polizia penitenziaria: euro 500.000;
   - Corpo forestale dello stato: euro 126.715.

Articolo 21 - *Tutela legale*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 32 della legge 22 maggio 1975, n. 152 e dell'articolo 18 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con legge 23 maggio 1997, n. 135, si applicano anche a favore del coniuge e dei figli del dipendente deceduto. In mancanza del coniuge e dei figli del dipendente deceduto, si applicano le vigenti disposizioni in materia di successione. Alla relativa spesa si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio.
2. Ferme restando le disposizioni di cui al comma 1, agli ufficiali o agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria indagati o imputati per fatti inerenti al servizio, che intendono avvalersi di un libero professionista di fiducia, può essere anticipata, a richiesta dell'interessato, la somma di € 2.500,00 per le spese legali, salvo rivalsa se al termine del procedimento viene accertata la responsabilità del dipendente a titolo di dolo.
3. L'importo di cui al comma 2 può essere anticipato anche al personale convenuto in giudizi per responsabilità civile ed amministrativa previsti dalle disposizioni di cui al comma 1, salvo rivalsa ai sensi delle medesime norme.
4. Sono ammesse al rimborso, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, le spese di difesa relative a procedimento penale concluso con la remissione di querela.
5. La richiesta di rimborso, fermi restando i limiti riconosciuti congrui dall'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'articolo 18 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con legge 23 maggio 1997, n. 135, ha efficacia fino alla decisione dell'Amministrazione.

Articolo 22 - *Forme di partecipazione*

1. Al comma 2 dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, dopo le parole "turni di reperibilità", sono inserite le seguenti parole: "ed il cambio turno.".
2. Il comma 5 dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, è sostituito dal seguente comma:
   "5. Ferma restando l'invarianza della spesa, dalla data di sottoscrizione dell'ipotesi di accordo recepita con il presente decreto e fino all'introduzione di una nuova normativa sulle forme di partecipazione, le Commissioni istituite ai sensi dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395 e successive modificazioni sono costituite, con cadenza biennale, con rappresentanti sindacali designati in maniera proporzionale dalle organizzazioni sindacali rappresentative individuate dal decreto del Ministro per la funzione pubblica e firmatarie del quadriennio normativo, in numero comunque non superiore a dieci. Le medesime Commissioni possono, altresì, essere costituite anche in forma paritetica; in tale ipotesi sono chiamati a far parte delle predette Commissioni un rappresentante per ciascuna delle organizza-

zioni sindacali come sopra individuate e la manifestazione di volontà espressa da ciascun rappresentante sindacale è considerata in ragione del grado di rappresentatività dell'organizzazione sindacale di appartenenza. Le modalità di costituzione delle predette Commissioni sono demandate ad apposito accordo a livello di singola Amministrazione".

3. All'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente comma:
"6. Per la Polizia di Stato, ferma restando l'invarianza della spesa, in sede di Accordo Nazionale Quadro di cui all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, saranno definite le modalità per la costituzione di una Commissione consultiva, competente a formulare proposte e pareri non vincolanti in merito agli indirizzi generali del Fondo di assistenza, alla quale partecipano cinque rappresentanti designati in maniera proporzionale dalle organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo recepita con il presente decreto. Per il Corpo di Polizia penitenziaria, ferme restando le previsioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2008, in sede di Accordo Nazionale Quadro di cui all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, saranno definite, nel rispetto dell'invarianza della spesa, le modalità per la costituzione di una Commissione consultiva competente a formulare al Consiglio di amministrazione dell'Ente di assistenza, proposte e pareri non vincolanti finalizzati al benessere degli appartenenti al Corpo. Partecipano alla Commissione consultiva cinque rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo recepita con il presente decreto."
4. Con decorrenza 1° gennaio 2009, all'articolo 31, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, dopo le parole "Alla ripartizione degli specifici contingenti complessivi dei distacchi sindacali di cui al comma 1 tra le organizzazioni sindacali del personale," sono aggiunte le seguenti parole:
"individuate con decreto del Ministro per la funzione pubblica ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. A) del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e".
5. Con decorrenza 1° gennaio 2009, all'articolo 32, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, dopo le parole "Alla ripartizione degli specifici monte ore annui complessivi di permessi sindacali indicati nel comma 2 tra le organizzazioni sindacali del personale", sono aggiunte le seguenti parole:
"individuate con decreto del Ministro per la funzione pubblica ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. A) del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e".
6. All'articolo 34, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, le parole "associativi e" sono eliminate.

Articolo 23 - *Norme di garanzia*

1. Al comma 2 dell'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, dopo le parole "periferiche dell'Amministrazione" sono aggiunte le seguenti parole:
"che provvederanno immediatamente ad adeguarsi al contenuto dello stesso."
2. Il comma 3 dell'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, è sostituito dal seguente comma:
"3. Presso ciascuna delle amministrazioni interessate, è istituita, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per i fini di cui al comma 2, una Commissione, dotata di autonomo regolamento che ne disciplina la funzionalità e l'organizzazione, presieduta da un rappresentante dell'Amministrazione e composta in pari numero da rappresentanti dell'Amministrazione e da un rappresentante per ognuna delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di accordo recepita dal presente decreto".

TITOLO II
FORZE DI POLIZIA AD ORDINAMENTO MILITARE

Articolo 24 - *Ambito di applicazione e durata*

1. Il presente schema di provvedimento si applica al personale dei ruoli dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, con esclusione dei rispettivi dirigenti e del personale di leva.
2. Le disposizioni del presente schema di provvedimento integrano quelle relative ai periodi dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2009 per la parte normativa e dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2007 per la parte economica, di cui al decreto del Presidente della

Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, di recepimento dell'accordo sindacale e del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare.

Articolo 25 - *Nuovi stipendi*

1. La decorrenza degli stipendi annui lordi del personale delle Forze di polizia ad ordinamento militare di cui all'articolo 20, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, in applicazione dell'articolo 15 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni nella legge 29 novembre 2007, n. 222, viene retrodatata al 1° febbraio 2007.
2. Le misure degli stipendi annui lordi di cui al comma precedente e i relativi incrementi mensili lordi sono riportati nella tabella seguente:

Stipendi a decorrere dal 1° febbraio 2007	Parametri	Incrementi mensili lordi	Stipendi annui lordi (12 mensilità)
Gradi		euro	euro
Tenente Colonnello/Maggiore	150,00	127,50	24.705,00
Capitano	144,50	122,83	23.799,15
Tenente	139,00	118,15	22.893,30
Sottotenente	133,25	113,26	21.946,28
Maresciallo Aiutante sUPS "Luogotenente"/ Maresciallo Aiutante "Luogotenente"	139,00	118,15	22.893,30
Maresciallo Aiutante sUPS / Maresciallo Aiutante (con 8 anni nel grado)	135,50	115,18	22.316,85
Maresciallo Aiutante sUPS / Maresciallo Aiutante	133,00	113,05	21.905,10
Maresciallo capo	128,00	108,80	21.081,60
Maresciallo ordinario	124,00	105,40	20.422,80
Maresciallo	120,75	102,64	19.887,53
Brigadiere capo (con 8 anni nel grado)	122,50	104,13	20.175,75
Brigadiere capo	120,25	102,21	19.805,18
Brigadiere	116,25	98,81	19.146,38
Vice Brigadiere	112,25	95,41	18.487,58
Appuntato scelto (con 8 anni nel grado)	113,50	96,48	18.693,45
Appuntato scelto	111,50	94,77	18.364,05
Appuntato	108,00	91,80	17.787,60
Carabiniere scelto / Finanziere scelto	104,50	88,83	17.211,15
Carabiniere / Finanziere	101,25	86,06	16.675,88

3. Il trattamento stipendiale, come rideterminato dai commi precedenti, per la quota parte relativa all'indennità integrativa speciale, conglobata dal 1° gennaio 2005 nel trattamento stesso ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 maggio 2003, n. 193, non modifica la base di calcolo ai fini della base pensionabile di cui alla legge 29 aprile 1976, n. 177, e successive modificazioni, e dell'applicazione dell'articolo 2, comma 10, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e non ha effetti diretti e indiretti sul trattamento complessivo fruito, in base alle vigenti disposizioni, dal personale in servizio all'estero.
4. I valori stipendiali di cui al comma 2 riassorbono gli incrementi attribuiti dal 1° febbraio 2007 ai sensi dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170.

Articolo 26 - *Effetti dei nuovi stipendi*

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 25, commi 3 e 4, le nuove misure degli stipendi risultanti dall'applicazione della presente ipotesi di accordo hanno effetto sulla tredicesima mensilità, sul trattamento ordinario di quiescenza, normale e privilegiato, sulla indennità di buonuscita, sull'assegno alimentare per il dipendente sospeso, come previsto dall'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, o da disposizioni analoghe, sull'equo indennizzo, sulle ritenute previdenziali ed assistenziali e relativi contributi, compresi la ritenuta in conto entrata INPDAP, o altre analoghe, ed i contributi di riscatto.
2. I benefici economici risultanti dall'applicazione della presente schema di provvedimento sono corrisposti integralmente, alle scadenze e negli importi previsti, al personale comunque cessato dal servizio, con diritto a pensione, nel periodo di vigenza della presente ipotesi di accordo. Agli effetti dell'indennità di buonuscita si considerano solo gli scaglionamenti maturati alla data di cessazione dal servizio.
3. La corresponsione dei nuovi stipendi, derivanti dall'applicazione della presente schema di provvedimento, avviene in via provvisoria e salvo conguaglio, ai sensi dell'articolo 172 della legge 11 luglio 1980, n. 312, in materia di sollecita liquidazione del nuovo trattamento economico.

Articolo 27 - *Indennità pensionabile*

1. La decorrenza delle misure dell'indennità mensile pensionabile di cui all'articolo 22, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, viene retrodata al 1° febbraio 2007.

2. Le misure dell'indennità mensile pensionabile di cui al comma precedente e i relativi incrementi mensili lordi sono riportati nella tabella seguente:

Indennità pensionabile a decorrere dal 1° febbraio 2007	Incrementi mensili lordi	Importi mensili lordi
Gradi	euro	euro
Tenente Colonnello/Maggiore	13,00	812,70
Capitano	12,70	797,60
Tenente	12,60	790,30
Sottotenente	12,10	758,30
Maresciallo aiutante SUPS e Maresciallo aiutante	12,30	772,10
Maresciallo capo	11,80	737,30
Maresciallo ordinario	11,40	714,40
Maresciallo	11,00	692,00
Brigadiere capo	11,30	711,10
Brigadiere	10,70	669,20
Vice Brigadiere	10,60	665,90
Appuntato scelto	9,50	598,90
Appuntato	8,70	545,30
Carabiniere scelto/ Finanziere scelto	8,00	500,30
Carabiniere / Finanziere	12,90	467,90

Articolo 28 - *Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali*

1. Per ogni Forza di polizia ad ordinamento militare il Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali, di cui all'art. 53 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, così come incrementato dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 2003, n. 348, dall'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 2004, n. 301, dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 2006, n. 220 e dall'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170 è ulteriormente incrementato delle seguenti risorse economiche annue:
   a) per l'anno 2007:
      - Arma dei carabinieri: euro 15.345.000;
      - Guardia di Finanza: euro 9.579.000;
   b) per l'anno 2008:
      - Arma dei carabinieri: euro 46.954.000;
      - Guardia di Finanza: euro; 28.286.000;
   c) a decorrere dall'anno 2009:
      - Arma dei carabinieri: euro 14.410.000;
      - Guardia di Finanza: euro 4.540.000.
2. Gli importi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 non comprendono gli oneri contributivi e l'IRAP a carico dello Stato. Quelli afferenti all'anno 2007 e all'anno 2008 non hanno effetto di trascinamento negli anni successivi.
3. Per il solo anno 2009 gli importi di cui al precedente comma 1 lettera c), sono maggiorati come segue:
   - Arma dei carabinieri: euro 74.000;
   - Guardia di Finanza: euro 38.000.
4. Gli importi di cui al precedente comma 3 non comprendono gli oneri contributivi e l'IRAP a carico dello Stato e non hanno effetto di trascinamento negli anni successivi.
5. Le risorse assegnate e non utilizzate nell'esercizio di competenza sono riassegnate, per le medesime esigenze, nell'anno successivo.
6. Nella definizione dei criteri di ripartizione delle somme destinate ai fondi per l'efficienza dei servizi istituzionali sarà assicurato il ruolo della Rappresentanza militare ai sensi della normativa vigente al momento della suddetta ripartizione.

Articolo 29 - *Lavoro straordinario*

1. A decorrere dal 1° dicembre 2008, le misure orarie lorde del compenso per lavoro straordinario, fissate nella tabella di cui all'articolo 10, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 2004, n. 301, sono rideterminate negli importi di cui alla seguente tabella:

Misure orarie del lavoro straordinario a decorrere dal 1° dicembre 2008		**Feriale**	**Notturno o festivo**	**Notturno/festivo**
Gradi	Parametri	euro	euro	euro
Tenente Colonnello/Maggiore	**150,00**	15,18	17,17	19,81
Capitano	**144,50**	14,63	16,53	19,08
Tenente	**139,00**	14,07	15,90	18,35
Sottotenente	**133,25**	13,49	15,25	17,59
Maresciallo aiutante sUPS "Luogotenente"/ Maresciallo aiutante "Luogotenente"	**139,00**	14,07	15,90	18,35
Maresciallo aiutante sUPS/Maresciallo aiutante (con 8 anni nel grado)	**135,50**	13,71	15,51	17,89
Maresciallo aiutante sUPS/Maresciallo aiutante	**133,00**	13,46	15,22	17,56
Maresciallo capo	**128,00**	12,96	14,65	16,90
Maresciallo ordinario	**124,00**	12,55	14,18	16,37
Maresciallo	**120,75**	12,23	13,82	15,94

Brigadiere capo (con 8 anni nel grado)	**122,50**	12,40	14,02	16,17
Brigadiere capo	**120,25**	12,17	13,76	15,87
Brigadiere	**116,25**	11,77	13,30	15,35
Vice Brigadiere	**112,25**	11,36	12,85	14,82
Appuntato scelto (con 8 anni nel grado)	**113,50**	11,49	12,98	14,99
Appuntato scelto	**111,50**	11,29	12,76	14,72
Appuntato	**108,00**	10,93	12,36	14,26
Carabiniere scelto/ Finanziere scelto	**104,50**	10,57	11,96	13,80
Carabiniere / Finanziere	**101,25**	10,25	11,59	13,37

Articolo 30 - *Buoni pasto*

1. Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di buoni pasto, a decorrere dal 31 dicembre 2008 e a valere dall'anno 2009, l'importo del buono pasto di cui all'articolo 61, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, è rideterminato in euro 7,00.

Articolo 31 - *Assegno funzionale*

1. A decorrere dal 1° dicembre 2008, fermi restando i requisiti di cui all'articolo 45, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, all'assegno funzionale pensionabile di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 2006, n. 220, sono apportate le seguenti modifiche:
   - la misura prevista al compimento di 29 anni di servizio per le qualifiche di carabiniere, finanziere, carabiniere scelto, finanziere scelto, appuntato, appuntato scelto, viene incrementata di euro 781,00 annui lordi;
   - le misure previste al compimento di 29 anni, ivi compresa quella di cui al punto precedente, vengono attribuite al compimento di 27 anni di servizio;
   - al compimento di 32 anni di servizio, le misure attribuite a 27 anni di servizio vengono rideterminate negli importi indicati nella colonna 4 della tabella di cui al successivo comma 2 e nella colonna 4 della tabella di cui al successivo comma 3.
2. Per effetto di quanto previsto al precedente comma 1, a decorrere dal 1° dicembre 2008, le misure dell'assegno funzionale sono fissate negli importi annui lordi di cui alla tabella seguente:

Misure annue dell'assegno funzionale a decorrere dal 1° dicembre 2008	**17 anni di servizio**	**27 anni di servizio**	**32 anni di servizio**
Gradi	euro	euro	euro
Carabiniere/Finanziere	1.448,40	2.949,83	3.392,30
Carabiniere scelto/Finanziere scelto	1.448,40	2.949,83	3.392,30
Appuntato	1.448,40	2.949,83	3.392,30
Appuntato scelto	1.448,40	2.949,83	3.392,30
Vice Brigadiere	1.800,20	3.018,20	3.470,98
Brigadiere	1.800,20	3.018,20	3.470,98
Brigadiere capo	1.800,20	3.018,20	3.470,98
Maresciallo	1.829,40	3.070,50	3.531,03
Maresciallo ordinario	1.829,40	3.070,50	3.531,03
Maresciallo capo	1.829,40	3.070,50	3.531,03
Maresciallo aiutante SUPS e Maresciallo aiutante	1.829,40	3.070,50	3.531,03

3. Per gli ufficiali provenienti dai ruoli inferiori, per effetto di quanto previsto al precedente comma 1, a decorrere dal 1° dicembre 2008, le misure dell'assegno funzionale sono fissate negli importi annui lordi di cui alla tabella seguente:

Misure annue dell'assegno funzionale a decorrere dal 1° dicembre 2008	**17 anni di servizio**	**27 anni di servizio**	**32 anni di servizio**
Gradi	euro	euro	euro
Sottotenente	2.153,50	3.231,70	3.716,51
Tenente	2.153,50	3.231,70	3.716,51
Capitano	2.770,90	5.144,10	5.915,67
Maggiore	3.122,70	5.144,10	5.915,67
Tenente colonnello	3.122,70	5.144,10	5.915,67

4. Ai fini dell'applicazione dei benefici previsti nei commi precedenti, per il compimento delle prescritte anzianità è valutato il servizio comunque prestato senza demerito nelle Forze di Polizia e nelle Forze armate.
5. A decorrere dal 31 dicembre 2008 e a valere dall'anno 2009, ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dal presente articolo, per il compimento delle prescrit-

te anzianità è valutato il servizio di leva prestato nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Articolo 32 - *Mantenimento indennità incursori*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2009, il personale dell'Arma dei carabinieri, in possesso del brevetto di incursore, mantiene il trattamento di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, anche se impiegato presso i reparti della 2^ Brigata Mobile dell'Arma dei carabinieri per finalità comunque tipiche delle attività degli incursori.

Articolo 33 - *Indennità per operatori subacquei*

1. Agli operatori subacquei delle Forze di polizia, con decorrenza dal 1° gennaio 2009, le indennità previste dalla tabella C, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1975, n. 146, e successive modificazioni, sono rivalutate nelle misure indicate nella tabella 1 allegata al presente schema di provvedimento.

Articolo 34 - *Indennità di impiego operativo per attività di aeronavigazione, di volo, di pilotaggio, di imbarco ed altre indennità*

1. Ferme restando le vigenti disposizioni relative all'equiparazione tra i gradi e le qualifiche del personale delle Forze di polizia e quello delle Forze armate, l'indennità di impiego operativo per attività di aeronavigazione, di volo, di pilotaggio e di imbarco, nonché le relative indennità supplementari attribuite al personale delle Forze di polizia ad ordinamento militare, sono rapportate, con le medesime modalità applicative e ferme restando le vigenti percentuali di cumulo tra le diverse indennità, agli importi ed alle maggiorazioni vigenti per il personale delle Forze armate impiegato nelle medesime condizioni operative.
2. A decorrere dall'entrata in vigore del decreto che recepisce il presente schema di provvedimento, l'articolo 17, comma 8, della legge 23 marzo 1983, n. 78, non si applica nel caso di assenza per infermità dipendente da causa di servizio.
3. Per il personale di cui all'articolo 24 del presente schema di provvedimento, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto che recepisce il presente schema di provvedimento, il limite dei 60 giorni previsto dall'articolo 10, comma 4, ultimo capoverso della legge 23 marzo 1983, n. 78, non si applica.
4. A decorrere dal 1° gennaio 2009, l'emolumento fisso aggiuntivo di polizia di cui al comma 2 dell'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, spettante ai brigadieri con un'anzianità inferiore a 15 anni, è incrementato di euro 5 mensili e, conseguentemente, la tabella allegata al suddetto comma 2 è sostituita dalla tabella 3 allegata al presente schema di provvedimento.

Articolo 35 - *Indennità di bilinguismo*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2009, l'indennità speciale di seconda lingua, corrisposta ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1961, n. 1165, come modificato dal decreto legislativo 9 settembre 1997, n. 354, al personale di cui all'articolo 24 del presente schema di provvedimento, in servizio nella provincia di Bolzano o in uffici collocati a Trento e aventi competenza regionale, rideterminata dall'articolo 22, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 140, è incrementata nelle seguenti misure mensili lorde:

Attestato di conoscenza della lingua	
	EURO
Attestato A	17,20
Attestato B	14,34
Attestato C	11,49
Attestato D	10,32

2. A decorrere dal 1° gennaio 2009, l'indennità speciale di seconda lingua, corrisposta ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 maggio 1988, n. 287, al personale di cui all'articolo 24 del presente schema di provvedimento, in servizio presso uffici o enti ubicati nella regione autonoma a statuto speciale Valle d'Aosta, 22, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 140, è incrementata nelle seguenti misure mensili lorde:

	EURO
Prima fascia	17,20
Seconda fascia	14,34
Terza fascia	11,49
Quarta fascia	10,32

3. A decorrere dal 1° gennaio 2009, l'indennità di cui ai commi 1 e 2 è rideterminata nelle seguenti misure mensili lorde:

Attestato di conoscenza della lingua	EURO
Attestato A	227,91
Attestato B	189,94
Attestato C	151,97
Attestato D	136,85

Indennità speciale di seconda lingua	EURO
Prima fascia	227,91
Seconda fascia	189,94
Terza fascia	151,97
Quarta fascia	136,85

Articolo 36 - *Trattamento di missione*

1. Al personale comandato in missione fuori dalla sede di servizio, che utilizzi il mezzo aereo o altro mezzo non di proprietà dell'Amministrazione senza la prevista autorizzazione, è rimborsata una somma nel limite del costo del biglietto ferroviario. Al personale autorizzato i rimborsi vengono effettuati secondo le disposizioni vigenti in materia.
2. Al personale inviato in missione compete il rimborso del biglietto di 1a classe, relativo al trasporto ferroviario o marittimo, nonchè il rimborso del vagone letto a comparto singolo o della cabina, in alternativa al pernottamento fuori sede. In caso di pernottamento compete il rimborso delle spese dell'albergo fino alla prima categoria con esclusione di quelle di lusso.
3. Al personale che pernotta presso alberghi non convenzionati sono rimborsate le spese di pernottamento in misura pari alla tariffa media degli alberghi convenzionati ubicati nella stessa sede. Nei limiti previsti dalla vigente normativa, qualora nella sede di missione non esistano alberghi convenzionati l'Amministrazione rimborsa la spesa effettivamente sostenuta.
4. Le disposizioni di cui all'articolo 46, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254 si applicano anche a missioni di durata non inferiore a 15 giorni ed anche in caso di invio in missione non connessa con particolari attività di servizio di carattere operativo e che coinvolga anche una singola unità di personale.
5. Al personale chiamato a comparire, quale indagato o imputato per fatti inerenti al servizio, dinanzi ad organi della Magistratura ordinaria, militare o contabile ovvero a presentarsi davanti a consigli o commissioni di disciplina o di inchiesta, compete il trattamento economico di missione previsto dalla legge sulle missioni e successive modificazioni, solo alla conclusione del procedimento ed esclusivamente nel caso di proscioglimento o di assoluzione definitiva. Le spese di viaggio sostenute possono essere rimborsate, di volta in volta, a richiesta, salvo ripetizione qualora il procedimento stesso si concluda con sentenza definitiva di condanna a titolo doloso o anche per colpa grave nel giudizio per responsabilità amministrativo-contabile. Le disposizioni del presente comma si applicano anche al personale chiamato a comparire, quale indagato o imputato per fatti inerenti al servizio, dinanzi ad organi della Magistratura di Paesi stranieri.
6. Al personale sottoposto, anche su propria dichiarazione, ad accertamenti sanitari, per il quale sia stato redatto il previsto modello di lesione traumatica ovvero che abbia riportato ferite o lesioni in servizio per le quali l'Amministrazione abbia iniziato d'ufficio il procedimento di riconoscimento della causa di servizio, compete il trattamento economico di missione previsto dalle vigenti disposizioni in materia.
7. A decorrere dal 1° gennaio 2009, la maggiorazione dell'indennità oraria di missione, prevista dall'articolo 46, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, è elevata ad euro 8,00 per ogni ora.
8. Al personale in trasferta che dichiari di non aver potuto consumare i pasti per ragioni di servizio o per mancanza di strutture che consentano la consumazione dei pasti pur avendone il diritto ai sensi della vigente normativa, compete nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio un rimborso pari al 100 per cento del limite vigente, ferma restando la misura del 40 per cento della 18 marzo 46 diaria di trasferta. Il rimborso è corrisposto nella misura di un pasto dopo otto ore e di due pasti dopo dodici ore, nel limite massimo complessivo di due pasti ogni 24 ore di servizio in missione, a prescindere dagli orari destinati alla consumazione degli stessi.

8.bis Fermo restando quanto previsto al comma 8, ultimo periodo, per missioni superiori a 24 ore si ha diritto al rimborso del pasto, solo dietro presentazione della relativa documentazione, nel giorno in cui si conclude la missione, a condizione che siano state effettuate almeno 5 ore di servizio fuori sede, purché quest'ultimo pasto ricada negli orari destinati alla consumazione dello stesso. Il presente comma non si applica nei casi previsti dal comma 11 del presente articolo.

9. L'Amministrazione è tenuta ad anticipare al personale inviato in missione una somma pari all'intero importo delle spese di viaggio e pernottamento, nel limite del

costo medio della categoria consentita, nonché l'85 per cento delle presumibili spese di vitto.

10. La località di abituale dimora o altra località può essere considerata la sede di partenza e di rientro dalla missione, ove richiesto dal personale e più conveniente per l'Amministrazione. Ove la sede di missione coincida con la località di abituale dimora del dipendente, al personale compete il rimborso documentato delle spese relative ai pasti consumati, nonché la diaria di missione qualora sia richiesto, per esigenze di servizio, di iniziare la missione dalla sede di servizio.
11. L'Amministrazione, a richiesta dell'interessato, autorizza preventivamente, oltre al rimborso delle spese di viaggio, la corresponsione a titolo di rimborso di una somma forfetaria di € 110,00 per ogni ventiquattro ore compiute di missione, in alternativa al trattamento economico di missione vigente, nell'ambito delle risorse allo scopo assegnate sui pertinenti capitoli di bilancio. Il rimborso forfetario non compete qualora il personale fruisca di vitto o alloggio a carico dell'Amministrazione. A richiesta è concesso l'anticipo delle spese di viaggio e del 90 per cento della somma forfetaria. In caso di prosecuzione della missione per periodi non inferiori alle 12 ore continuative è corrisposta, a titolo di rimborso, una ulteriore somma forfetaria di € 50,00. Resta fermo quanto previsto in tema di esclusione del beneficio in caso di fruizione di vitto o alloggio a carico dell'Amministrazione e circa la concessione delle spese di viaggio.
12. A decorrere dal 1° gennaio 2003 per il personale delle Forze di Polizia ad ordinamento militare, impegnato nella frequenza di corsi addestrativi e formativi, il limite di missione continuativa nella medesima località, di cui all'articolo 46, comma 10, del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, rimane fissato in trecentosessantacinque giorni.
13. Al personale comunque inviato in missione compete altresì il rimborso, nell'ambito delle risorse allo scopo assegnate sui pertinenti capitoli di bilancio, delle spese per i mezzi di trasporto urbano o dei taxi nei casi di indisponibilità dei mezzi pubblici o comunque per impossibilità a fruirne in relazione alla particolare tipologia di servizio nei casi preventivamente individuati dall'Amministrazione.
14. I visti di arrivo e di partenza del personale inviato in missione sono attestati con dichiarazione dell'interessato sul certificato di viaggio.
15. L'indennità di cui all'articolo 10 della legge 18 dicembre 1973, n. 836 è corrisposta, nei limiti delle risorse previste, per tutte le attività istituzionali di controllo del territorio transfrontaliero degli Stati confinanti lungo l'arco alpino o per i compiti che vengono espletati oltre detto 18 marzo 47 confine come ordinarie attività di servizio, derivanti da forme di cooperazione transfrontaliera individuate dagli accordi internazionali vigenti.

Articolo 37 - *Trattamento economico di trasferimento*

1. L'Amministrazione, ove non disponga di mezzi idonei ad effettuare il trasporto dei mobili e delle masserizie dei dipendenti trasferiti d'ufficio, come previsto dall'articolo 19, comma 8, della legge 18 dicembre 1973, n. 836, e successive modificazioni e integrazioni, provvede a stipulare apposite convenzioni con trasportatori privati. Gli oneri del predetto trasporto sono a carico dell'Amministrazione fino ad un massimo di 120 quintali.
2. Il personale trasferito d'autorità, ove sussista l'alloggio di servizio, ne abbia titolo in relazione all'incarico ricoperto, ed abbia presentato domanda per ottenerlo, ove prevista, può richiedere, dietro presentazione di formale contratto di locazione o di fattura quietanzata, il rimborso del canone dell'alloggio per un importo massimo di Euro 775,00 mensili, fino all'assegnazione dell'alloggio di servizio e, comunque, per un periodo non superiore a tre mesi.
3. Nelle stesse condizioni indicate al comma 2 il personale ha facoltà di optare per la riduzione dell'importo mensile ivi previsto in relazione alla elevazione proporzionale dei mesi di durata del beneficio e comunque non oltre i sei mesi.
4. A richiesta dell'interessato il rimborso previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 29 marzo 2001, n. 86, può essere anticipato nella misura corrispondente a tre mensilità, fermi restando i limiti massimi previsti dallo stesso comma 3.
5. Al personale con famiglia a carico trasferito d'autorità che non fruisca dell'alloggio di servizio o che, comunque, non benefici di alloggi forniti dall'Amministrazione, è dovuta in un'unica soluzione, all'atto del trasferimento del nucleo familiare nella nuova sede di servi-

zio, o nelle località viciniori consentite, un emolumento di € 1500,00. Tale indennità è corrisposta nella misura di € 775,00 al personale senza famiglia a carico o al seguito.

6. Il personale militare trasferito all'estero può optare, mantenendo il diritto alle indennità ed ai rimborsi previsti dalla normativa vigente, per il trasporto dei mobili e delle masserizie nel domicilio eletto nel territorio nazionale anziché nella nuova sede di servizio all'estero.
7. In caso di assunzione e rilascio di alloggio di servizio connesso con l'incarico, si applicano le disposizioni di cui al comma 1, per le spese di trasporto dei mobili e delle masserizie da uno ad altro alloggio di servizio ovvero da alloggio privato ad alloggio di servizio e viceversa anche nell'ambito dello stesso comune.
8. Il diritto al rimborso delle spese di cui all'art. 20, comma 5, della legge 18 dicembre 1973 n. 836 decorre dalla data di comunicazione formale al dipendente del provvedimento di trasferimento.
9. Il personale di cui all'articolo 24 del presente schema di provvedimento trasferito d'ufficio ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 29 marzo 2001, n. 86, che non fruisce nella nuova sede di alloggio di servizio e abbia scelto il rimborso del canone mensile per l'alloggio privato può, al termine del primo anno di percezione di tale trattamento, optare per l'indennità mensile pari a trenta diarie di missione in misura ridotta del 30% per i successivi dodici mesi. Tale opzione può essere esercitata una sola volta.

Articolo 38 - *Orario di lavoro*

1. La durata dell'orario di lavoro è di 36 ore settimanali.

1. bis Al completamento dell'orario di lavoro di cui al comma 1 concorrono le assenze riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni, ivi compresi le assenze per malattia, le licenze ordinaria e straordinaria, i recuperi di cui al comma 3 ed i riposi compensativi.

2. Il personale inviato in servizio fuori sede che sia impiegato oltre la durata del turno giornaliero, comprensivo sia dei viaggi che del tempo necessario all'effettuazione dell'incarico, è esonerato dall'espletamento del turno ordinario previsto o dal completamento dello stesso. Il personale inviato in missione, qualora il servizio si protragga oltre le ore 24:00 per almeno tre ore, ha diritto ad un intervallo per il recupero psicofisico non inferiore alle dodici ore. Il turno giornaliero si intende completato anche ai fini dell'espletamento dell'orario settimanale d'obbligo.
3. Fermo restando il diritto al recupero, al personale che per sopravvenute inderogabili esigenze di servizio sia chiamato dall'Amministrazione a prestare servizio nel giorno destinato al riposo settimanale o nel festivo infrasettimanale, a decorrere dal 1° gennaio 2009, l'indennità spettante ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, a compensazione della sola ordinaria prestazione di lavoro giornaliero, è rideterminata in euro 8.
4. Al personale impiegato in turni continuativi, qualora il giorno di riposo settimanale o il giorno libero coincida con una festività infrasettimanale, è concesso un ulteriore giorno di riposo da fruire entro le quattro settimane successive.
5. I riposi settimanali, non fruiti per esigenze connesse all'impiego in missioni internazionali, sono fruiti all'atto del rientro in territorio nazionale nella misura pari alla differenza tra il beneficio spettante ed i recuperi e riposi accordati ai sensi della normativa di settore; tale beneficio non è monetizzabile.
6. Le ore eccedenti l'orario di lavoro settimanale vanno retribuite con il compenso per lavoro straordinario. Le eventuali ore che non possono essere retribuite, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, devono essere recuperate mediante riposo compensativo entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sono state effettuate, tenuto conto della richiesta del personale, da formularsi entro il termine che sarà stabilito da ciascuna Amministrazione con apposita circolare, e fatte salve le improrogabili esigenze di servizio. Decorso il predetto termine del 31 dicembre le ore non recuperate sono comunque retribuite nell'ambito delle risorse disponibili, limitatamente alla quota spettante a ciascuna Amministrazione, a condizione che la pertinente richiesta di riposo compensativo non sia stata accolta per esigenze di servizio.

Articolo 39 - *Licenze straordinarie e aspettativa*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 39, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernenti la riduzione di un terzo di tutti gli assegni spettanti al dipendente per il primo giorno di ogni periodo ininterrotto di congedo straordinario non si applicano al persona-

le delle Forze di polizia ad ordinamento militare.

2. Le esigenze di trasloco e di riorganizzazione familiare di cui all'articolo 48, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395, sussistono anche per il personale accasermato.
3. Il personale giudicato permanentemente non idoneo al servizio in modo parziale permane ovvero è collocato in aspettativa fino alla pronuncia sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della lesione o infermità che ha causato la predetta non idoneità anche oltre i limiti massimi previsti dalla normativa in vigore. Fatte salve le disposizioni che prevedono un trattamento più favorevole, durante l'aspettativa per infermità, sino alla pronuncia sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della lesione subita o dell'infermità contratta, competono gli emolumenti di carattere fisso e continuativo in misura intera. Nel caso in cui non venga riconosciuta la dipendenza da causa di servizio e non vengano attivate le procedure di transito in altri ruoli della stessa Amministrazione o in altre amministrazioni, previste dall'articolo 14, comma 5, della legge 28 luglio 1999, n. 266, sono ripetibili la metà delle somme corrisposte dal tredicesimo al diciottesimo mese continuativo di aspettativa e tutte le somme corrisposte oltre il diciottesimo mese continuativo di aspettativa. Non si dà luogo alla ripetizione qualora la pronuncia sul riconoscimento della causa di servizio intervenga oltre il ventiquattresimo mese dalla data del collocamento in aspettativa. Tale periodo di aspettativa non si cumula con gli altri periodi di aspettativa fruiti ad altro titolo ai fini del raggiungimento del predetto limite massimo.

3. bis A decorrere dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, fermi restando i limiti previsti dalle norme sullo stato giuridico per il personale militare e fatte salve le disposizioni di maggior favore, al personale collocato in aspettativa per infermità, in attesa della pronuncia sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della lesione o infermità, competono gli emolumenti di carattere fisso e continuativo in misura intera. Nel caso in cui non venga riconosciuta la dipendenza da causa di servizio sono ripetibili la metà delle somme corrisposte dal tredicesimo al diciottesimo mese continuativo di aspettativa e tutte le somme corrisposte oltre il diciottesimo mese continuativo di aspettativa.
4. Il personale che non completa il turno per ferite o lesioni verificatesi durante il servizio ha diritto alla corresponsione delle indennità previste per la giornata lavorativa.
5. Ai fini dell'aggiornamento scientifico della propria specializzazione professionale, gli ufficiali in servizio permanente effettivo del comparto sanitario del ruolo tecnico-logistico dell'Arma dei carabinieri e del ruolo tecnico-logistico-amministrativo della Guardia di finanza possono essere autorizzati ad usufruire, compatibilmente con le esigenze di servizio, di otto giorni di licenza annui nell'ambito dei periodi di licenza straordinaria di cui all'articolo 48, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395.

Articolo 40 - *Terapie salvavita*

1. A decorrere dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, in caso di patologie gravi che richiedano terapie salvavita ed altre ad esse assimilabili secondo le indicazioni dell'Ufficio medico legale dell'Azienda sanitaria competente per territorio, ai fini del presente articolo, sono esclusi dal computo dei giorni di licenza straordinaria o aspettativa per infermità i relativi giorni di ricovero ospedaliero o di day-hospital ed i giorni di assenza dovuti alle citate terapie, debitamente certificati dalla competente Azienda sanitaria locale o struttura convenzionata o da equivalente struttura sanitaria militare. I giorni di assenza di cui al presente articolo sono a tutti gli effetti equiparati al servizio prestato nell'Amministrazione e sono retribuiti, con esclusione delle indennità e dei compensi per il lavoro straordinario e di quelli collegati all'effettivo svolgimento delle prestazioni.
2. Per agevolare il soddisfacimento di particolari esigenze collegate a terapie o visite specialistiche di cui al comma 1, le amministrazioni favoriscono un'idonea articolazione dell'orario di lavoro nei confronti dei soggetti interessati.

Articolo 41 - *Tutela delle lavoratrici madri*

1. Oltre a quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, al personale delle Forze di polizia ad ordinamento militare si applicano le seguenti disposizioni:

a) esonero dalla sovrapposizione completa dell'orario

di servizio, a richiesta degli interessati, tra coniugi dipendenti dalla stessa Amministrazione con figli fino a sei anni di età;

b) esonero, a domanda, per la madre o, alternativamente, per il padre, dal servizio notturno sino al compimento del terzo anno di età del figlio;

c) esonero, a domanda, sino al compimento del terzo anno di età del figlio, per la madre dal servizio notturno o dal servizio su turni continuativi articolati sulle 24 ore, o per le situazioni monoparentali dal servizio su turni continuativi articolati sulle 24 ore;

d) esonero, a domanda, dal servizio notturno per le situazioni monoparentali, ivi compreso il genitore unico affidatario, sino al compimento del dodicesimo anno di età del figlio convivente;

e) divieto di inviare in missione fuori sede o in servizio di ordine pubblico per più di una giornata, senza il consenso dell'interessato, il personale con figli di età inferiore a tre anni che ha proposto istanza per essere esonerato dai servizi continuativi e notturni e dalla sovrapposizione dei servizi;

f) esonero, a domanda, dal servizio notturno per i dipendenti che abbiano a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

g) possibilità per le lavoratrici madri e per i lavoratori padri vincitori di concorso interno, con figli fino al dodicesimo anno di età, di frequentare il corso di formazione presso la scuola più vicina al luogo di residenza, tra quelle in cui il corso stesso si svolge;

h) divieto di impiegare la madre o il padre che fruiscono dei riposi giornalieri, ai sensi degli articoli 39 e 40 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in servizi continuativi articolati sulle 24 ore.

2. Nel caso di adozione o affidamento preadottivo, i benefici di cui al comma 1 si applicano dalla data di effettivo ingresso del bambino nella famiglia.

Articolo 42 - *Diritto allo studio*

1. Per la preparazione all'esame per il conseguimento del diploma della scuola secondaria di secondo grado, nonché agli esami universitari o post-universitari, nell'ambito delle 150 ore per il diritto allo studio di cui all'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, sono attribuite e conteggiate le quattro giornate lavorative immediatamente precedenti agli esami sostenuti in ragione di sei ore per ogni giorno; in caso di sovrapposizione di esami, al dipendente possono essere attribuite e conteggiate 4 giornate lavorative per ciascun esame. Il personale, in tali giornate, non può comunque essere impiegato in servizio.
2. Le disposizioni di cui all'articolo 57, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, si applicano anche in caso di corsi organizzati presso le Aziende sanitarie locali.
3. Non si applicano i commi 1 e 2 dell'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254 nel caso di iscrizione a corsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado, a corsi universitari o post-universitari fuori dalla sede di servizio laddove nella sede di appartenenza siano attivati analoghi corsi. In tal caso i giorni eventualmente necessari per il raggiungimento di tali località ed il rientro in sede sono conteggiati nelle 150 ore medesime.

Articolo 43 - *Asili nido*

1. Nell'ambito delle attività assistenziali nei confronti del personale e nei limiti degli stanziamenti relativi ai capitoli ad esse inerenti l'Amministrazione, in luogo della istituzione di asili nido, può concedere il rimborso, anche parziale, delle rette relative alle spese sostenute dai dipendenti per i figli a carico.
2. A decorrere dall'anno 2009, le risorse di cui all'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, sono incrementate, per le finalità di cui al comma 1, dei seguenti importi annui:
   - Arma dei carabinieri: euro 500.000;
   - Guardia di finanza: euro 503.720.

Articolo 44 - *Tutela legale*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 32 della legge 22 maggio 1975, n. 152 e dell'articolo 18 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con legge 23 maggio 1997, n. 135, si applicano anche a favore del coniuge e dei figli del dipendente deceduto. In mancanza del coniuge e dei figli del dipendente deceduto, si applicano le vigenti disposizioni in materia di successione. Alla relativa spesa si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio.
2. Ferme restando le disposizioni di cui al comma 1, agli

ufficiali o agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria indagati o imputati per fatti inerenti al servizio, che intendono avvalersi di un libero professionista di fiducia, può essere anticipata, a richiesta dell'interessato, la somma di € 2.500,00 per le spese legali, salvo rivalsa se al termine del procedimento viene accertata la responsabilità del dipendente a titolo di dolo.

3. L'importo di cui al comma 2 può essere anticipato anche al personale convenuto in giudizi per responsabilità civile ed amministrativa previsti dalle disposizioni di cui al comma 1, salvo rivalsa ai sensi delle medesime norme.
4. Sono ammesse al rimborso, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, le spese di difesa relative a procedimento penale concluso con la remissione di querela.
5. La richiesta di rimborso, fermi restando i limiti riconosciuti congrui dall'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'articolo 18 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con legge 23 maggio 1997, n. 135, ha efficacia fino alla decisione dell'Amministrazione.

Articolo 45 - *Commissione paritetica e norme di garanzia*

1. Qualora in sede di applicazione delle materie regolate dal decreto che recepisce il presente schema di provvedimento e dai decreti emanati ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, insorgano contrasti interpretativi di rilevanza generale per tutto il personale interessato fra le amministrazioni e le rispettive sezioni del Consiglio Centrale di Rappresentanza può essere formulata, da ciascuna delle parti, alla Commissione paritetica di cui al comma 2, richiesta scritta di esame della questione controversa con la specifica e puntuale indicazione dei fatti e degli elementi di diritto sui quali la stessa si basa. Nei trenta giorni successivi alla richiesta, la predetta Commissione procede ad un esame della questione controversa, predisponendo un parere non vincolante. La relativa decisione da parte dell'Amministrazione decorre dal giorno in cui è stata formulata la richiesta.
2. Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e il Comando Generale della Guardia di Finanza costituiscono, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto che recepisce il presente schema di provvedimento, per i fini di cui al comma 1, una Commissione paritetica. Ciascuna commissione, nominata dal rispettivo Comandante Generale, è presieduta da un rappresentante dell'Amministrazione e composta, oltre che dal Presidente, in pari numero da rappresentanti dell'Amministrazione e da rappresentanti della rispettiva sezione del Consiglio Centrale di Rappresentanza.
3. Ove, a conclusione dell'iter di cui al presente articolo, permangano contrasti interpretativi di rilevanza generale per tutto il personale militare interessato, le amministrazioni o le sezioni del Consiglio Centrale di Rappresentanza, tramite i rispettivi Comandi Generali, possono attivare la procedura di cui all'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170.

TITOLO III
DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 46 - *Proroga di efficacia di norme*

1. Al personale di cui ai Titoli I e II continuano ad applicarsi, ove non in contrasto con il decreto che recepisce la presente ipotesi di accordo e il presente schema di provvedimento, le norme previste dai precedenti provvedimenti di accordo e concertazione.

Articolo 47 - *Decorrenza del provvedimento*

1. Salvo quanto espressamente previsto, le disposizioni dei precedenti articoli hanno efficacia a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione del decreto che recepisce la presente ipotesi di accordo e il presente schema di provvedimento.

Tabella n. 1 (Articoli 10 e 33)

INDENNITA' DI RISCHIO PER SUBACQUEI

Profondità massima raggiunta durante l'immersione (in metri)	Indennità in euro per ogni ora di immersione non in saturazione usando apparecchiature a:			Indennità in euro per ogni ora di immersione saturazione
	Aria	Miscele sintetiche	Ossigeno	
0 -12	1,24	1,64	2,48	0,60
13- 25	1,64	2,48	3,50	0,82
26- 40	2,06	3,50	—	1,02
41 – 55	3,08	4,54	—	1,24
56- 80	5,16	6,18	—	1,44
81- 110	6,18	7,22	—	1,64
111- 150	—	8,26	—	2,06
151- 200	—	9,30	—	2,58
oltre 200	—	10,32	—	3,10

Tabella n. 2	(Articolo 11, comma 4)
QUALIFICA	Emolumento aggiuntivo fisso di polizia euro
Vice Questore Aggiunto (+25)	85,00
Vice Questore Aggiunto	80,00
Commissario Capo	75,00
Commissario	95,00
Vice Commissario	90,00
Ispettore Superiore s.U.P.S. (+29)	75,00
Ispettore Superiore s.U.P.S. (+25)	75,00
Ispettore Superiore s.U.P.S.	105,00
Ispettore Capo (+25)	100,00
Ispettore Capo	110,00
Ispettore (+15)	110,00
Ispettore (+10)	130,00
Ispettore	150,00
Vice Ispettore	150,00
Sovrintendente Capo (+25)	100,00
Sovrintendente Capo	110,00
Sovrintendente (+18)	110,00
Sovrintendente (+15)	130,00
Sovrintendente	215,00
Vice Sovrintendente + 10	215,00
Vice Sovrintendente	215,00
Assistente Capo (+29)	105,00
Assistente Capo (+25)	105,00
Assistente Capo (+17)	130,00
Assistente Capo	145,00
Assistente	220,00
Agente Scelto	200,00
Agente	220,00

Tabella n. 3	(Articolo 34, comma 4)
GRADO	Emolumento aggiuntivo fisso di Polizia euro
Tenente Colonnello (+25)	85,00
Tenente Colonnello	80,00
Maggiore	80,00
Capitano	75,00
Tenente	95,00
Sottotenente	90,00
Maresciallo aiutante s.U.P.S. e maresciallo aiutante (+29)	75,00
Maresciallo aiutante s.U.P.S. e maresciallo aiutante (+25)	75,00
Maresciallo aiutante s.U.P.S. e maresciallo aiutante	105,00
Maresciallo Capo (+25)	100,00
Maresciallo Capo	110,00
Maresciallo ordinario (+15)	110,00
Maresciallo ordinario (+10)	130,00
Maresciallo ordinario	150,00
Maresciallo	150,00
Brigadiere Capo (+25)	100,00
Brigadiere Capo	110,00
Brigadiere (+18)	110,00
Brigadiere (+15)	130,00
Brigadiere	215,00
Vice Brigadiere (+ 10)	215,00
Vice Brigadiere	215,00
Appuntato scelto (+29)	105,00
Appuntato scelto (+25)	105,00
Appuntato scelto (+17)	130,00
Appuntato scelto	145,00
Appuntato	220,00
Carabiniere scelto e Finanziere scelto	200,00
Carabiniere e Finanziere	220,00

Cessioni Quinto Stipendio by EUROCQS SpA

CHI CERCA CI TROVA.

Trovato!

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.

Cessione del quinto*

Netto ricavo €	In 60 mesi	In 120 mesi
6.000	125	74
9.000	186	111
12.000	248	147
21.500	445	262
26.000	534	313

* TAN dal 4,0% al 5,5%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 8,85% / 9,46%. Gli esempi indicati sono riferiti al prodotto cessione del quinto/prestito con delega per un dipendente statale di sesso maschile di 30 anni di età e 10 anni di servizio e sono comprensivi degli oneri assicurativi (periodo apr/giu 2009).

Il prestito con Delega è un finanziamento rivolto a tutti coloro che hanno pochi mesi di anzianità di servizio o hanno in corso una cessione del Quinto della quale non sono scaduti i termini per il rinnovo.

in convenzione con

CONSAP

Consulenza telefonica gratuita dal lunedì al venerdì ore 9.00/18.00

Numero Verde **800-754445**

www.cessioniquintostipendio.it

- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- MUTUI

AGENZIE

Firenze, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Pomezia, Ragusa, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via Antonio Pacinotti, 73/81
00146 - Roma - Tel. 06 55381111

Eurocqs S.p.A. iscritta nell'elenco generale degli intermediari finanziari art. 106 UIF 37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte per la valutazione del contenuto prima della stipula.

Ufficio Minori Divisioni Anticrimine potenzialità e bagaglio di esperienza

Con circolare dell'8 maggio 1996 il Ministero dell'Interno istituiva, presso le Questure, l'ufficio Minori; costituzione rivelatasi fondamentale per fronteggiare adeguatamente situazioni di disagio ed abusi che sino ad allora non avevano una risposta da parte di un Ufficio specifico, capace di attendere con professionalità alle problematiche dei più piccoli.

Il nuovo impegno professionale veniva accolto con entusiasmo, anche perché veniva incontro alle pressanti e specifiche richieste provenienti dalla società civile, in particolare dalle famiglie e dalle scuole.

Con il tempo, poi, l'ufficio Minori è divenuto un essenziale punto di riferimento per associazioni, enti morali, uffici sanitari ed assistenziali, impegnati sui temi del disagio minorile e per gli stessi uffici Giudiziari, occupandosi principalmente, con specifica competenza, di: abusi sessuali su minori; reati di violenza e maltrattamento sui minori in ambito familiare; abbandono di minori; indagini sociali; antiaccattonaggio; esecuzione provvedimenti dei Tribunale per i minorenni; rintraccio di minori scomparsi; sfruttamento del lavoro minorile; evasione scolastica; bullismo nelle scuole; ogni altro disagio e difficoltà in cui sono coinvolti minori.

Preziosa è stata l'esperienza maturata sul campo, acquisita con lavoro in rete con i servizi sociali, gli psicologi, il Tribunale dei minorenni, con l'obiettivo continuo di fornire risposte adeguate, abbattendo i tempi burocratici che mal si adattano alle necessità dei bambini a rischio.

Il lavoro svolto è divenuto molto articolato e spazia dalle indagini sociali alle informazioni per adozioni e per l'emancipazione del minore a contrarre matrimonio, agli affidamenti di minori italiani e stranieri in stato di abbandono, agli incontri con i ragazzi nelle scuole sul tema "educazione alla legalità, al contrasto di fenomeni quali il "bullismo", alle indagini sugli abusi sessuali che, in applicazione della legge n. 66 del 1996 ha inteso gli abusi sessuali come reati contro la persona.

Di particolare rilievo è risultata l'attività svolta nelle indagini sociali che consente di monitorare sul territorio il degrado delle famiglie e le situazioni pregiudizievoli.

Impegnativa è anche l'attività di affidamento dei minori -in particolare extracomunitari- a rischio o in stato di abbandono, ai servizi sociali ed alle case famiglie; attività rilevatasi fondamentale non solo per la tutela dei minori ma anche come programma di contenimento della devianza minorile evitando che il disagio si trasformi in patologie delinquenziali.

L'ufficio Minori, inoltre, affianca costantemente la Sala Operativa e l'ufficio Denunce per consulenze ed interventi immediati, anche in rete con altri Enti.

L'ufficio Minori, che negli anni si è specializzato nell'attività di prevenzione nonché nell'attività investigativa concernente i minori, in molte Questure si pone anche come strumento di tutela e pronto intervento per le fasce deboli, come le donne vittime di violenza e gli anziani, stanti i contatti costanti con Servizi Sociali, associazioni di volontariato, medici di base, ed università per gli studi di settore.

Importante anche l'attività di raccolta dati a livello provinciale, sia della fenomenologia criminale che del disagio, il tutto analizzato ed illustrato nelle relazioni semestrali richieste dal

Ministero e dal Tribunale per i minorenni.
Prassi costante, inoltre, i continui incontri nelle scuole, dalle elementari alle superiori, con studenti ed insegnanti, su sollecitazione delle stesse istituzioni scolastiche, su tematiche che vanno dalla prevenzione del bullismo a quella degli abusi sessuali (come previsto dalla Circ. n. 225/A/2009 - 4875 U(DAIII) del 21.01.2009). alle dipendenze, alla violenza negli stadi, alla conoscenza dei diritti del fanciullo della convenzione delle Nazioni Unite, alla legalità.
Mole di lavoro svolta dagli operatori con entusiasmo, passione e spirito di sacrificio, e per la quale hanno maturato un bagaglio di conoscenze ed esperienze di particolare rilevo che sicuramente va valorizzato e non disperso.
Non sembrerebbe inopportuno, pertanto, ufficializzare l'attività svolta, prevedendo la istituzione di uno "SPORTELLO PER FASCE DEBOLI".
"Sportello" che, di fatto, è già realtà da diversi anni presso l'ufficio Minori della Questura di Foggia, dove è data accoglienza e seguito ad ogni richiesta di scuole e famiglie relative a minori a rischio, ma anche per l'ascolto e trattazione delle donne vittime di Stalking, fenomeno in costante emersione, che molto spesso sono anche madri di figli minori, o l'ascolto di anziani in situazioni di disagio o vittime di raggiri. Attività agevolata e qualificata dalla presenza nella struttura di uno psicologo della Polizia di Stato.
L'istituzione di uno 'SPORTELLO PER FASCE DEBOLI" si inquadra nell'ottica della "sicurezza partecipata" con il cittadino, che nel momento in cui si sente adeguatamente ascoltato e supportato, è portato a vedere le forze dell'ordine, non come entità rigida e lontana, ma come interlocutori vicini, ed è più motivato a collaborare ed avere fiducia in loro, divenendo strumento d'informazione e supporto nelle situazioni di necessità che coinvolgono le competenze di polizia.
Ma a quindici anni dall'istituzione di questo importante ufficio, vicino appunto ai minori ed alla tutela dei loro diritti, quali le prospettive e gli sbocchi per gli operatori?
Nella realtà di tutti i giorni si sta vivendo un momento di confusione.
L'ufficio Minori, denominato originariamente "Nucleo di Polizia Giudiziaria" e che, stante la circolare n. 123/AI/183B15/1 del 27.11.1998, doveva provvedere, ad acquisire sia le informazioni concernente le indagini condotte in materia da tutti gli organismi investigativi della provincia - come stabilito dalla legge n. 269/98 - sia le notizie

relative alle iniziative di carattere preventivo assunte nel settore da enti pubblici e privati, venendo a costituire un punto di riferimento di elezione, per tutti / soggetti pubblici e privati che svolgono un ruolo nelle materie in argomento: ha visto sottrarre le competenze relative alle indagini dalle Squadre Mobili.

E' superfluo evidenziare che il legame che si è instaurato con le scuole e le famiglie, a seguito di quanto rappresentato in premessa, rende più spontanea la segnalazione di comportamenti inquadrabili come reati a chi si è già conosciuto piuttosto che ad altri in forza ad altri Uffici. Così come si è avuto modo di constatare, con l'esperienza maturata negli anni, che i soggetti più deboli, vittime di reato, difficilmente si rivolgono direttamente all'ufficio Denunce ed agli Uffici investigativi, in quanto hanno bisogno di un preventivo momento di ascolto e chiarimento in una sede più tranquilla ed adeguata per poi convogliare l'accaduto in un'eventuale denuncia presso l'ufficio più competente.

Non è stata, inoltre, valorizzata la capacità d'ascolto dimostrata negli anni dagli operatori, sono stati programmati pochissimi corsi d'aggiornamento per il personale e, talvolta, a tali corsi di aggiornamento è stato inviato personale che svolge altre funzioni.

Eppure innumerevoli sono i riconoscimenti della Magistratura, degli Enti Pubblici, delle testate giornalistiche, delle associazioni, al personale degli Uffici Minori per la costante competenza e professionalità dimostrata.

Si fa gran parlare su tutti i mezzi d'informazione degli interventi in favore dei minori, poi sembra assurdo che, invece, le rassicurazioni politiche del Governo ai cittadini vengono completamente disattese con misure incomprensibili.

Di esempi se ne potrebbero fare tantissimi ma se ne elencano, a titolo semplificativo, alcuni rilevati presso la Questura di Foggia ma che si ritengono comuni alle altre Questure: l'ufficio Minori della Questura di Foggia non ha un mezzo proprio in dotazione, il che rende difficile una serena programmazione del lavoro per non parlare degli interventi di urgenza; il personale, quattro unità, tutti pienamente idonei, è continuamente distratto dal proprio lavoro per fronteggiare esigenze di ordine pubblico che è diventato quasi l'attività primaria; e la cosa incomprensibile è la quantità di esoneri concessi non solo ad personam, per motivi personali o di esigenze d'ufficio, ma di interi uffici privilegiati; e non ci si riferisce alle Squadre Mobili e Digos che normativamente sono esentati dal prestare servizio di ordine pubblico; il personale del ruolo Agenti e Assistenti è continuamente distratto dall'attività primaria per sopperire ad incombenze di altre sezioni della Divisione Anticrime depauperate di personale trasferito o andato in pensione e "rimpiazzato"con personale che, a vario titolo, è esentato dai servizi esterni ed è quindi impiegabile solo in attività burocratiche; le richieste di computer idonei, avanzate dal personale sono state solo parzialmente soddisfatte e solo a seguito di ripetuti solleciti e dopo aver sottolineato l'iniqua distribuzione; nonostante sia l'ufficio Minori della Questura di Foggia, al contrario di alcuni analoghi uffici d'Italia, diretto da un funzionario dedicato, è lacunosa ogni forma di gestione del personale dipendente, che invece renderebbe continua e di qualità l'attività svolta, a causa della considerazione dell'ufficio al pari di una delle altre sezioni di cui è composta la Divisione Anticrimine da parte del Dirigente della predetta Divisione; inutile è stata finora la richiesta di una stanza predisposta per accogliere e fare sentire a proprio agio il minore (spesso accompagnato da professionisti del settore, quali psicologi, assistenti sociali, responsabili di comunità alloggio); inutile è stata finora anche la richiesta di supporti tecnici predisposti per procedere all'ascolto del minore con le opportune garanzie; anche per evitare fraintendimenti futuri che potrebbero minare l'immagine della struttura (si pensi ad esempio al non rispetto della carta di Noto ed alle problematiche in tema di falsi abusi).

L'ufficio Minori deve essere messo in condizioni di poter costantemente costituire un professionale e puntuale punto di riferimento a tutela delle fasce deboli della società.

La Consap considerata l'importanza e la delicatezza delle attività svolte dall'ufficio Minori che oltre a dare concreta attuazione all'obiettivo "Progetto Sicurezza" perseguito dalla nostra Amministrazione, risulta notoriamente apprezzata dall'opinione pubblica ed anche dai settori specializzati (Enti e Magistratura) ed i cui risultati costituiscono lustro e vanto all'immagine della Polizia di Stato; chiede che, allorquando le cosiddette "indagini sociali" facciano emergere situazioni che "border-line" ne si concretizzano in ipotesi di fattispecie criminose, i successivi accertamenti siano svolti da agenti ed Uff.li di P.G. dello stesso Ufficio Minori, anche a tutela dei minori vittima di reati; come già del resto avviene, da parte della Divisione Anticrimine, per tutti i reati perseguibili a querela; chiede inoltre che agli Uffici Minori sia consentito dì svolgere il proprio lavoro impegno e professionalità, dotandoli di adeguati mezzi, disponendo che non sia continuamente distratto in compiti che esulano dall'attività dell'ufficio, riconoscendo la rilevanza, la peculiarità e la specialità delle competenze professionali espletate.

Pasquale Cassano

Segretario Generale Regionale Puglia

Una festa della Polizia con il cuore nelle terre d'Abruzzo

Una festa in tono minore per il 157° anniversario della Polizia di Stato, Un filo ideale univa l'appuntamento istituzionale di piazza del Popolo con la straziata terra d'Abruzzo. Una vicinanza concretizzatasi anche dalla scelta di un collegamento della piazza con L'Aquila, per ascoltare in piedi le note dell'Inno di Mameli suonato dalla banda Musicale della Polizia di Stato dalla scalinata della chiesa di san Berardino, una delle tante opere d'arte gravemente danneggiate dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo.

In quei frangenti drammatici, uomini e donne della Polizia di Stato, insieme a tutti gli altri soccorritori, hanno fatto fino in fondo il loro dovere, dapprima, nell'immediatezza dell'evento per portare soccorso e salvare il maggior numero di vite possibii, poi portando conforto allo scopo di ridurre e rendere meno gravoso il percorso verso la normalità.

La festa, in piazza con la gente, non poteva certo prescindere da quanto accaduto alle ore 3,32 del 6 aprile scorso e così non è stato.

Le maggiori autorità istituzionali del Paese, assente il Presidente del Consiglio, sono venute a dare un saluto e dire grazie alla Polizia di Stato. Le parole del presidente della Repubblica, hanno evidenziato la peculiarità di un corpo di sicurezza, (che anche grazie alla smilitarizzazione) non è soltanto una forza dell'ordine ma: "una grande forza dello stato democratico, che conosco abbastanza bene, per alcuni anni ne ho avuto la responsabilità" per un breve periodo infatti ha ricoperto la carica di ministro dell'Interno.

Da chi è stato a chi è ministro, l'onorevole Roberto Maroni che ha puntato l'attenzione sulle risorse umane ed economiche del settore sicurezza, promettendo: il suo impegno personale e quello di tutto il Governo, perché alla Polizia di Stato e a tutte le Forze dell'Ordine siano sempre assicurate le risorse necessarie a mantenere un elevato livello d'efficienza"; aggiungendo che egli considera ormai maturi i tempi, dopo quasi trent'anni, per procedere alla revisione dell'ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza definito dalla legge 121 del 1981, in modo da adeguare, ha concluso, "l'organizzazione di strutture e servizi ai mutati scenari che si annunciano sulla scena internazionale".

Sul palco dell'autorità c'erano: il Capo della Polizia prefetto Antonio Manganelli, il Sottosegretario di Stato Gianni Letta, il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, i ministri Giulio Tremonti, Stefania Prestigiacomo e Ignazio La Russa; il prefetto ed il questore di Roma Giuseppe Pecoraro e Giuseppe caruso; le istituzioni locali: il Sindaco di Roma Gianni Alemmano, il Presidente della Provincia Nicola Zingaretti e il Governatore regionale Piero Marrazzo; oltre a numerosi esponenti di delle due camere e dell'Esecutivo.

Il prefetto Manganelli, assumendo su di sé il ruolo guida di una forza di sicurezza che non pone limiti all'impegno ed al sacrificio ha sottolineato come "le risorse siano importanti, ma non siamo preoccupati. Naturalmente ne vorremmo di più, ma ci misuriamo con ciò che abbiamo" e questo perché ha detto in sintesi nei momenti di crisi e di ristrettezze tutti devono fare la loro parte.

La Consap era presente alle celebrazioni con il Segretario Generale Nazionale Giorgio Innocenza, il Segretario

Nazionale Mauro Pantano e la dirigente nazionale Elisabetta Ricchio.

L'ingresso in piazza del presidente della Repubblica ha dato il la alla cerimonia che ha avuto inizio con la sfilata dei reparti della Polizia di Stato, chiusa dal passaggio delle auto con i colori d'istituto e dalle pattuglie motomontate. Così la cronaca della giornata tratta dal sito poliziadistato.it

Entrando a piazza del Popolo si ha la sensazione di essere tornati indietro nel tempo quando si incontrano gli uomini della polizia con indosso le affascinanti divise storiche che ripercorrono i 157 anni della nostra storia. Si ritorna al passo con i tempi, invece, assistendo alla conferenza della polizia stradale, quando espongono le moderne tecnologie che utilizzano per darci maggiore sicurezza. Sistemi Gps per essere indirizzati immediatamente sul luogo dove prestare soccorso. Oppure i Tutor che rilevano la velocità media degli autoveicoli in modo automatico per far desistere gli automobilisti da eccessi di velocità. Il silenzio si diffonde nell'area delle conferenze quando una sequenza di video fa vedere le conseguenze di incidenti stradali. Una giovanissima, rimasta permanentemente infortunata a causa di un incidente stradale, con il suo racconto ci fa capire quanto sia importante la vita. Le immagini di una telecamera che riprendeva il traffico in autostrada mostravano un disastro causato da scontri a catena: più persone perdevano la vita a causa di imprudenza e leggerezza nei comportamenti.La fine dell'incontro si chiudeva tra gli applausi delle persone che sottolineava l'importanza del motto "c'è più sicurezza insieme".

Nella piazza, nel frattempo, moltissimi sono gli spettatori che dal palco centrale assistono alle esibizioni degli atleti del gruppo sportivo delle Fiamme Oro. Lo sport si sa appassiona molti di noi ma emulare questi campioni è

Foto servizio Moretta

veramente un'impresa. Come testimonial di apertura delle esibizioni c'èra Francesco D'aniello medaglia d'argento nel tiro al volo che è stato accolto con un caloroso applauso. Il suo messaggio di sportivo e di appartenente alla Polizia di Stato è stato quello di rispettare le regole, essere leali e di avere passione in quello che si fa. Molte le famiglie con bambini che seguivano con attenzione le esibizioni dei campioni della scherma che si sono sfidati nel fioretto, nella spada e nella sciabola. Poi è stata la volta degli uomini dalla forza non comune che hanno entusiasmato il pubblico con il sollevamento pesi. Ogni volta che il bilanciere che si curvava per il notevole peso, saliva al cielo spinto dalle braccia protese degli atleti, scattavano gli applausi. Le dimostrazioni si sono chiuse sul tatami con gli atleti del karate. Tra gli atleti delle varie discipline sportive che si sono esibiti oggi c'erano anche i campioni che ci hanno regalato le medaglie olimpiche e che hanno fatto sventolare il nostro tricolore. Da tutti loro è uscito un unico messaggio che accomuna i valori dello sport con il servizio di polizia: passione, lealtà, rispetto delle regole e il coraggio. Questi ideali ha detto in chiusura lo speaker si legano sicuramente con il motto di questo 157° anniversario: "c'è più sicurezza insieme".

Francesco Mandarino

Polizia Moderna, occorre più rispetto

Tra le foto di queste pagine avrebbero dovuto esserci anche quelle della consegna delle medaglie al valore, che per noi rimane il momento più qualificante dell'intera rassegna, ma non è stato possibile in quanto un autodichiaratasi "fotografo di Polizia Moderna", ha impedito al nostro fotoreporter di riprendere il momento delle premiazione. Un episodio increscioso che non abbiamo stigmatizzato in piazza in quanto noi al contrario di altri crediamo nel rispetto del prossimo, soprattutto nelle persone che hanno pagato con la vita il loro essere poliziotti, paladini della democrazia e della libertà.

D.R.

G8 cambia la sede: nuovo incontro al dipartimento della P.S.

Presso il Dipartimento della P.S. si è svolta l'altra settimana la programmata riunione relativa all'illustrazione delle linee - guida sull'impiego del personale, in concomitanza del prossimo vertice della presidenza Italiana del G8, in programma nella città di L'Aquila. Alla presenza del Vice Capo della Polizia Vicario e dei Direttori le Direzioni Centrali interessate al grande evento, è stata resa nota la pianificazione, in via di definizione, degli aspetti logistici e di impiego del personale. Il personale sarà alloggiato presso navi da crociera ormeggiate ad Ortona e da lì trasferito nel capoluogo regionale abruzzese, per essere impiegato in turni di lavoro di sei ore con modalità da concordare: il tempo occorrente per i trasferimenti sarà conteggiato come straordinario. A seguito dei disagi connessi alle strutture inesistenti su L'Aquila sarà garantita l'indennità di Ordine Pubblico fuori sede al personale che lavora nella città abruzzese e che sarà impiegato per il G8. In relazione al servizio di vettovagliamento è stato richiesto ed ottenuto di consumare i pasti in modo ininterrotto presso le navi accompagnato da generi aggiuntivi rispetto agli ordinari viveri di conforto.

Giorgio E. De Carolis

09-MAG-2009 CORRIERE DELLA SERA cronaca Roma da pag. 2
Quotidiano Roma Direttore: Paolo Mieli Lettori Audipress n.d.

All'interno

PIANO PER IL G8: 10 MILA AGENTI A ROMA

Contro i black bloc idranti al peperoncino

di RINALDO FRIGNANI

A PAGINA 2

Vertice dell'8 luglio Esordio del Capsicum: gittata di 25 metri. Nella Capitale 10 mila agenti

Idranti al peperoncino per i black bloc

G8 all'Aquila: si temono disordini a Roma. Congedi sospesi per 12 giorni

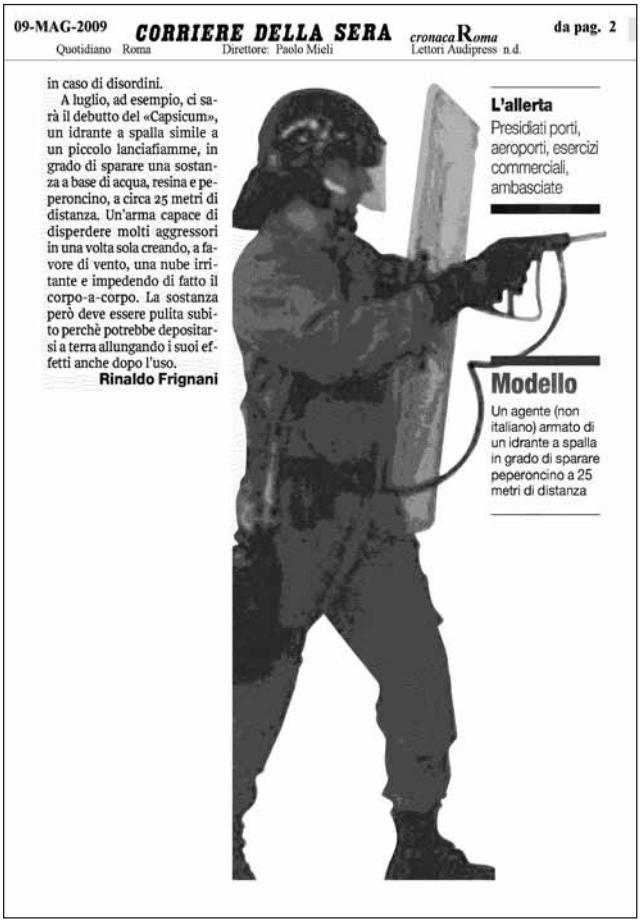
Sospesi congedi e permessi dal primo al 12 luglio prossimi. Compresi quelli sindacali almeno per una settimana. Il G8 fa paura. Dalla Maddalena all'Aquila, a meno di cento chilometri da Roma. Se, come anticipato nei giorni scorsi dall'«intelligence», si temevano incidenti nella Capitale con il summit internazionale in corso nell'isola sarda, i rischi per l'ordine pubblico sembrano crescere con la riunione spostata molto vicino a Roma.

La settimana scorsa dal Dipartimento di Pubblica sicurezza è stata inviata a tutti gli uffici investigativi una circolare per sospendere o limitare al massimo le licenze degli agenti nel periodo in cui molte delegazioni di stati esteri faranno la spola fra la città e la Scuola della guardia di finanza di Coppito, nell'aquilano, sede del G8. È previsto che mentre in Abruzzo saranno operativi non meno di smila poliziotti, a Roma per prevenire incidenti e sfondamenti delle zone vietate da parte di cortei no global gli agenti impiegati saranno il doppio.

L'allerta, dunque, è molto alta. Anche se in vista dell'importante appuntamento diplomatico sono stati sbloccati dei fondi per il personale di polizia che sarà utilizzato. «Siamo soddisfatti che sia stato preso questo provvedimento - spiega Giorgio Innocenzi, segretario generale del Consap - l'amministrazione sta agendo con cura, ma il sindacato vigilerà sulla situazione e sul rispetto nel versamento delle indennità per gli operatori in ordine pubblico fuori sede che ammonta a 18 euro al giorno. Speriamo che i nostri uomini non debbano fronteggiare ancora una volta masse barbariche». Intanto un'altra buona notizia è lo sblocco del pagamento degli straordinari di gennaio e febbraio.

Ma ora è il G8 a preoccupare. I primi giorni di luglio non saranno facili: presidiati porti e aeroporti, sedi diplomatiche, palazzi istituzionali, esercizi commerciali di grandi catene straniere. Se per ora l'impressione è che nessuno se la sentirà di creare problemi all'Aquila, già martoriata dal terremoto, è altrettanto vero che Roma, e anche Genova, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe essere scelta da infiltrati nei cortei anti-G8 per compiere azioni violente.

Già da oltre un mese i responsabili nazionali dell'ordine pubblico e dell'«intelligence» si riuniscono per organizzare il piano di sicurezza da mettere in atto nella Capitale. E anche le dotazioni da utilizzare



09-MAG-2009 CORRIERE DELLA SERA cronaca Roma da pag. 2
Quotidiano Roma Direttore: Paolo Mieli Lettori Audipress n.d.

in caso di disordini.

A luglio, ad esempio, ci sarà il debutto del «Capsicum», un idrante a spalla simile a un piccolo lanciafiamme, in grado di sparare una sostanza a base di acqua, resina e peperoncino, a circa 25 metri di distanza. Un'arma capace di disperdere molti aggressori in una volta sola creando, a favore di vento, una nube irritante e impedendo di fatto il corpo-a-corpo. La sostanza però deve essere pulita subito perchè potrebbe depositarsi a terra allungando i suoi effetti anche dopo l'uso.

Rinaldo Frignani

L'allerta
Presidiati porti, aeroporti, esercizi commerciali, ambasciate

Modello
Un agente (non italiano) armato di un idrante a spalla in grado di sparare peperoncino a 25 metri di distanza

Volanti di Polizia fra le prime ad intervenire dopo l'allarme terremoto

La notte del sisma le volanti della Polizia sono tra le prime che intervengono e che vivono in diretta i primi crolli. Gli uomini delle volanti raccontano al nostro sito quei momenti terribili. Al telefono Patrizio ci dice: È notte, sono in servizio di volante per le strade deserte a L'Aquila; si avverte un'atmosfera particolare. Nel giro incontro un signore di 77 anni. Dorme in macchina e mi dice: "voglio campare ancora qualche anno".

Percorro la via centrale della città quando la macchina perde aderenza. Accelero, cambio la marcia ma non si muove. Il crollo di un muro mi costringe a fare testa coda. Ancora non ho la percezione della gravità del sisma. Quelle vie, prima deserte, si riempiono di gente in fuga. Ci avvisano di persone sotto le macerie; la gente chiede aiuto.

Incontro mia moglie e la bambina, vederle vive mi rincuora; ma non posso rimanere con loro. Altre persone hanno bisogno di aiuto. Via radio ci avvisano che il palazzo della questura sta per crollare; tutti gli uomini sono usciti tranne l'operatore che raccoglie le chiamate al 113, lui è rimasto lì. Le linee telefoniche sono intasate, la luce è saltata. Un palazzo crolla dove ci sono già delle persone sotto le macerie; ci dobbiamo arrendere e avvisiamo la centrale operativa: "Quarto 1 non possiamo fare più nulla". Ci sono persone che possono essere ancora salvate. Per questo reagisci anche se la scossa ti impedisce qualsiasi movimento, ti "spezza le gambe". Quante scelte difficili e tragedie abbiamo vissuto in pochi attimi.

Con il questore si concorda di non fare entrare nessuno in città per il pericolo dei crolli. Da Onna, un paese vicino, una ragazza chiede aiuto per i suoi figli rimasti intrappolati. Mentre il nostro giro continua i vigili del fuoco sono già al lavoro. Nel frattempo giungono soccorsi e mezzi meccanici: solo le ruspe o i muletti possono superare l'impotenza dell'uomo contro il tempo e le pesanti macerie. Il buio nelle strade nasconde alla vista quello che viene calpestato: macerie, carcasse di macchine.

Sono le 18.00 del 6 aprile e mi costringono a fermarmi. Non so quante volte sono accorso in aiuto, quanto ho scavato con le mani e quante persone ho portato in salvo. Quando mi fermo, il pianto ha il sopravvento. La forza della natura ti stordisce, anche se sei allenato a situazioni estreme, e la paura è tua compagna in ogni ulteriore scossa.

Paolo si trova su un'altra volante. Nel momento della scossa mi trovo sul piazzale di fronte alla questura; la "159" vibra come una foglia. D'improvviso è tutto buio; una nube di polvere e detriti mi impedisce di capire cosa succede. Sento voci e urla intorno a me. Delle persone indicano un mucchio di macerie da dove provengono voci di bambini. Accorro subito. A S. Gregorio, io e il mio collega, salviamo i bambini di un orfanotrofio. Io non ho parenti in questi luoghi ma il dolore cresce quando trovo sotto le macerie un collega e la moglie ormai senza vita. Dopo quella lunga giornata torno a L'Aquila per portare a colleghi e amici vestiti, cibo, giocattoli. Quando mi vede la gente mi ringrazia. L'abbraccio di quelle persone che non conosco mi aiuta a superare la fatica e il dolore di non aver potuto salvare tutti. La speranza è quella di tornare al più presto alla normalità. (poliziadistato.it)

L'insegna della sede della questura presso la tendopoli di L'Aquila.

Angeli e demoni in Abruzzo

Nell'inverno del 2003 in una comune domenica di ordinaria follia, Pescara è stata teatro di una guerriglia efferata, inscenata dai tifosi della squadra locale e da quelli della Sambenedettese. La partita di andata, giocata a San Benedetto, nell'autunno del 2002, si era caratterizzata per gravi incidenti protrattisi per l'intera giornata quale migliore pretesto per organizzare nel girone del ritorno un'altrettanto indimenticabile festival di violenza e distruzione? Con puntuale precisione le due tifoserie hanno dato luogo a scontri e devastazioni al termine dei quali si sono registrati danni per milioni di euro, con decine di tutori dell'ordine feriti, e con 22 operatori del Primo Reparto Mobile di Roma rinviati giudizio presso il tribunale di Pescara. Già,22 poliziotti rinviati a giudizio,mentre dei teppisti non si hanno notizie, chissà,forse loro non hanno l'ordine di servizio attraverso il quale venire raspolati da qualche solerte sostituto procuratore…

Questi 22 poliziotti, unitamente al resto dei colleghi del contingente di Roma, per l'intera giornata hanno ingaggiato una furiosa battaglia con gli ultras scatenati, facendo il possibile per difendere una città che troppe volte è stata oltraggiata dalla violenza delle frange estremistiche del tifo calcistico. Mentre vigilavano la tifoseria ospite, d'urgenza, venivano richiamati nell'antistadio, dove le locali forze di polizia stavano soccombendo alla furia della tifoseria pescarese: con un risoluto intervento l'area veniva efficacemente sgomberata e messa in sicurezza. Gli incidenti proseguivano altrove fino a tarda serata, e sempre contenuti con bravura dagli operatori del Primo Reparto Mobile. Alla fine i consueti "bravi, grazie, siete stati unici", riferiremo al vostro Comandante; ma, si, purtroppo c'è un ma, la giornata non ancora volgeva al termine e 22 "celerini" sono ancora in quel maledetto antistadio, perlomeno nel loro animo, come lo sono in una scuola genovese altri loro colleghi di Reparto. Qualche giorno dopo il titolare di un esercizio frequentato notoriamente da ultras, denunciava di aver subito violenze e danneggiamenti da parte di 4 poliziotti. I dirigenti del servizio, ineffabili nello svolgimento dello stesso, "pilatescamente" escludevano proprie responsabilità tra un "non ricordo", "non c'ero", "non ho visto", lasciando scivolare sugli uomini intervenuti in loro soccorso la grana giudiziaria. Volano gli avvisi di garanzia per 10 operatari, poi per 23, il pm archivia, il barista fa opposizione, si riapre il procedimento e il nuovo pm chiede il rinvio a giudizio, dopo 5 anni l'udienza preliminare. Non uno straccio di "dibattimentalità" prevista anche in questa fase del processo, laconica e stringata richiesta del pm, appassionata la difesa degli avvocati e il GUP ricalca le richieste del collega con buona pace del giusto processo, emettendo decreto di rinvio a giudizio per 22 poliziotti, giacchè, si accerta, che il ventitreesimo si trovava altrove.

Dunque lo Stato decide di processare suoi 22 servitori, nel silenzio pavido dell'amministrazione per cui essi lavorano, silenzio assordante che perdura dalla data del decreto di rinvio a giudizio: altre mele marce, o forse gli ennesimi fusibili saltati per pagare errori altrui? Questa volta però una tragedia immane ci fa volgere lo sguardo sulla pura verità, innegabile che nessun tribunale umano può ribaltare: gli uomini che una procura abruzzese vuol fare condannare senza alcuna prova sono gli stessi che all'alba del 6 aprile di quest'anno, giungono a L'Aquila e cominciano a scavare trasformandosi, di volta in volta, in vigili del fuoco, in infermieri. Si avventurano in abitati pericolanti, distribuiscono il poco che possono offrire in quelle prime ore, consolano quel popolo forte ma prostrato. Il loro servizio perdura a tutt'oggi in condizioni difficili ed impegnative, riscuotendo l'apprezzamento della gente abruzzese che non dimenticherà quei poliziotti con la tuta ed il casco blu. Si. per la terra aquilana si aggirano strane creature vestite di blu, demoni a Genova e Pescara, angeli ai piedi del Gran Sasso!

Michelangelo Fournier
Segretario Generale Regionale Lazio

Gianni Valeri
Segretario Nazionale con delega ai Ruoli Tecnici

Ruoli tecnici, gli obiettivi che si prefigge la Consap

I Ruoli Tecnici rappresentano una risorsa importante e fondamentale per la Polizia di stato, purtroppo però, a nostro avviso, constatiamo che l'Amministrazione, a volte è distante, a fronte di una opinione pubblica che chiede forze dell'ordine attive e capaci, in grado di dare valide risposte nel fronteggiare una criminalità sempre più agguerrita e tecnologicamente evoluta.

Il nostro scopo principale è di fornire uno strumento sindacale moderno e competitivo, in grado di migliorare le condizioni lavorative del personale impiegato nei servizi tecnici.

Sono fondamentali la Consap, la determinazione per singole qualifiche degli operatori, onde evitare che il personale tecnico sia distolto da compiti specificatamente assegnati.

Il sindacato, per definizione, rappresenta e difende interessi generali di una categoria di lavoratori e conserva questa sua natura anche in presenza di linee d'indirizzo squisitamente settoriali.

Questa puntualizzazione si rende necessaria per affermare che la Consap con le proprie rivendicazioni non intende portare avanti proposte di bandiera bensì tutelare gli interessi morali e materiali di un'intera categoria.

Quando poniamo delle rivendicazioni o intraprendiamo dei contenzioso con l'amministrazione, su temi specificatamente tecnici, non rappresentiamo soltanto il personale appartenente ai ruoli tecnici, ma tutti coloro che svolgono un servizio di tipo tecnico.

Quando chiediamo un'indennità meccanografica più dignitosa, maggiore professionalità e rispetto per il personale, possibilità d'avanzamento di carriera, trasferimenti più celeri e giusti, intendiamo difendere ci diritti di tutto il personale che svolge un servizio tecnico, con iniziative condotte con fermezza e con rigore, molto spesso segnate dal successo.

Questa O.S. ritiene che sia giunta l'ora di adeguare ad un livello economico dignitoso la cosiddetta Indennità Meccanografica, che attualmente è umiliante ed offensiva, e che deve essere elargita non solo al personale formalmente assegnato ai centri elettronici, ma anche a coloro che prestano servizio nei centralini, ai telegrafi e nei vari laboratori tecnico-scientifici.

Inoltre, bisogna garantire al personale che svolge servizi tecnici frequenti corsi d'aggiornamento professionali, specialmente nei posti di polizia ubicati nelle periferie e spesso dimenticati.

Questa O.S. ritiene opportuno che siano riaperti i termini per un nuovo transito nei ruoli tecnici della Polizia di Stato (e viceversa), per sanare alcune discrepanze dovute al transito del triennio 1997-1999.

Il nostro impegno, è quello di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati: assicurare visibilità al personale che svolge servizi tecnici e contestualmente garantire a questa categoria livelli professionali e contributivi dignitosi, vale a dire adeguati all'alto ruolo Istituzionale che sono chiamati a svolgere all'interno dell'Amministrazione e per la società.

Incontro con il Presidente del Comitato di Verifica delle Cause di Servizio Dott. Edoardo Andreucci

Causalità di servizio DPR 461/01: piccolo vademecum pratico per gli addetti ai lavori

Il DPR 461/ del 29.10.2001, come è noto, ha semplificato l'iter procedurale per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo. Il provvedimento in questione, oltre ad una serie di adempimenti atti alla semplificazione della procedura sopra indicata, ha istituito il Comitato di Verifica delle Cause di Servizio in sostituzione del Comitato delle Pensioni Privilegiate Ordinarie che opera presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Comitato di Verifica è presieduto da un Magistrato della Corte dei Conti con la qualifica di Presidente di Sezione ed è composto da altri due Magistrati della Corte dei Conti con la qualifica di Consiglieri, tre Consiglieri di Cassazione, due Presidenti di Sezione del Consiglio di Stato, una componente medica rappresentata dai più alti vertici delle Forze Armate e della Polizia di Stato, oltre che da funzionari di prima fascia del Ministero del Tesoro e da un Avvocato dello Stato.

Ogni seduta è formata da un collegio presieduto da un magistrato e composto da altri quattro componenti di cui almeno due medici e altri due dirigenti della pubblica Amministrazione. Inoltre qualora, siano trattate le pratiche degli appartenenti alle Forze Armate e alla Polizia di Stato, è prevista la presenza di un rappresentante dell'Amministrazione.

Il Comitato di Verifica accerta la riconducibilità ad attività lavorativa delle cause produttive d'infermità o lesioni, in relazione a fatti di servizio ed al rapporto causale ovvero concausale tra i fatti e l'infermità o lesione.

La giurisprudenza ha infatti ripetutamente ribadito il concetto che fattori di servizio costituiscono concausa preponderante e necessaria di infermità o lesione invalidante ogni qualvolta abbiano, in modo prevalente rispetto ai fattori estranei al servizio, contribuito, sia pure influendo sull'ulteriore e ingravescente decorso nosologico, a determinare necessariamente l'effetto dannoso, necessariamente perchè, ove tali fattori fossero mancati, l'effetto in parola sarebbe stato diverso o non si sarebbe verificato.

A distanza di oltre sette anni dall'entrata in vigore del nuovo regolamento di semplificazione della causa di servizio, le problematiche sono ancora tante, l'auspicata "semplificazione" attiene più alla unicità del parere degli Organi giudicanti (CMO–CMV e Comitato di Verifica) che ha di fatto eliminato un gran numero di contenziosi relativamente al parere di dipendenza e di classifica delle infermità, piuttosto che alla procedura nel suo complesso, tenuto conto dei lunghi tempi d'attesa che vanno dalla iniziale richiesta dell'interessato all'eventuale concessione dell'equo indennizzo.

Abbiamo perciò incontrato il Presidente del Comitato di Verifica Dr. Edoardo Andreucci al fine di fare il punto sulla attuale situazione.

Presidente Andreucci, innanzitutto le porgo un ringraziamento personale, a nome della redazione ma soprattutto a nome di tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato per aver accettato quest'incontro volto a chiarire alcune problematiche del DPR 461/2001 che stanno divenendo sempre più urgenti per i diretti interessati e ad evidenziare, con spirito collaborativo, le criticità emergenti che possono essere corrette al fine di aiutare il dipendente e l'Amministrazione in un percorso che sembra, a volte, tutt'altro che "semplice".

Le prime difficoltà che il collegio deve affrontare sono relative ai rapporti informativi che l'Amministrazione è tenuta ad allegare alla domanda dell'interessato.

Premesso che l'interessato nella propria domanda ai sensi della 461/01 deve indicare le cause che a suo avviso hanno determinato o concausato in modo prevalente la patologia che richiede, l'Amministrazione deve integrare questa domanda con un rapporto informativo e comunque con tutta la documentazione che possa dar conto della fondatezza della domanda e dei fatti relativi alla domanda stessa. Qui è da rilevare che molte volte l'Amministrazione invia una quantità di documentazione eccessiva, pletorica che nulla ha a che fare con la patologia richiesta, come nei casi di incidente stradale dove, inviare un rapporto informativo su tutto il servizio svolto dall'interessato e non la documentazione specifica relativa all'incidente e dire, come succede ancora in vecchi schemi, che l'interessato non ha prestato servizio in zona malarica, capiamo che siamo fuori dal seminato.

Le istruttorie devono essere pertinenti alla patologia in questione. Se le istruttorie ed i rapporti informativi non sono ben fatti, coerenti, completi, il Comitato e, in quel

caso, il Collegio deliberante si trova e, può trovarsi in difficoltà, per quanto poi riguarda la coerenza del proprio deliberato anche in casi consimili e apparentemente possono verificarsi delle delibere e dei giudizi diversi per casi apparentemente analoghi, ma non perché il Comitato non conosca i propri orientamenti, ma a causa della diversità e della maggiore ostensività dei rapporti informativi che vengono allegati.

Pertanto il Comitato ha inviato a tutte le Amministrazioni, uno schema di rapporto informativo al quale le Amministrazioni dovrebbero attenersi. Sono passati due anni, ma raramente le Amministrazioni seguono questo schema, proposto dal Comitato ed elaborato dal Comitato anche su suggerimento dei rappresentanti delle Amministrazioni che intervengono ai collegi. Ciononostante gli schemi proposti dal Comitato non vengono seguiti, se non in rari casi, per cui le apparenti discrasie e disparità di trattamento e di delibera sono dovuti alla diversità dei rapporti informativi tra un caso ed un altro. Pertanto sarebbe opportuno che le Amministrazioni omologassero e rendessero quanto più completi i rapporti informativi per dare al Comitato tutte le informazioni utili. Un altro punto critico del nostro procedimento è dato dall'enorme numero di domande che pervengono al Comitato: negli ultimi tre anni sono pervenute circa 60000 pratiche all'anno di cui circa la metà delle Forze Armate e Polizia di Stato.

La normativa prevede da parte del Comitato dei tempi molto ristretti che difficilmente possono essere rispettati per non adeguata strutturazione dell'Ufficio e adeguato finanziamento per il funzionamento del Comitato.

Ogni anno infatti il Comitato deve rappresentare al Ministero l'insufficienza di finanziamenti ed ogni anno il Ministero ripete gli stessi finanziamenti nel bilancio preventivo che, nel corso dell'anno poi vengono integrati, ma se questi finanziamenti vengono a settembre od ottobre, si sono persi 6-7 mesi di più proficuo lavoro. Quindi abbiamo questa difficoltà di struttura e di finanziamento in relazione ad un numero di pratiche enorme.

Presidente quindi, il rapporto informativo è il cardine per poter valutare il nesso causale con il servizio. E' quindi importante che sia compilato da personale altamente qualificato, che sappia descrivere minuziosamente l'attività di servizio nel concreto effettuata dal dipendente, in particolare per quegli aspetti che possono aver causato o concausato la patologia oggetto di richiesta.

Forse, a questo proposito, potrebbe essere utile una sinergia con l'Ufficio Sanitario per un parere di competenza?

Certamente, il numero di pratiche enorme che ci perviene ogni anno potrebbe, con una modifica normativa, essere ridotto, ove, come succedeva in passato, la domanda dell'interessato passasse al vaglio del medico dell'Amministrazione di appartenenza il quale, una volta, esprimeva un giudizio sulla rapportabilità della patologia al servizio.

Questa scrematura porterebbe dei vantaggi pratici ed economici all'Amministrazione e a coloro che effettivamente hanno diritto i quali invece vedono posticipare e procrastinare il riconoscimento del proprio diritto a causa di domande totalmente infondate. Potrebbe forse essere istituito un piccolo ticket da restituire in caso poi che la patologia sia valutata si dipendente, ma si tratta comunque di valutazioni politiche che esulano dalle competenze di questo Comitato.

Sta di fatto che l'inesistenza di un filtro a monte porta a delle conseguenze senz'altro dannose, in particolare per coloro che hanno veramente diritto avendo subito gravi patologie, gravi infermità a causa del servizio e che vedono ritardato il riconoscimento. L'apparente generosità della normativa alla fine torna a danno dei diretti interessati.

Presidente, ha detto poco fa che non è possibile trattare le innumerevoli richieste pervenute nei brevi tempi previsti dal DPR. Ma attualmente quali sono mediamente i tempi d'attesa e, se c'è, può indicare un modo per ridurli?

I tempi d'attesa sono brevi per quanto riguarda le categorie alle quali noi riteniamo di dover dare la priorità, ovvero le patologie più gravi rientranti tra la 1° e 4° Categoria, i dipendenti giudicati inidonei al servizio d'istituto in modo parziale, oppure le categorie delle "Vittime del dovere" secondo il DPR 243 del 07.07.2006. Tutti

gli altri devono attendere il loro turno cronologico,non si deroga in nessun modo. Non possiamo privilegiare qualcuno che non abbia un titolo fondato su dati oggettivi.
I tempi, per le categorie che hanno la priorità, in via generale sono molto rapidi, entro un mese riusciamo a dare risposta. Le altre pratiche hanno tempi d'attesa molto più lunghi, anche se, il Comitato, lavorando molto intensamente negli ultimi tempi, ha potuto ridurre i tempi d'attesa, che prima erano di circa un anno e mezzo, intorno agli attuali 8-10 mesi, pertanto i tempi si sono dimezzati. Questi tempi potrebbero essere ulteriormente abbreviati ove le strutture dell'ufficio venissero implementate e non fossero lesinati i fondi per il funzionamento del Comitato stesso.
Un ulteriore modo per ridurre i tempi sarebbe quello di sollevare l'ufficio da talune incombenze ove le Amministrazioni rispettassero il dettato normativo del DPR 461 il quale prevede l'invio telematico di tutta la documentazione inerente la domanda dell'interessato. Soltanto da ultimo, dopo molti anni e continui solleciti da parte di questo Comitato, alcune Amministrazioni hanno cominciato ad adeguarsi. Purtroppo altre Amministrazioni importanti non lo hanno ancora fatto, mentre invece non ci si attende un adeguamento da parte delle piccole Amministrazioni, cioè quelle ove la domanda è meramente occasionale, ad esempio il Vigile urbano di un piccolo centro urbano.
Però ove le Amministrazioni più importanti si adeguassero certamente il lavoro sarebbe agevolato, considerando che le pratiche che pervengono dalle Forze Armate e dalle Forze di Polizia rappresentano oltre il 50% del carico di lavoro che ci perviene.

Nel caso dell'invio telematico, quali sono i tempi d'attesa?

I tempi sono ulteriormente dimezzati rispetto quelli attuali, diciamo tre mesi contro gli attuali otto-dieci mesi. Ci sarebbe non solo un risparmio di tempo, ma anche una sensibile riduzione dei costi perché tutto il procedimento sarebbe alleggerito: immaginiamo solo la movimentazione di tonnellate di fascicoli dalle Amministrazioni di competenza a questo Comitato, movimentazione di fascicoli che va avanti ed indietro, deve essere protocollata, il tutto con dei notevoli costi.
Noi auspichiamo una modernizzazione della Pubblica Amministrazione nell'ottica dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nell'interesse di tutti.

Presidente, ha accennato poco fa al caso dell'"infortunio in itinere", su cui, a volte, sorgono non poche problematiche. Può chiarirci meglio i limiti spaziali dell'evento e quali informazioni l'Amministrazione e l'interessato debbono produrre, affinché, tale fatto traumatico venga valutato ai fini della dipendenza da causa di servizio?

Certamente. Spesso sono allegati agli atti dell'infortunio in servizio o in itinere documenti totalmente inutili, come ad esempio, documenti che riguardano il servizio effettuato in venti anni di attività dal dipendente, documenti che nulla hanno a che fare con l'infortunio stesso, mentre invece potrebbe essere importante riferire il più possibile in merito al servizio svolto nell'ultima giornata, ad esempio se si è trattato di un servizio particolarmente gravoso, se il dipendente ha fatto, quel giorno, molte ore di straordinario, se era stanco e nell'itinere ha avuto un incidente in quanto, per il servizio, ha dovuto trattenersi al lavoro fino a tardi. Questo può essere importante, ma il più delle volte non mi si dice. Mi si dice, altresì, che il dipendente non svolgeva servizio in zona malarica. Poi, naturalmente l'infortunio in itinere richiede tutta la documentazione del caso specifico: compatibilità dell'itinerario casa-ufficio, compatibilità con l'orario di servizio, i rapporti dell'Autorità Giudiziaria intervenuta sul luogo dell'incidente o, ove non sia intervenuta l'autorità di P.G., in alternativa dovrebbe essere inviato il CID, ovvero l'accordo tra le parti, ove sia coinvolta un'altra parte, ovvero la liquidazione del danno effettuata dalle Società Assicuratrice: in buona sostanza quegli atti dai quali può desumersi la colpa dell'uno o dell'altro dei soggetti coinvolti nell'incidente ovvero tutta la documentazione utile a dimostrare le cause e le responsabilità dell'incidente stesso. Ogni altra cosa non serve. Vi sono casi di "infortunio in itinere" che possono accadere a piedi o in un mezzo pubblico. In alcuni di questi casi è importante che la domanda sia corredata anche da prove testimoniali, o

comunque una serie di elementi, di presunzioni gravi, precise e concordanti che possono supplire alla prova diretta a costituire ugualmente una prova piena. Le presunzioni sono date da un procedimento logico in base al quale si giunge ad una conclusione partendo da una data premessa. Si deve in pratica fornire l'onere della prova che incombe sempre su chi fa la domanda di dipendenza da causa di servizio.

Chi fa una domanda per ottenere un risarcimento per "l'infortunio in itinere" deve dare la prova, nell'incidente, della mancanza di colpa grave e della connessione dell'incidente con il servizio o con prove dirette o quantomeno con presunzioni una delle quali può essere data, ad esempio, da una concordanza tra l'itinere ed un ricovero ospedaliero immediato, perché delle volte non riconosciamo l'incidente anche in servizio allor quando venga denunciato dopo tre-quattro, giorni, un mese dalla data indicata dell'incidente stesso e allora diventa molto difficile, se non ci sono elementi probatori certi, poter collegare quella patologia ad un infortunio avvenuto in servizio o in itinere e del quale non è stata fatta immediata denuncia. Quindi: immediatezza della denuncia, concordanza del ricovero, la diagnosi fatta in sede di ricovero coerente con la patologia denunciata e poi riscontrata dalla C.M.O. costituiscono degli elementi validi con cui si possa dimostrare che quel incidente era inerente al servizio.

Presidente può definirci meglio i limiti dell'infortunio in itinere? Da quando può definirsi tale?

La normativa INAIL, a cui noi facciamo riferimento, sul punto è abbastanza precisa: l'infortunio in itinere inizia dalla uscita di casa ovvero dalla zona privata, scale, cortile condominiale, e comincia quindi con l'immissione nello spazio pubblico, la strada. Una strada privata, anche se aperta al pubblico transito, non è spazio pubblico, pertanto non c'è itinere. L'itinere inizia quando ci si immette sul suolo pubblico. Allo stesso modo può definirsi "in itinere" l'infortunio avvenuto alla fine del servizio quando il dipendente sia uscito dalla struttura lavorativa e si sia immesso sul suolo pubblico. In particolare l'itinere non deve subire interruzioni per motivi personali. Questo è un punto fondamentale, ben chiarito dall'INAIL. Se si interrompe l'itinere per motivi personali o si devia dall'itinerario normale per andare da casa all'ufficio, poiché con ciò aumenta il rischio, tale fatto è interruttivo del rapporto di causalità. L'Amministrazione si assume il rischio dell'itinere del dipendente, ma questo deve essere il minore tra quelli possibili. Pertanto viene esclusa la colpa grave, le interruzioni dell'itinerario, e l'"itinere per comodo proprio" ovvero: se l'impiegato trasporta i bambini nella macchina per portarli a scuola, non vi è infortunio in itinere perché, in quel caso, il viaggio si considera fatto prevalentemente per motivi di ordine personale, quindi non funzionale al servizio.

Anche se poi il dipendente va a lavorare?

Si anche se poi il dipendente va a lavorare, perché c'è l'interesse privato. L'itinere si configura solo quando il percorso è esclusivamente funzionale all' andare al lavoro. Se è anche parzialmente funzionale ad interessi personali si esclude l'infortunio in itinere.

Presidente la ringrazio per le sue risposte ed i suoi chiarimenti che spero possano costituire un utile indicazione per gli addetti ai lavori, nonché per i diretti interessati. Naturalmente, col suo permesso, torneremo ancora.

Certamente, sono a disposizione. Le anticipo che stiamo predisponendo delle statistiche mirate utili anche alle Amministrazioni, volte a studiare la frequenza di talune patologie rispetto ad altre, la percentuale di riconoscimenti che diamo a queste patologie o ad altre patologie, per cercare di trarre dei dati utili che identifichino, ad esempio delle patologie più ricorrenti in talune professioni che, pur non rientrando nel concetto di malattie professionali, possono presentarsi con maggiore incidenza rispetto ad altre.

In pratica questo dato potrebbe essere utile alle Amministrazioni per effettuare, ove possibile, una prevenzione specifica?

Certamente.

Grazie Presidente e a presto.

Nicoletta Molini

Consap Magazine, dieci anni di crescita ininterrrotta

Grazie alla collaborazione con la CQS di Salvatore Gangi.

Oggi è una rivista a colori di 70 pagine, ma la veste grafica del Consap Magazine non è sempre stata questa. Nel settembre del 1999, quando venne pubblicato il numero zero della rivista, si presentava con una foliazione minima, otto pagine, a tre colori: bianco nero e "celeste Consap", un colore che ancora oggi è visibile sulla tesata della rivista.

Il nostro magazine, nasce, con la Consap, nella vecchia sede di viale Germanico, dall'accordo fra i vertici del nascente sindacato e l'amministratore della società di finanziamenti Cqs; l'obiettivo è quello di dare vita ad un progetto giornalistico che diventasse una privilegiata cassa di risonanza del nuovo soggetto sindacale. Nasceva così una rivista che ha il pregio di rivolgersi solo a donne ed uomini della Polizia di Stato, con un occhio particolare ai nostri iscritti, senza inseguire velleità di rivista generalista, che troppo spesso è servita per veicolare fondi, divenendo causa di rotture all'interno delle organizzazioni che, celate da mirabolanti scelte politiche, derivavano in realtà da una mera spartizione di denaro. Quale denaro, quello della pubblicità piuttosto che quello degli abbonamenti, ma anche "markette" politiche al candidato di turno o scambio di favori con agenzie di viaggi, autosaloni ed altro. I vertici della Consap, ben al corrente di questo oscuro ruolo delle riviste in polizia, hanno fatto tesoro degli errori degli altri, realizzando una rivista con uno sponsor unico, totalmente gratuita, senza prevedere abbonamenti, ed addebitando agli introiti del sindacato anche le spese di spedizione in tutte le segreterie provinciali.

La rivista svincolata da ogni ricatto politico-pubblicitario ha così potuto essere lo specchio dell'impegno sindacale della Consap dapprima a livello nazionale ed in seguito continentale ed internazionale. Sono trascorsi dieci anni da quell'incontro fra galantuomini ed oggi negli archivi del sindacato giacciono oltre 100 numeri della rivista, che ha mantenuto nel tempo la sua cadenza mensile.

Otto pagine in bianco, nero e blu abbiamo detto, che in occasione del Congresso Nazionale Costituente di Sartiano (SI) salutavano la prima copertina a colori, poi arrivò

CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA

CONSAP Magazine

ANNO I NUMERO 0 - LUGLIO/AGOSTO 1999 ORGANO UFFICIALE NAZIONALE

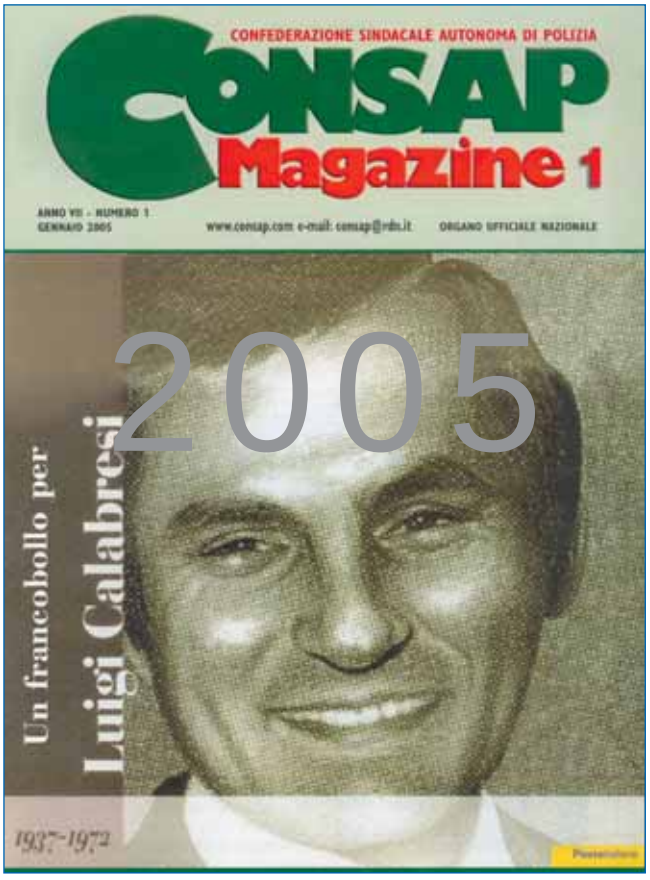
L'Editoriale

CONSAP: un impegno che continua

1999

CRAL Consap

In seno alla Segreteria Generale è stata istituita una struttura denominata CRAL CONSAP con precipue finalità culturali, turistiche, sportive, ricreative ed assistenziali.



la quadricromia, interamente a colori, passando da otto pagine a sedici, poi a trentadue, ancora quarantotto per raggiungere le 68 pagine attuali. Negli anni la rivista ha pubblicato documenti importanti, versioni integrale dei vari contratti di lavoro, leggi importanti per la categorie, quali la 121/81, la 624/92, la 53/2000, il decreto sui parametri; nel contempo documentava le grandi iniziative nazionali, cortei, proteste, fiaccolate; in occasione della lotta contro la grazia a Sofri, ha rappresentato il biglietto da visita del sindacato davanti a tutti le autorità istituzionali e parlamentari; ma anche migliaie di piccole grandi battaglie a livello locale hanno trovato spazio sul Consap Magazine. Grande fu l'impatto degli articoli del Consap Magazine in occasione del G8 di Genova dove la Consap si schierò senza se e senza ma a fianco dei poliziotti; ma anche la richiesta choc di sospendere i campionati di calcio a causa dei troppi feriti di ordine pubblico è stata veicolata dal Consap magazine fino alle grandi testate giornalistiche e televisive del Paese. Il grande orgoglio del Consap Magazine è quello di aver mantenuto una cadenza di uscita, unica per tutta la categoria delle Forze dell'Ordine, anche la rivista ufficiale della Polizia di Stato, cosi come quella dell'Arma dei Carabinieri hanno saltato

negli anni numerose uscite, il Consap Magazine mai è sempre arrivato puntualmente sulle scrivanie di dirigenti della Polizia di Stato, di questori ed ha raggiunto tutte le sedi delle segreterie provinciali e regionali. Un altro grande impegno tradottosi in realtà è stato quello di consentire la visione integrale della rivista anche sul sito web nazionale, un numero ad ogni uscita, eliminando anche quell'archivio telematico che è utile e lo possiamo vedere sui siti di tutti gli altri sindacati di polizia, solo a chi riesce ad uscire a stento, una volta l'anno. Inizia da qui il secondo decennio di questa rivista che con il contributo di tutti è diventata un punto di riferimento non solo per il sindacato, ma per molti colleghi uomini e donne che seppur non iscritti la leggono perché all'interno vi trovano la polizia, quell'istituzione per cui a suo tempo giurarono fedeltà. State certi che il Consap magazine continuerà a sorprendervi, perché la Consap ha in animo grandi obiettivi che la rivista seguirà puntualmente come abbiamo sempre fatto negli anni, questa è la garanzia che so di poter dare forse perché ne sono il direttore responsabile fin da quelle otto pagine che vennero date alle stampe un giorno di settembre dell'ultimo anno del secolo scorso.

Giovanni Guerrisi

La Consap nella consulta nazionale della Sicurezza Stradale

La conferenza su "La sicurezza stradale del sistema urbano europeo" si pone l'obiettivo di ovviare un confronto sull'efficacia delle politiche di sicurezza stradale nelle grandi e medie aree urbane e sui fattori necessari per ricostruire una mobilità sicura per tutti i cittadini. La Consap vi partecipa con il Segretario Generale Nazionale Giorgio Innocenzi nella sua veste di rappresentante della Cisal presso la

Consulta nazionale della Sicurezza Stradale.

La sicurezza stradale del sistema urbano: una priorità europea.

Nelle capitali dell'unione europea gli incidenti stradali nell'ultimo triennio hanno determinato mediamente 1.845 morti ogni anno. Molte di queste vittime sono pedoni, ciclisti, anziani e bambini, In realtà le grandi aree urbane europee presentano tassi di mortalità mediamente più bassi di quelli nazionali (circa il 45% di questi) ma il miglioramento della sicurezza stradale, in generale, è stato più lento della media e tra le città esistono divari di sicurezza estremamente elevati (da meno di 1 morto per 100.000 abitanti a Stoccolma a quasi 13 morti per 100.000 abitanti a Bratislava).

La bassa sensibilità delle grandi e medie città alle politiche di sicurezza stradale indica l'opportunità di verificare la reale efficacia degli strumenti di governo della sicurezza stradale in area urbana sin qui adottati e di valutare se non sia opportuno definire una strategia di sicurezza specifica per i grandi e i medi sistemi urbani, basata su norme, interventi e risorse dedicati in modo specifico a questo campo di interventi. In particolare, ci sembra importante partire da alcune delle più significative esperienze di governo della sicurezza stradale nelle grandi e medie aree urbane per avviare una riflessione sugli obiettivi, gli strumenti e le risorse finanziarie necessari per rilanciare il processo di

miglioramento della sicurezza stradale nel sistema urbano europeo e in quello italiano. I dati ci mostrano che un numero esiguo di città è riuscita a contenere i tassi di mortalità al di sotto di 2 morti per 100.000 abitanti e altre sono riuscite a costruire un processo di miglioramento della sicurezza stradale che ha loro consentito di ridurre il numero delle vittime del 70% in dodici anni (dal 1996 al 2007). Ma ci mostrano anche che nello stesso periodo un numero mag-

giore di città ha registrato un numero di vittime stabile o in crescita.
La nostra valutazione è che senza condividere le esperienze di eccellenza, senza un confronto chiaro sulle regole, sulle tecniche e sui modi di governare la sicurezza stradale i pochi casi di eccellenza sono destinati a rimanere tali e avranno effetti limitati sul sistema urbano europeo nel suo complesso. Se invece saremo in grado di utilizzare questo confronto per innovare le norme e te tecniche

e per ridefinire i termini dei nostri interventi a favore della sicurezza stradale, allora i casi di eccellenza potranno diventare i materiali con i quali ridisegnare strategie di sicurezza stradale più sistematiche e più efficaci che consentano di ampliare la portata degli interventi senza dover ampliare proporzionalmente le risorse impegnate.
Il contributo della Consap in questo contesto sarà quello di farsi portavoce delle problematiche degli operatori della Polizia Stradale, che a fronte di enormi sacrifici si vedono ripagati con un costante calo di risorse ed una sempre maggiore difficoltà nel poter usufruire di risorse umane e di mezzi operativi in un numero adeguato a fronteggiare il fenomeno; a questo scopo Giorgio Innocenzi ed il Segretario Nazionale Stefano Spagnoli hanno incontrato il Direttore centrale

del Servizio di Polizia Stradale, un rapporto di collaborazione che si era suggellato con la presenza del dottor Sgalla al convegno di Orvieto (scorso numero della rivista n.d.r.), per riconfermare il massimo impegno del sindacato nel contribuire a quei progetti strategici che possano consentire all'Italia di avvicinare se non addirittura raggiungere l'obiettivo europeo di dimezzare la mortalità stradale entro il prossimo anno.

Emanuele Innocenzi

Europol, rapido cambio al vertice, plauso della Consap

La Consap nel contesto dell'impegno continentale che la vede aderire ad EuroCOP, organizzazione rappresentativa di oltre 500 mila poliziotti dell'Unione Europea, si unisce alle congratulazioni espresse dal presidente di EuroCop, il tedesco Heinz Kiefer sulla decisione rapida di nominare Rob Wainwright dal Regno Unito come nuovo direttore di Europol. Sostituisce il direttore uscente, il tedesco Massimo-Peter Ratzel con decorrenza 15 aprile 2009.
In un comunicato il Presidente Heinz Kiefer di EuroCOP ha detto: "Siamo felici che il Consiglio dell'UE abbia saputo impedire una vacanza che poteva pesare sulla strategie di sicurezza transnazionali. Speriamo francamente che con il nuovo mandato si possa più ulteriormente sviluppare l'agenzia Europol, e che possa anche fungere da cinghia di trasmissione per rassicurare e garantire il dialogo con il personale e gli ufficiali attualmente in forza all'agenzia".

Unico sindacato italiano nell'organizzazione europea.

Francesco Moretta
Ex Foto-reporter della Polizia di Stato

Gli anni difficili della nostra Repubblica immortalati con fotocamera Nikon

Come testimonianza ai giovani delle nuove generazioni che vogliono intraprendere la carriera del poliziotto desidero ricordare i sacrifici che tale professione richiede.
La passione di fare "lo sbirro" è legata soprattutto a servire lo stato di diritto del cittadino e tutelare l'ordine sociale e la sicurezza. A tale riguardo vorrei descrivere gli anni difficili, ormai lontani, che furono costretti a vivere e sopportare le Forze dell'Ordine e tutti gli Italiani della mia generazione, sperando che quegli anni tristi, mai più possano ritornare. Furono molte le ragioni di tanti sacrifici e sofferenza ma, quella che maggiormente

preoccupava la gente era trovare un occupazione qualsiasi quale fonte di reddito per sopravvivere. Le speranze del lavoratori del nord Italia erano riposte in certezza di un posto sicuro nelle grandi fabbriche: FIAT, Ansaldo e in altre grandi aziende, infatti, molti di essi che possedevano specializzazioni vi trovarono accoglienza e per lungo tempo, il salario fu assicurato, se nonché a un certo punto cambiò la politica sindacale e cominciarono scioperi, assenteismi a catena con occupazione delle fabbriche, alla fine le maestranze delle aziende reagirono alla politica progressista chiudendo i battenti.

Comunque il popolo italiano, con il suo carattere paziente e tenace pieno di risorse affrontò questo lungo percorso di vita senza esitazione. Encomiabile è il ricordo di tanti braccianti e contadini del sud. Essi si spostarono avendo come compagna una valigia di cartone piena di povere cose verso l'Italia del nord e in altre direzioni alla ricerca di un lavoro. Molti di essi varcarono le frontiere trasferendosi nei paesi europei, altri addirittura emigrarono in America e Australia. i più fortunati vinsero concorsi come impiegati statali, altri ancora si adattarono a lavorare la terra in aziende agricole per un pezzo di pane necessario a calmare i morsi della fame. Insomma, ce la passavamo male. D'altra parte eravamo da poco usciti da una guerra disastrosa e mancavano risorse di ogni genere, andavamo avanti solo con gli aiuti americani: Il famoso piano Marshall, esteso a tutti i paesi devastati dalla guerra; per di più, il clima politico sindacale risentiva di questa instabilità tanto che quasi ogni giorno le Forze dell'Ordine erano impegnate in scontri cruenti con i manifestanti disoccupati. L'ondata di odio e di violenza esplose a cominciare dal 1963, partendo dal Piemonte (FIAT), Liguria (acciaieria Ansaldo), Toscana, Emilia Romagna. Fu proprio a Reggio Emilia, durante una manifestazione violenta, tra le più agguerrite contro, il Governo si verificarono scontri e feriti gravi tra dimostranti a Forze di Polizia.

In quel periodo di tensione generale la sicurezza pubblica diventava sempre più difficile da garantire nonostante le forze di sicurezza facevano di tutto per tutelare l'incolumità. I contestatori di mezza Italia, sempre più "incazzati", manovrati da elementi turbolenti e addestrati alla guerriglia urbana alla fine si organizza-

rono e a bordo di treni, corriere ed altri mezzi di trasporto si misero in marcia verso Roma per prendere parte. alla grande manifestazione nazionale organizzata dal P.C.I. che ebbe luogo a Porta S. Paolo.
Ricordo bene la notte prima del comizio che per il famoso 1^ Reparto Celere di Roma, che pur aveva una lunga esperienza nel mettere ordine dov'era disordine e nel sedare violenze di ogni tipo, fu lunga e agitata come non era mai accaduto fino ad allora.
Quel Reparto di Polizia, era formato da elementi selezionati sulla base di ordini espressi dall'allora Ministro dell'Interno Mario Scelba. Tutti i componenti dovevano essere estranei da qualsiasi contrasto di tipo politico, il loro motto era: il poliziotto è solo al servizio del cittadino. Nelle aule dove essi venivano istruiti e addestrati a grossi caratteri stava scritto "SUB LEGE LIBERTAS".
Quegli uomini nel corso delle operazioni di ordine pubblico, nelle piazze, non agivano mai con odio ma solo nell'impegno di evitare il peggio e riportare ordine e serenità; i romani di quell'epoca, li stimavano per la correttezza professionale e li chiamavano celerini oppure scelbini.
All'alba del giorno della manifestazione vi fu la visita del Generale Arista, grande simpaticone toscano, accompagnato dal Colonnello Giulio Stefanucci, molto stimato dai dipendenti per le sue qualità umane, entrambi gli ufficiali passarono in rassegna lo schieramento dei poliziotti allo scopo di accertare se le armi utili a fronteggiare le eventuali violenze fossero esclusivamente quelle in dotazione, subito dopo l'ispezioni vi furono squilli di tomba e tutti presero posto sulle Jeep (mezzi di cui erano dotati i reparti di pronto impiego) e con le sirene spiegate raggiunsero la grande manifestazione del P.C.I. a Porta San Paolo, ove, i contestatori di mezza Italia, apparivano visibilmente sobillati dalle accuse dell' Onorevole Paletta contro il Governo della Repubblica, accusato di gestire il potere "alla maniera FASCISTA". Subito dopo, si sono scatenati gruppi di facinorosi lanciando verso le Forze dell'Ordine attestate lungo gli obiettivi più importanti: sassi, bombe incendiarie molotov, biglie d'acciaio lanciate con fionde artigianali; a quel punto, fu inevitabile che le Forze di Polizia reagissero con determinazione con ripetute cariche di alleggerimento, gas lacrimogeni sparati con i "tromboncini", getti d'acqua da idranti, essi inoltre fronteggiarono con tutti i mezzi a disposizione i violenti che scardinavano negozi e li saccheggiavano in nome del proletariato, danneggiavano auto e le incendiavano lungo via Marmorata e via Ostiense. Poi attaccarono l'ufficio postale e la stazione Ostiense devastando mezzo quartiere Testaccio. Durante gli inauditi disordini nel piazzale della Piramide le Forze di sicurezza si impegnarono al massimo per fermare i violenti addestrati, i quali quel giorno, muniti di paletti di ferro scavavano "sampietrini" per e li lanciarli verso gli uomini in divisa, uno di questi occasioni ma pericolosissimi proiettili, mi colpì alla spalla destra e né dovetti sopportare il dolore per due settimane.
Il peggio in quella giornata di guerriglia urbana fu scongiurato dall'intervento del compianto Questore Santillo e del dottor Ugo Matera (tanto dettero alla Polizia i valenti Funzionari) i quali, al comando di uno squadrone di cavalleria affiancato ad altre forze di sicurezza presenti sulla scena della guerriglia attaccarono con una serie di caroselli scompaginando le file degli scalmanati proprio mentre danneggiavano ed incendiavano auto e strutture di vario tipo al canto di "bandiera rossa trionferà".
Gli interventi della Pubblica Sicurezza si prolungarono tutta la giornata e solo al calar della sera riuscirono a fermare la furia devastatrice di quella sommossa partita dal nord mirata ad abbattere il Governo della Repubblica allo scopo di instaurare quello social comunista. Se ciò fosse accaduto, se l'ordine costituito non fosse riuscito a fermare quell'insurrezione strisciante, l'Italia sarebbe diventata come la Jugoslavia del Maresciallo Tito o come uno dei paesi del blocco sovietico e non lo Stato democratico in cui oggi viviamo anche se attraversato da molte contraddizioni e problemi di varia natura.

Dott. Mario Manunta

Inizia la collaborazione con il Dott. Mario Manunta, specialista in Medicina Interna Responsabile dell'Unità Operativa di Diabetologia della Casa di Cure Triolo Zancla di Palermo, che da anni si occupa di medicina delle comunità e dell'immigrazione, dapprima con la Croce Rossa Italiana e dal 1999 come Direttore Sanitario della Confraternita della Misericordia di Palermo, partecipando alla Missione Arcobaleno per l'assistenza sanitaria ai profughi del Kossovo, e come medico di primo soccorso all'ex CPTA di Lampedusa e al CPA di Elmas (CA).

La meningite

La meningite è un'infiammazione, generalmente di origine infettiva delle meningi che sono le membrane che avvolgono il cervello e il midollo spinale. Può essere causata da virus, da funghi o da batteri. La prima, quella virale, da una forma denominata asettica, essa è la più frequente ma è anche la meno grave che si risolve in 7-10 giorni e di solito non da complicanze, quella da funghi è estremamente rara e colpisce più che altro soggetti defedati da altre patologie, mentre la forma batterica, anche se fortunatamente non frequente è quella da cui personale sanitario e forze di polizia, professionisti che vivono a contatto con la gente, specialmente in comunità chiuse devono maggiormente riguardarsi, in quanto può avere conseguenze addirittura fatali.

L'incubazione della malattia è variabile e va dai due ai dieci giorni a seconda del microrganismo che la determina. Il rischio di contagio è presente esclusivamente durante i primi giorni che precedono l'esordio e durante la fase acuta della malattia e i malati devono essere considerati contagiosi anche per le prime 24 ore dall'inizio del trattamento antibiotico. Questo fa comprendere come sia di fondamentale importanza, la diagnosi precoce e quindi il rapido riconoscimento dei sintomi da parte del personale esposto che deve essere debitamente formato. Per svolgere un'efficiente azione di prevenzione al fine di ridurre i casi secondari è importante effettuare una profilassi antibiotica in tutti i contatti stretti, pertanto di chi ha vissuto nello stesso ambiente (dormito o mangiato negli stessi locali) o di chi è venuto a contatto con la saliva o le secrezioni respiratorie del paziente, che resteranno sotto sorveglianza per 10 giorni dall'esordio dei sintomi del paziente. Un contatto prudente, attuato con mascherina e guanti in lattice è più che sufficiente per evitare il contagio.

I sintomi della meningite sono indipendenti dal germe che causa la malattia e quelli più tipici includono: irrigidimento della parte posteriore del collo (rigidità nucale), febbre alta, mal di testa, vomito o nausea, alterazione del livello di coscienza e convulsioni. Il sospetto diagnostico è clinico, si fonda cioè sul quadro presentato dal paziente, ma la diagnosi di certezza si effettua con l'identificazione del microrganismo responsabile viene ricercato su un campione di liquido cerebrospinale o su sangue e che nella maggior parte dei casi è il meningococco (Neisseria meningitidis) ospite frequente delle prime vie respiratorie. In una percentuale che va dal 2 al 30% della popolazione sana, infatti, albergano nel naso e nella gola i meningococchi, senza per questo presentare alcun sintomo o dare malattia o anche solo un aumento del rischio di meningite o di altre malattie gravi. L'altro agente più comune responsabile della meningite è il pneumococco (Streptococcus pneumoniae), responsabile più che altro di polmoniti o di infezioni delle prime vie respiratorie, come l'otite. Come il meningococco, si trasmette per via respiratoria e può trovarsi nelle prime vie respiratorie senza causare alcuna malattia. Le meningiti da pneumococco si presentano in forma sporadica, e non è indicata la profilassi antibiotica di chi è stato in contatto con un caso. E' invece disponibile un vaccino coniugato eptavalente, (raccomandato in alcuni Paesi per la vaccinazione di tutti i neonati), e il vaccino 23 valente polisaccaridico. Contro il meningococco, sono attualmente disponibili vaccini polisaccaridici contro i sierogruppi A, C, Y e W 135, che però forniscono una protezione di breve durata ai soli soggetti di età maggiore di 2 anni. Non esistono ancora vaccini per prevenire le meningiti da meningococco sierogruppo B ma ci sono vaccini "coniugati" contro il gruppo C, efficaci già nel primo anno di vita, che inducono una protezione persistente e in alcuni Paesi a elevata incidenza è stata introdotta la vaccinazione per tutti i nuovi nati.

In caso di focolai epidemici da meningococco C, le attuali raccomandazioni internazionali indicano l'opportunità di introduzione della vaccinazione su larga scala nell'area geografica interessata che è necessaria solo quando l'incidenza è superiore a 10 casi per 100.000 abitanti nell'arco di tre mesi.

La Cisl chiede di allontare i poliziotti dagli uffici

La Consap dopo aver ufficialmente richiesto l'intervento del Ministro Maroni per accelerare l'iter di pagamento degli straordinari relativi ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 2009 è stata costretta ad intervenire nuovamente. Le voci circolanti di un imminente pagamento, infatti, si sono purtroppo rilevate false. Il Ministro dell'Economia Giulio Tremonti non ha ancora provveduto a firmare il decreto che autorizza l'utilizzo dei fondi in argomento. Senza questa autorizzazione la nostra Amministrazione non può provvedere ai pagamenti degli arretrati. Una situazione scandalosa ed inaccettabile contro la quale non rimane che scendere in piazza ed attuare una forte mobilitazione sino allo "sciopero delle prestazioni di lavoro straordinario". Da tempo la Consap propugna, sinora inascoltata, questa scelta radicale. Nel frattempo i poliziotti debbono subire l'ennesima provocazione dei sindacati confederali. La CISL in particolare, ha avviato in tutta Italia una forte mobilitazione per rivendicare a favore dei lavoratori civili dell'Interno le "funzioni amministrative negli uffici di polizia". I confederali denunciano che "ancora oggi 25.000 operatori di polizia sono impiegati negli uffici con mansioni esclusivamente amministrative e sottratti ai compiti operativi e di controllo del territorio" e soprattutto che " manca una precisa distinzione tra funzioni amministrative, da assegnare esclusivamente al personale civile e funzioni operative di competenza della Polizia di Stato". La ricetta per la sicurezza è sempre la stessa: dentro gli uffici e delle Questure di tutta Italia gli impiegati civili, fuori in strada i poliziotti. Nessuno spiega ai confederali che i poliziotti negli uffici non si occupano solo di incombenze burocratiche ma fanno accompagnamenti degli stranieri espulsi, tutelano l'ordine pubblico ma soprattutto fanno indagini per assicurare i criminali alle patrie galere. Confidiamo che il SIULP, notoriamente vicino alla CISL, prenda una posizione chiara a tutela dei poliziotti. Una analoga posizione sarebbe auspicabile da parte degli altri sindacati cosiddetti confederali.

La Consap contro Brunetta no alla limitazione del sindacato

Dopo aver dichiarato guerra ai sindacati, alla libertà dei lavoratori e alla democrazia delle rappresentanze, il Ministro Brunetta intende passare ai fatti: con la proposta di modifica dell'impianto della 195/95, che contiene le norme base per l'esercizio dell'azione sindacale, il Ministro della Funzione Pubblica propone la durata di tre anni sia per il rinnovo della parte economica che per quella normativa, e, soprattutto l'anticipo del 90% di quello che il Governo ritiene debba essere l'aumento retributivo in caso di vacanza contrattuale superiore a 60 giorni.

Questo vuol dire che, passati i 60 giorni dalla scadenza del contratto che regola gli stipendi degli operatori di polizia, il Governo decide da solo quale debba essere l'aumento, e di questo aumento "concede" il 90% all'operatore di polizia. Lasciando che il sindacato lotti con ogni mezzo nella speranza di strappare una "mancetta" superiore al restante 10%.

È il caso di ricordare che non si possono annullare così trent'anni di battaglie, di sacrifici e di conquiste della lunga lotta per la nascita di un sindacato nella Polizia di Stato; grazie al quale oggi i poliziotti hanno un orario di servizio, uno straordinario e soprattutto una tutela effettiva dei propri diritti attinenti al mondo del lavoro.

La Consap, insieme a tutte le altre organizzazioni sindacali, ha chiesto pertanto un incontro urgente al Ministro Brunetta, preannunciando la mobilitazione generale ad oltranza nel caso in cui da tale incontro non deriveranno sostanziali segnali di apertura.

Ritardo nel pagamento degli straordinari proteste in tutta Italia

"Qualsiasi azienda, se il datore di lavoro non si preoccupasse di pagare, da mesi, gli straordinari ai dipendenti, pur imponendogliene di nuovi e sempre più disagevoli ed a rischio, si ritroverebbe quei dipendenti in sciopero, con le braccia conserte, e forse dovrebbe ammettere di essere ormai sulla soglia del fallimento. Ebbene – denuncia la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia - lo Stato Italiano, datore di lavoro dei poliziotti di questa provincia, ai quali da mesi non sono pagati gli straordinari, dovrebbe ammettere di approfittare scientemente dell'impossibilità per i poliziotti di esercitare il diritto di sciopero".

"Il governo dovrebbe forse ammettere di essere sull'orlo del fallimento – dichiara la Consap – o, quanto meno, il proprio totale fallimento nelle politiche della sicurezza, perché – come abbiamo ribadito proprio ieri in sede di audizione davanti alle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera dei Deputati – qualsiasi norma e strategia politica in materia di sicurezza, rischia di riformarsi in un mero annuncio propagandistico, perché a realizzarla, ogni giorno e sulle strade, dovrebbero essere quelle stesse donne e quegli stessi uomini della Polizia di Stato nei confronti dei quali si mostra disprezzo per quei rischi e sacrifici, non pagandogli per mesi straordinari ed indennità, oltre a non fornirgli mezzi adeguati".

"E' paradossale che, ancora oggi, mentre nessuno si assume la responsabilità di fornire almeno notizie certe sui tempi di pagamento, si chiede ai poliziotti maggior impegno, maggior sacrificio e di svolgere lavoro straordinario "obbligatorio", ogni giorno! Il senso del dovere che da sempre ci contraddistingue – conclude la Consap – ci impone moralmente di svolgere, sempre e comunque con serietà e dedizione, il nostro servizio, per rispetto nei confronti dei cittadini onesti, ma è giusto che questi sappiamo come vengono umiliati coloro i quali corrono in loro soccorso e tutelano la loro sicurezza".

Pietro Taccogna

Resto del Carlino Fermo

01-MAG-2009 da pag. 5

FERMO LA PROTESTA

Polizia, straordinari non ancora pagati

IL SINDACATO di polizia Consap (sezione di Fermo) protesta per il mancato pagamento degli straordinari.

«Scorgiamo il 1° maggio – scrive il segretario provinciale Stefano Bel Fiore – per esprimere la delusione e la demotivazione dei poliziotti che rappresentiamo, scaturite dal mancato pagamento degli straordinari effettuati da gennaio 2009 per garantire sicurezza. Ricordiamo che i poliziotti, quando le esigenze lo richiedono, sono tenuti per legge a rimanere in servizio anche oltre il normale orario di lavoro; dunque, non è loro prerogativa decidere di astenersi dall'effettuare il lavoro straordinario. A fronte di tali obblighi, troviamo organi di Governo e l'amministrazione della P.S. molto distanti verso la gestione degli interessi del personale, impedendo nei fatti la puntuale retribuzione del lavoro straordinario effettuato! Del mese di gennaio di questo anno, infatti, i poliziotti non vedono pagate i loro sacrifici fatti nel corso del quadrimestre appena trascorso per garantire sicurezza, nonostante le nostre pregresse proteste e le tante promesse giunte da Roma. Se i poliziotti sono obbligati ad assicurare l'efficienza dei servizi, l'amministrazione da cui dipendiamo, ovvero il Governo, ha il dovere della buona direzione della pubblica amministrazione».

Caserta

LA POLEMICA

Poliziotti senza straordinari, il sindacato Consap: umiliato chi lavora per la sicurezza

CASERTA - "Qualsiasi azienda, se il datore di lavoro non si preoccupasse di pagare, da mesi, gli straordinari ai dipendenti, pur imponendogliene di nuovi e sempre più disagevoli ed a rischio, si ritroverebbe quei dipendenti in sciopero, con le braccia conserte, e forse dovrebbe ammettere di essere ormai sulla soglia del fallimento. Ebbene - denuncia la segreteria provinciale di Caserta della Confederazione sindacale autonoma di polizia - lo Stato Italiano, datore di lavoro dei poliziotti di questa provincia, ai quali da mesi non sono pagati gli straordinari, dovrebbe ammettere di approfittare scientemente dell'impossibilità per i poliziotti di esercitare il diritto di sciopero". "Il governo dovrebbe forse ammettere di essere sull'orlo del fallimento - dichiara il segretario generale provinciale della Consap di Caserta Maurizio Colaccio - o, quanto meno, il proprio totale fallimento nelle politiche della sicurezza, perché - come abbiamo ribadito proprio ieri in sede di audizione davanti alle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera dei Deputati - qualsiasi norma e strategia politica in materia di sicurezza, rischia di riformarsi in un mero annuncio propagandistico, perché a realizzarla, ogni giorno e sulle strade, dovrebbero essere quelle stesse donne e quegli stessi uomini della Polizia di Stato nei confronti dei quali si mostra disprezzo per quei rischi e sacrifici, non pagandogli per mesi straordinari ed indennità, oltre a non fornirgli mezzi adeguati". E' paradossale che, ancora oggi, mentre nessuno si assume la responsabilità di fornire almeno notizie certe sui tempi di pagamento, si chiede ai poliziotti maggior impegno, maggior sacrificio e di svolgere lavoro straordinario "obbligatorio", ogni giorno. Il senso del dovere che da sempre ci contraddistingue - conclude Colaccio - ci impone moralmente di svolgere, sempre e comunque con serietà e dedizione, il nostro servizio, per rispetto nei confronti dei cittadini onesti di Caserta, ma è giusto che questi sappiamo come vengono umiliati coloro i quali corrono in loro soccorso e tutelano la loro sicurezza".

IL TIRRENO
PISA

01-MAG-2009 da pag. 4

Quando lo Stato non paga gli straordinari

Salerno: TAR sconfessa il questore

La Segreteria Nazionale da tempo ha chiesto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza di convocare la Commissione Paritetica per disciplinare la delicata materia dell'esonero del personale avente diritto dai turni notturni ex art.53 comma 2°, lett. B del decreto legislativo n. 151/2001. Nel frattempo il TAR di Salerno ha fatto giustizia, accogliendo la nostra tesi ha infatti disposto che la dipendente "oltre a non poter essere utilizzata nei turni di lavoro notturno non potrà essere impiegata anche nei turni di reperibilità". Ancora una volta la magistratura ha sconfessato l'operato del Questore e di chi presso la Direzione Centrale per le Risorse Umane lo ha "erroneamente" consigliato. Chissà se il Capo della Polizia vorrà "tirare le orecchie" a quei funzionari che hanno fatto rimediare l'ennesima brutta figura alla nostra beneamata Amministrazione?

SOLO MODA

di Paola Pietrucci

Intramontabile jeans: con risvolto in fondo, scampanati, stretch e sigaretta, sono un vero passepartout. Comodi, informali, all'occorrenza anche super-chic, basta abbinare gli accessori giusti. Tinti, schiariti da candeggi e lavaggi con la pietra pomice, trattamenti sempre più complessi; il jeans continua ad essere il capo più venduto.

Questa primavera/estate 2009, sono tornati di gran moda quelli a zampa di elefante, modello che ha il vantaggio di far sembrare più in carne le magroline e quindi vitatissimi a chi ha qualche chilo in più e non eccelle in statura.

I tessuti stretch sono i più confortevoli elasticizzati a tubo, attillati, sono deliziosi con le ballerine colorate per uno stile semplice ma, sono perfetti anche con calzature dai tacchi altissimi per uno stile assolutamente femminile. Anche un jeans, può diventare romantico in questa primavera/estate. La moda punta anche sulle tinte acide osa il tutto colore con polo ton sur ton da risaltare con cinture a contrasto. Modelli alla caviglia anni '50 indossati con giacca corta, avvitata è un insieme sobrio e femminile perfetto anche per il lavoro. Grazie caro intramontabile jeans…

Da qualche tempo è tornata di gran moda la cintura, si indossa con t-shirt. Camicie, top, abiti, si stringe alta alla vita per evidenziare la silhouette. Cinture in cuoio, in rafia con perline, con frange sottili tempestate di cristalli ma, per avere uno stile glamour la vera ed indiscussa protagonista è la cinta in metallo: formato a catena con inserti in pelle, boule colorate e con borchie e logo. Per questa estate, un altro accessorio da non trascurare sarà la borsa color oro.

Indossata sia di giorno che di sera, modello a bauletto, maxi oppure piccola da tenere in mano. Un accessorio duttile da portare in ufficio con tailleur di taglio maschile e per serate con abiti eleganti. Una borsa dorata, andrà benissimo anche con semplici jeans, in ogni ora dl giorno ed in ogni occasione. Borsa d'oro night and day per essere veramente alla moda.

Il bello di essere donna, care miche lettrici è anche indossare oggetti di vanità come la moda ci propone: orecchini pendenti, braccialetti vistosi e tintinnanti, cascata di collane nei colori più trendy per ottenere un look estremamente fashion!

Tra le novità di questa stagione troviamo anche occhiali a forma di farfalla (all'insu n.d.r.) per un'eleganza che si ispira agli anni '50. Sempre in auge la storico ed intramontabile montatura a goccia, in metallo che è un evergreen di sicuro successo.

Human Health Foundation Onlus

Fondazione per la salute

Gentile Famiglia,

Il Contribuente persona fisica, a norma della legge Finanziaria 2007, ha facoltà di destinare una quota del 5 per mille della propria imposta sul reddito a favore di associazioni Onlus.

Nell'elenco dei possibili soggetti destinatari, reso pubblico dall'Agenzia delle entrate, figura la **Human Health Foundation Onlus** – Fondazione per la salute – che vede tra i soci fondatori la Banca Popolare di Spoleto, la Spoleto Credito e Servizi e il Prof. Antonio Giordano.

Attesa l'importanza di avere una congrua disponibilità di fondi per **la realizzazione di ambiziosi progetti nel settore della salute e della ricerca scientifica**, Vi invitiamo a valutare la possibilità di destinare a tale Onlus il 5 per mille delle imposte, **senza che ciò comporti alcun aggravio di costi**.

A tal fine basta indicare nella scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'Irpef (Mod. CUD/2008, 730/2008 e/o Unico PF/2008) il seguente C.F. 02896450547 (Human Health Foundation Onlus).

Firma nella casella

Sostegno delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale

e scrivi il codice fiscale

02896450547

Non è difficile e non costa nulla: basta la firma e l'incarico a chi compila la dichiarazione.

Grazie e cordiali saluti.

Il Presidente HHF Onlus

Giovannino Antonini

Sede legale: P.zza Pianciani, 5 – Spoleto (Pg)

Tel. segreteria 345.3411631

Cessioni Quinto Stipendio
by EUROCQS SpA

CHI CERCA CI TROVA.

Trovato!

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.

In un settore affollato come quello finanziario e' importante sapersi distinguere. Eurocqs, è l'ago nel pagliaio. Trasparenza, professionalità e l'attenzione alle normative vigenti sono le tre caratteristiche che ci contraddistinguono. Le nostre agenzie dislocate su gran parte del territorio nazionale offrono un contatto diretto con il cliente. Per maggiori informazioni chiama il numero verde oppure visita il nostro sito internet www.cessioniquintostipendio.it

- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- MUTUI

Consulenza telefonica gratuita dal lunedì al venerdì ore 9.00/18.00

Numero Verde
800-754445

in convenzione con

CONSAP
Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia

AGENZIE
Firenze, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Pomezia, Ragusa, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani.

DIREZIONE GENERALE ROMA
Via Antonio Pacinotti, 73/81
00146 - Roma - Tel. 06 55381111

Eurocqs S.p.A. iscritta nell'elenco generale degli intermediari finanziari art. 106 UIF 37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte per la valutazione del contenuto prima della stipula.